

RASSEGNA STAMPA
del
09/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-12-2013 al 09-12-2013

07-12-2013 Abruzzo24ore.tv Il "Cratere che resiste" con i "terremotati-sfrattati" delle costruzioni in zone alluvionali	1
07-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo: Sborgia sollecita il genio civile per danni a Cepagatti, Rosciano e Maloppello	2
07-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo: esondazione fiume Pescara, si rimuovono detriti	3
07-12-2013 Abruzzo24ore.tv Sulmona ecco i nuovi assessori dopo il rimpasto delle deleghe	4
08-12-2013 Abruzzo24ore.tv Forte scossa sismica alle 14,35 di magnitudo 3.5, ancora paura nell'aquilano	5
08-12-2013 Adnkronos Terremoti: scossa 3.5 nella zona del Gran Sasso	7
07-12-2013 AgenParl SAN QUIRICO D'ORCIA (SI): CONSEGNATO PREMIO EXTRAVERGINE 2013 A FRANCO GABRIELLI	8
08-12-2013 Agi Terremoto a Teramo, scossa del 3.5	9
07-12-2013 Blitz quotidiano.it Il Messaggero: "Spuntano finanziamenti per comprare le rastrelliere delle bici"	10
08-12-2013 Blitz quotidiano.it Terremoto tra L'Aquila e Teramo: scossa magnitudo 3.5	11
08-12-2013 Corriere Adriatico.it Terremoto, scossa 3.5 Torna la paura a L'Aquila	12
08-12-2013 Corriere Fiorentino Corsinovi guiderà ancora le Misericordie	13
08-12-2013 Fanpage.it Teramo: lieve scossa di terremoto, magnitudo 3.5	14
08-12-2013 Gazzetta di Reggio treno contro bus tutti mobilitati per l'esercitazione	15
08-12-2013 Gazzetta di Reggio sul rischio trasporti un impegno costante	16
08-12-2013 Gazzetta di Reggio nuovo consiglio dell'unione	17
09-12-2013 Gazzetta di Reggio frane, in otto anni aumentate del 20%	18
09-12-2013 Gazzetta di Reggio l'allerta dei sindaci noi, senza risorse e con le mani legate	19
09-12-2013 Gazzetta di Reggio alluvioni, a rubiera il secchia continua a far paura	20
09-12-2013 Gazzetta di Reggio i soldi della cena e della lotteria per la sardegna	21
09-12-2013 Gazzetta di Reggio tanti interventi, ma la pioggia è più forte	22
09-12-2013 Gazzetta di Reggio cinque milioni di italiani in pericolo	23
08-12-2013 Il Centro la frana avanza, sgomberate 6 case	24
08-12-2013 Il Centro in breve	25

08-12-2013 Il Centro	
sfidano la frana in bici per andare a sciare	26
08-12-2013 Il Centro	
cepagatti chiede lo stato di emergenza	27
08-12-2013 Il Centro	
danni ai vigneti, grido d'allarme	28
09-12-2013 Il Centro	
paura in città e nel teramano per una scossa di terremoto	29
09-12-2013 Il Centro	
collina franata, sui terreni privati il comune non interverrà	30
07-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto, a Mirandola sfollati in piazza: "Per ritardi e burocrazia non si ricostruisce"	31
07-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF	33
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Perde l'orientamento anziana finisce nel fango	35
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Si rompe tubatura smottamento al costone orientale	36
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Salvò le opere dal sisma le perde con l'alluvione	37
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Giunta, stessi assessori cambiano le deleghe	38
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sci, sicurezza sulle piste impegnati dodici poliziotti	39
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Bimbo morto nel sisma, rubata medaglia	40
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Latina)	
E spuntano anche i finanziamenti per comprare le rastrelliere delle bici	41
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Latina)	
Dà fuoco alla propria casa in preda alla depressione	42
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Il Fermano in ginocchio oggi arriva Gabrielli	43
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
L'opposizione Commissione di controllo subito al via	44
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Danni maltempo, Gabrielli promette i fondi del governo	45
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Qui il sistema di prevenzione è un modello	46
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Tassotti: Perché c'erano le bancarelle?	47
08-12-2013 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Tre modelli a confronto la sinistra cerca il futuro	48
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Protezione civile, le parole prevalgono sui fatti	50
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Frana, lavori al via per la riapertura	51
07-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria)	

Norcia, il superlavoro dei vigili del fuoco	52
07-12-2013 Il Messaggero (ed.Ancona)	
Trovato morto sul Catria l'escursionista disperso	53
07-12-2013 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Bilancio, via libera nella notte	54
07-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Viabilità, Silvestri vuole un piano scuole	55
08-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Natale, la città si illumina in piazza 200 bancarelle	56
08-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Raffica di incidenti, bimbo investito da un Suv	57
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«I primi fondi destinati alle emergenze E prometto equità per gli altri aiuti»	58
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Piano d'emergenza corretto e distribuito a tutte le famiglie	59
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Sì allo stato di emergenza, no	60
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Ponte fondamentale, vanno anche rinforzati gli argini del fiume»	61
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Nessun assessore elpidiense a salutare i numerosi ospiti	62
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Mareggiate, Franchellucci consegna i documenti sui danni	63
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Entro 60 giorni i vecchi rimborsi Sacrificati forse altri progetti»	64
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
I magnifici volontari che ripuliscono la spiaggia	65
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Sfilano 500 terremotati «I fondi per ricostruire sono irraggiungibili»	66
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Castelvetro: crollo in chiesa durante la messa Tanta paura, un ferito. «Poteva scapparci il morto» ..	67
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Frana sulla Tiberina, domani iniziano i lavori	68
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Nozze d'argento con la solidarietà	69
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Gas, Spacca rassicura il comitato	70
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Sette nuovi cavalieri del lavoro	71
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
QUATTRO FRASI DA SCOLPIRE	72
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
«Centro isolato, apriamo piazza alle auto» Fortuna è d'accordo con i commercianti	73
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Fiera di Natale come ai vecchi tempi	74
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Una girandola di iniziative per Telethon 2013	75

08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Vota il tuo presepe', al via l'ottava edizione	76
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Il coro di San Michele canta Bellemilia' con Morandi	77
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Una nuova palestra per dimenticare il terremoto	78
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) «NESSUNO può prevedere con certezza i terremoti. Si possono fare solo i...	79
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) M5S: «Rimandare le scadenze fiscali per le imprese nell'area del cratere»	80
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Sfila l'esasperazione: «Vergogna, fuori i soldi»	81
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Novemila euro di bollette. Così i negozi muoiono»	82
09-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Crollo in chiesa, paura e un ferito «C'è stato un boato, siamo corsi fuori»	83
08-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Vittime, feriti e soccorsi Una mattina da allarme rosso	84
07-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo) Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni 14 milioni per calamità e nevone"	85
07-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro) Alpinista trovato morto, la salma trasportata con l'elicottero a Chiaserna	89
07-12-2013 Il Tempo.it Tre anni per timbri e pareri. La burocrazia è la vera palla al piede	90
08-12-2013 Il Tempo.it Le opere del pittore SandroVisca salvate dal sisma ma non dall'acqua	91
08-12-2013 Il Tempo.it La cime sono innevate Ma Prati di Tivo è isolata dalla frana	92
08-12-2013 Il Tempo.it Il fango non c'è più Cominciano le frane	93
07-12-2013 Il Tirreno manca dal lavoro per il terremoto: sindaco "assenteista"	94
08-12-2013 Il Tirreno basta con questi allerta meteo: ogni settimana ne arriva uno	95
08-12-2013 Il Tirreno sogni e realtà di uno scrittore dirigente del comune	96
08-12-2013 La Nazione (ed. Empoli) Frana a Gavonchi, finiti i lavori	98
08-12-2013 La Nazione (ed. Firenze) Senza titolo....	99
08-12-2013 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Alluvione: "astensione motivata" dei 5 Stelle	100
08-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) «Caro Pegaso quando ho sentito il tuo motore ho capito che ero salvo»	101
08-12-2013 La Nazione (ed. Siena) Festa dell'olio, premio a Franco Gabrielli	102

08-12-2013 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
UNA SERIE di progetti per la riduzione del rischio sismico che la Regione Umbria finanzierà a C...	103
08-12-2013 La Nazione (ed. Viareggio)	
L'Unione dal ministro per un piano d'interventi	104
07-12-2013 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Corsinovi presidente delle Misericordie della Toscana	105
08-12-2013 La Nuova Ferrara	
protezione civile esibizione in piazza	106
08-12-2013 La Nuova Ferrara	
per telethon l'impegno di vigarano	107
07-12-2013 La Repubblica	
manutenzione stradale e alberi pericolanti bilancio, maxi-emendamento da 435 milioni - giulia cerasi	108
07-12-2013 La Repubblica	
comune, più fondi per strade e alberi - cerasi e vitale alle pagine ii e iii	109
08-12-2013 La Repubblica	
emergenza smog martedì e mercoledì rischio targhe alterne - gianmarco murrone	110
08-12-2013 La Repubblica	
sisma, corteo a mirandola "sgravi e tasse dilazionate"	111
07-12-2013 Leggo	
Roma, approvato il bilancio. La Capitale evita il default tra le polemiche	112
08-12-2013 Leggo	
Terremoto, scossa di 3.5: torna la paura a L'Aquila. "Epicentro sul Gran Sasso"	114
09-12-2013 Libertà	
Calendasco, il gran giorno degli sportivi	115
07-12-2013 Modena Qui	
Più fondi alla riduzione del rischio sismico	116
07-12-2013 Modena Qui	
Tutti in piazza a Mirandola per una vera ricostruzione	117
07-12-2013 Modena Qui	
Taglio del nastro per la base dell'elisoccorso	118
07-12-2013 Modena Qui	
Map: il servizio di Striscia accende la polemica	119
08-12-2013 Modena Qui	
Fuori i soldi per la Bassa Cresce la protesta nel cratere	120
08-12-2013 Modena Qui	
L'Italia è un paese ignorante che soddisfa solo i desideri di pochi	122
08-12-2013 Modena Qui	
Unione del Frignano, occorre seguire criterio di omogeneità	124
09-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
al castello di carrobbio danni per 5 milioni di euro	125
08-12-2013 OkSiena.it	
SI CHIUDE LA FESTA DELL'OLIO A SAN QUIRICO	126
07-12-2013 Orvieto24	
Protezione Civile Orvieto. Presidi Idrulici, il ruolo del volontariato	127
07-12-2013 Orvieto24	
Geotermico all'Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan	128

07-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Alluvione, Francavilla chiede stato di calamità. Sindaco: da Chiodi nemmeno una telefonata	132
07-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Pescara post alluvione, evacuazione per 5 abitazioni minacciate da una frana	134
08-12-2013 Quotidiano.net	
Terremoto in Abruzzo, scossa di 3.5 con epicentro nel Teramano	136
07-12-2013 Redattore sociale.it	
Misericordie, Corsinovi rieletto presidente della federazione toscana	137
07-12-2013 Reggionline	
Tresinaro Secchia, il consiglio si insedia sabato 7 dicembre 2013 16:25 I sindaci della giunta: "Grazie alla forma associata, l'Unione ha ricevuto contributi per la gestione di ser	139
07-12-2013 Roma Capitale News	
SMOG, DOMENICA STOP AI VEICOLI INQUINANTI. RISCHIO TARGHE ALTERNE	140
08-12-2013 Roma Capitale News	
SMOG, NUOVO STOP AI VEICOLI INQUINANTI. PER MARTEDI' RISCHIO TARGHE ALTERNE	141
08-12-2013 RomagnaNOI.it	
Alpinista disperso nelle Marche. Il corpo ritrovato dalla Monte Falco	142
08-12-2013 Saturno Notizie.it	
La giornata della Colletta Alimentare a San Giustino	143
07-12-2013 TRCgiornale.it	
Una corona sulla statua della Madonna del Mare	144
07-12-2013 Toscana Oggi.it	
Misericordie, Corsinovi «acclamato» presidente della Federazione regionale	145
07-12-2013 ValdarnoPost.it	
Il portavoce Maurizio Da Re rilancia: "Serio rischio che i treni vengano trasferiti sulla linea lenta. Ci opporremo: molti problemi irrisolti".	147
07-12-2013 noodls	
Corsinovi 'acclamato' alla presidenza delle Misericordie della Toscana	149
07-12-2013 noodls	
CONTRATTO DI FIUME	151
08-12-2013 noodls	
Oggi stop ai veicoli più inquinanti all'interno della "Fascia Verde". Il divieto prosegue anche domani	154
08-12-2013 noodls	
Prosegue anche oggi lo stop ai veicoli più inquinanti all'interno della "Fascia Verde"	155
08-12-2013 noodls	
Evento sismico in provincia di Teramo	156

Il "Cratere che resiste" con i "terremotati-sfrattati" delle costruzioni in zone alluvionali

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Il "Cratere che resiste" con i "terremotati-sfrattati" delle costruzioni in zone alluvionali"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Il Comune ordina sgombero immediato di 25 casette in zona alluvionale 03/12/2013 Sgombero case in zone P4 imposto da Cialente. Giuliani: "Un...20/11/2013 video Casette post sismiche in zona P4. Il sindaco: "Vanno sgomberate, a...19/11/2013 video

Tweet

Invia per email Stampa

Il "Cratere che resiste" con i "terremotati-sfrattati" delle costruzioni in zone alluvionali

sabato 07 dicembre 2013, 15:20

Alluvione L'Aquila

"Con le ordinanze di sgombero dei 25 manufatti provvisori costruiti dopo il terremoto del 6 aprile 2009 in zone a rischio idrogeologico, il Comune dell'Aquila dà addosso solo a quelle famiglie terremotate, ma nelle zone P3 e P4 ci sono anche tante altre attività, commerciali e industriali: l'amministrazione usa due pesi e due misure".

Questa l'accusa lanciata da Lucio De Bernardinis, presidente dell'associazione "Il cratere che resiste", dopo la diffusione della notizia dell'atto che ordina lo sgombero immediato per 25 proprietari che si ritroveranno nuovamente senza casa dopo 4 anni e mezzo, firmato nei giorni scorsi dal sindaco del capoluogo, Massimo Cialente.

L'associazione è nata nell'aprile del 2011 con l'obiettivo di diventare un interlocutore autorevole della governance della ricostruzione e ha raccolto rapidamente quasi 2 mila iscritti. Ha lanciato una campagna di ascolto delle richieste e lamentele dei cittadini, per poi unificare le problematiche e le possibili soluzioni con un lavoro di sintesi da parte di tecnici ed esperti.

"L'ordinanza di sgombero può essere impiegata solo a fronte di un imminente pericolo - sottolinea De Bernardinis - Forse c'è qualche esondazione in arrivo di cui la cittadinanza non è informata, visto lo strumento usato? Sarebbe gravissimo".

Il presidente del "Cratere" ricorda poi che "nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato un cambio di destinazione d'uso a un fabbricato in zona P3, nel nucleo industriale di Pile - in riferimento alla discoteca Be One - Però oggi decide di dare addosso solo ai 25, gli unici che hanno costruito 'denunciandosi' in base alla delibera consiliare numero 58, quella che ha generato il problema".

Per De Bernardinis "non bisogna colpire nuovamente i terremotati, ma cambiare il punto di osservazione e di partenza: servono provvedimenti preventivi per far sì che i cittadini si rimettano in sicurezza e poi si dovrà mettere mano all'urbanizzazione complessiva".

"Anche perché - conclude - la sentenza numero 137 del 2013 del Tribunale superiore delle Acque pubbliche, oltre a mettere una pietra tombale sul progetto di vasche di espansione per la messa in sicurezza dell'Aterno, dà anche indicazioni su come intervenire, allargando e rinforzando gli argini, con una spesa che sarebbe un decimo di quanto previsto, 6 milioni di euro contro 60".

ICv

Maltempo: Sborgia sollecita il genio civile per danni a Cepagatti, Rosciano e Maloppello

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo: Sborgia sollecita il genio civile per danni a Cepagatti, Rosciano e Maloppello"

Data: 07/12/2013

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo, appello ai cittadini dal comune di Cepagatti02/12/2013 Pedone investito, le telecamere rivelano: era sulle strisce pedonali29/11/2013 Maltempo, allarme argine del torrente Nora a Cepagatti25/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: Sborgia sollecita il genio civile per danni a Cepagatti, Rosciano e Maloppello

sabato 07 dicembre 2013, 15:42

Il consigliere provinciale Camillo Sborgia, presidente della commissione di Vigilanza, lancia l'allarme sul fiume Pescara e torna a chiedere un intervento urgente del Servizio Genio civile regionale sul fiume Nora, dove è stato già effettuato un sopralluogo su sollecitazione proprio di Sborgia.

L'intervento del consigliere arriva a seguito delle piogge abbondanti dei giorni scorsi che hanno provocato la tracimazione dei corsi d'acqua, creando danni notevoli in diversi comuni. "A Rosciano, Manoppello, Cepagatti e Spoltore si rende indispensabile un intervento del Servizio Genio civile regionale e della Protezione civile. Si attivino quanto prima per verificare lo stato dei luoghi lungo il corso d'acqua e prendere provvedimenti immediati, finalizzati alla pulizia dell'alveo e al ripristino degli argini. Va fatto con urgenza - incalza Sborgia - perché c'è il rischio di una nuova esondazione in caso di pioggia, anche se minima. A questo scopo mi rivolgerò al prefetto che nei giorni scorsi si è attivato e ha preso in considerazione la mia segnalazione relativa al Nora, nel territorio di Cepagatti, facendo intervenire il Servizio Genio civile regionale. A Cepagatti, peraltro, la situazione si è ulteriormente aggravata, con le ultime piogge, tanto che ora la strada è transennata ma si deve fare in modo di ripristinare il transito".

Per Sborgia "non c'è tempo da perdere. E' chiaro che la situazione appare assolutamente precaria e non può essere sottovalutata. Si deve agire con la massima urgenza per tutelare la popolazione, in modo particolare chi lavora e ha un'attività e non può correre altri rischi né subire altri danni".

Maltempo: esondazione fiume Pescara, si rimuovono detriti

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo: esondazione fiume Pescara, si rimuovono detriti"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche [Maltempo, inizia lo sfottò amaro contro il sindaco Mascia sul...03/12/2013](#) [Maltempo: ancora massima allerta per esondazione fiume a Pescara03/12/2013](#) [Maltempo, Mascia e Fiorilli: "Il fiume fa veramente paura" 03/12/2013](#)

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: esondazione fiume Pescara, si rimuovono detriti

sabato 07 dicembre 2013, 09:24

Maltempo Pescara

"Sono partiti poco prima delle 14 i lavori di bonifica delle golene nord e sud di Pescara, invase dall'acqua del fiume Pescara, tracimato nei giorni scorsi". Lo annunciano il sindaco di Luigi Albore Mascia e l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli. L'impresa incaricata dal Comune ha cominciato a operare con due ruspe e 4 operatori lungo la golena nord, all'altezza dell'ex Circolo Canottieri, per poi procedere gradualmente verso sud. Il lavoro si annuncia "lungo, anche perche' in parte il fango depositato sull' asfalto ha cominciato a solidificarsi e, al tempo stesso, le ruspe devono prestare attenzione per limitare gli eventuali danni al manto d'asfalto". Gia' pronti i cassoni a tenuta stagna che andranno a contenere il limo in attesa delle caratterizzazioni da parte dell'Arta. I fanghi, da depositare in questi cassoni, saranno trasportati all'interno dell'area della ex Cofa, come disposto attraverso una ordinanza comunale che il sindaco ha firmato in mattinata requisendo circa 400 metri quadrati della superficie per circa un mese. Il primo dei dieci cassoni e' stato gia' trasportato nell'ex mercato ortofrutticolo. Il Comune punta a "fare presto, ad accelerare quanto piu' possibile le operazioni di bonifica al fine di restituire almeno entro lunedì' prossimo le due golene alla città', con circa 800 stalli di sosta".

ICv

Sulmona ecco i nuovi assessori dopo il rimpasto delle deleghe

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Sulmona ecco i nuovi assessori dopo il rimpasto delle deleghe"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche Rimpasto di giunta a L'Aquila: nuovi assessori Giancarlo Vicini e...25/06/2013 Ballotaggi a Sulmona: lista Sulmona Bene in Comune non si apparenta04/06/2013 Delfine e figlie d'arte, giovani e grandi vecchi per il rimpasto di...06/05/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Sulmona ecco i nuovi assessori dopo il rimpasto delle deleghe

sabato 07 dicembre 2013, 17:13

Dopo l'azzeramento della Giunta, annunciato nei giorni scorsi, il sindaco di Sulmona (L'Aquila), Peppino Ranalli, ha riassegnato le deleghe, mantenendo immutati sia il numero sia i nomi degli assessori.

Luciano Marinucci, in quota Partito democratico, resta vice sindaco e ottiene la delega all'Urbanistica e allo Sport.

A Enza Di Giannantonio (Sel) vanno le deleghe a Sociale, Lavoro, Pari opportunità, Contenzioso e Istruzione.

Anna Grazia Valdo ottiene le deleghe a Turismo, Cultura, Commercio, Frazioni, Servizi elettorali e Politiche dei finanziamenti.

A Stefano Goti il sindaco affida Servizi ambientali, Trasporti, Lavori pubblici, Attività produttive, Ambiente, Marketing territoriale e Centro storico. Resta in Giunta anche l'assessore Tonio Iudiciani, che aveva annunciato le dimissioni, ritirate questa mattina.

A lui il sindaco ha assegnato le deleghe al Bilancio, alla Farmacia comunale, al Patrimonio, alle Entrate e al Personale. Restano di competenza del sindaco Protezione civile e Sanità.

Forte scossa sismica alle 14,35 di magnitudo 3.5, ancora paura nell'aquilano

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Forte scossa sismica alle 14,35 di magnitudo 3.5, ancora paura nell'aquilano"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche [Terremoto, due scosse di magnitudo 3.9 e da 3.0 in provincia di Rieti30/11/2013](#) [Piccola scossa sismica risveglia la zona dell'aquilano22/11/2013](#) [Forti scosse sismiche fra le province di Pavia e Alessandria21/11/2013](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Forte scossa sismica alle 14,35 di magnitudo 3.5, ancora paura nell'aquilano

domenica 08 dicembre 2013, 16:00

[mappa scossa sismica](#)

Un terremoto di magnitudo(MI) 3.5 è avvenuto alle ore 15:35:33 italiane del giorno 08/Dic/2013 (14:35:33 08/Dic/2013 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Gran_Sasso.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Dati evento

Event-ID 7231085550

Magnitudo(MI) 3.5

Data-Ora 08/12/2013 alle 15:35:33 (italiane)

08/12/2013 alle 14:35:33 (UTC)

Coordinate 42.459°N, 13.462°E

Profondità 17.9 km

Distretto sismico Gran_Sasso

Comuni entro i 10Km

CROGNALETO (TE)

Comuni tra 10 e 20km

BARETE (AQ)

BARISCIANO (AQ)

CAMPOTOSTO (AQ)

CAPITIGNANO (AQ)

FOSSA (AQ)

L'AQUILA (AQ)

OCRE (AQ)

PIZZOLI (AQ)

POGGIO PICENZE (AQ)

Forte scossa sismica alle 14,35 di magnitudo 3.5, ancora paura nell'aquilano

SAN DEMETRIO NE' VESTINI (AQ)

SANT'EUSANIO FORCONESE (AQ)

CORTINO (TE)

FANO ADRIANO (TE)

PIETRACAMELA (TE)

Data:

08-12-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa 3.5 nella zona del Gran Sasso

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa 3.5 nella zona del Gran Sasso"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 3.5 nella zona del Gran Sasso

ultimo aggiornamento: 08 dicembre, ore 16:03

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 8 dic. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata, alle 15.35, dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nella zona del Gran Sasso, ad una profondità di 17.9 km.

SAN QUIRICO D'ORCIA (SI): CONSEGNA TO PREMIO EXTRAVERGINE 2013 A FRANCO GABRIELLI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SAN QUIRICO D'ORCIA (SI): CONSEGNA TO PREMIO EXTRAVERGINE 2013 A FRANCO GABRIELLI*"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Sabato 07 Dicembre 2013 11:52

SAN QUIRICO D'ORCIA (SI): CONSEGNA TO PREMIO EXTRAVERGINE 2013 A FRANCO GABRIELLI Scritto da com/fcu

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - San Quirico D'Orcia (SI), 07 dic - Attesa per il miglior olio dell'annata che sarà decretato dalla giuria di giornalisti specializzati. Tra gli altri appuntamenti della giornata il trekking dell'olio e le "Pillole di vino Orcia Doc". Gran finale della Festa dell'Olio con la consegna del premio Extravergine 2013. Domenica 8 dicembre alle 11 a Palazzo Chigi Zondadari il Comune di San Quirico d'Orcia consegnerà il premio a Franco Gabrielli, capo dipartimento nazionale della Protezione Civile. «Un riconoscimento per il costante e incessante lavoro quotidiano disintesa del territorio - si legge nella motivazione -, in Val d'Orcia simboleggiato proprio dalla pianta di olivo, senza mai perdere di vista il rapporto con le comunità di riferimento anche davanti ad eventi drammatici come in Maremma e in Lunigiana. Un a vicinanza alle popolazioni costante come quella dimostrata in questi mesi a fianco e a sostegno dei gigliesi dopo il naufragio della Costa Concordia». Tra gli interventi, oltre a quello del sindaco Roberto Rappuoli, il Prefetto di Siena Renato Saccone, il Questore di Siena Giancarlo Benedetti e il Sindaco di Isola del Giglio Sergio Ortelli. Ad impreziosire la giornata saranno poi l'apertura lungo le vie del centro storico degli stand dei produttori locali di olio; il trekking dell'olio, passeggiata alla scoperta del territorio attraverso l'olio e con degustazione finale di bruschette e vino al parco Sorbellini (ore 10,45), e l'arrivo alle 11,30 delle littorine d'epoca del Treno Natura. Per tutto il pomeriggio poi animazione e musica per grandi e bambini con il gruppo Sound Street band, il minicorso di degustazione "Pillole di vino" (ore 16) a cura di Onav e Consorzio Doc Orcia e la presentazione del volume "Gli oli essenziali in agopuntura - Basi teoriche ed esperienza terapeutica" a cura di Costanza Giunti, Paolo Bruno e Dario Sotto Corona. E come da tradizione, alle 17 in Piazza della Libertà l'assegnazione del premio "Buono come l'olio", riconoscimento alle aziende olivicole giudicate da una giuria specializzata di giornalisti enogastronomici. La Festa dell'Olio, giunta alla sua ventesima edizione, è una manifestazione organizzata dal Comune di San Quirico d'Orcia in collaborazione con la Pro Loco.

Per info e programma completo: www.comunesanquirico.it Fb: Comune San Quirico d'Orcia Twitter: comunesqdo

Terremoto a Teramo, scossa del 3.5**Agi**

"Terremoto a Teramo, scossa del 3.5"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Terremoto a Teramo, scossa del 3.5

16:11 08 DIC 2013

(AGI) - Roma, 8 dic. - Scossa di Terremoto a Teramo: il terremoto e' stato registrato alle ore 15.35 con magnitudo di 3.5 e profondita' di 17.9 chilometri. " Un evento sismico spiega una nota della Protezione Civile - e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Teramo. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Nerito, Pietracamela e Fano Adriano. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 15.35 con magnitudo di 3.5 e profondita' di 17.9 chilometri". La stessa nota fa presente che "sono in corso le verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile rispetto ad eventuali danni a persone e cose".

Il Messaggero: "Spuntano finanziamenti per comprare le rastrelliere delle bici"

Il Messaggero: Spuntano finanziamenti per comprare le rastrelliere delle bici | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: 07/12/2013

Indietro

Il Messaggero: Spuntano finanziamenti per comprare le rastrelliere delle bici

Pubblicato il 7 dicembre 2013 12.43 | Ultimo aggiornamento: 7 dicembre 2013 12.44

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: ignazio marino

Ignazio Marino (LaPresse)

ROMA Venerdì 6 dicembre c'era, in minoranza, chi puntava il dito contro lo stanziamento di risorse per le rastrelliere. Roberto Cantiani, ex Pdl, parlando del maxi emendamento al bilancio: Grande soddisfazione per il lavoro dell'opposizione che ha consentito di riversare 100 mila euro sulla Protezione civile. Vergognoso invece lo stanziamento di 375 mila euro per l'acquisto delle rastrelliere .

Ma cosa prevede nel dettaglio il maxi emendamento licenziato dalla giunta che ha consentito di velocizzare i tempi? Scrivono Mauro Evangelisti e Michela Giachetta sul Messaggero:

In sintesi, è una manovra da 435 milioni e i maggiori stanziamenti sono di 2,7 milioni così distribuiti: 50 mila euro a municipio, per la manutenzione delle strade (totale di 750 mila euro). Centomila euro per la potatura degli alberi e centomila per la protezione civile.

Gli altri 1,7 milioni sono distribuiti tra i vari capitoli di spesa come le rette per minori in affido, interventi di bonifica dell'amianto, di messa in sicurezza per la manutenzione urbana e di assistenza di alunni disabili. Veniamo alla voce delle risorse: 39 milioni di euro sono le maggiori entrate vincolate. Infine, la gestione commissariale del debito pre 2008 dà al Comune la titolarità di crediti che vanta nei confronti di Atac: questi 200 milioni saranno usati per la stessa Atac, come assicurato ieri dal sindaco e dall'assessore ai Trasporti Improta ai sindacati.

Per gli investimenti 10,7 milioni di entrate vincolate (opere pubbliche). Infine, per quanto riguarda le previsioni del 2014 ci sono 4,3 milioni di contributo statale per la messa in sicurezza delle scuole, 24 milioni con contributi da privati per impianti sportivi; 37,6 milioni per la manutenzione straordinaria delle materne e delle elementari (&)

Terremoto tra L'Aquila e Teramo: scossa magnitudo 3.5

Terremoto tra L'Aquila e Teramo: scossa magnitudo 3.5 | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto tra L'Aquila e Teramo: scossa magnitudo 3.5

Publicato il 8 dicembre 2013 16.26 | Ultimo aggiornamento: 8 dicembre 2013 16.28

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: l'aquila, teramo, terremoto

AVEZZANO (L'AQUILA) Un terremoto di magnitudo 3.5 è avvenuto alle ore 15:35 di domenica 8 dicembre nel distretto sismico del Gran Sasso.

I dati della rete sismica dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia parlano di una profondità di 17.9 chilometri. C'è rognaleto, Cortino, Fano, Pietramela, in provincia di Teramo, e Barete, Barisciano, Campotosto, Capitignano, Fossa, L'Aquila, Ocre, Pizzoli, Poggio Picenze, in provincia dell'Aquila, i comuni distanti tra i venti ed i dieci chilometri dall'epicentro..

Terremoto, scossa 3.5 Torna la paura a L'Aquila**Corriere Adriatico.it***"Terremoto, scossa 3.5 Torna la paura a L'Aquila"*Data: **08/12/2013**

Indietro

Terremoto, scossa 3.5 a L'Aquila**Epicentro sul Gran Sasso**

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, laquila, paura, epicentro, gran sasso

Torna la paura a L'Aquila">CONDIVIDI

ROMA - Torna la paura a L'Aquila: un terremoto di magnitudo 3.5 è avvenuto alle 15.35 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Gran Sasso.

Domenica 8 Dicembre 2013

Corsinovi guiderà ancora le Misericordie**Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 08/12/2013 - pag: 15

Corsinovi guiderà ancora le Misericordie

Alberto Corsinovi (nella foto) confermato all'unanimità presidente delle Misericordie toscane, su proposta avanzata dalla Misericordia di Firenze. L'assemblea si è tenuta ieri mattina all'Hotel Gate di Firenze Nord. Avvocato di Lastra a Signa, 54 anni, Corsinovi guiderà per i prossimi 4 anni la Federazione regionale delle Misericordie, diventata autonoma dalla struttura nazionale e dotata di una propria soggettività giuridica. Tra i primi obiettivi del nuovo mandato, «la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione, con cui è in corso una trattativa, per arrivare a nuove convenzioni su trasporto sanitario, attività ambulatoriale e protezione civile» spiega il presidente. In Toscana sono circa 300mila gli iscritti alle 309 Misericordie. (J.Sto.

ICv

Teramo: lieve scossa di terremoto, magnitudo 3.5

| Fanpage

Fanpage.it

"Teramo: lieve scossa di terremoto, magnitudo 3.5"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

Teramo: lieve scossa di terremoto, magnitudo 3.5

La scossa non ha provocato danni a persone o cose, ma solo un po' di spavento tra la popolazione. Epicentro in provincia di Teramo, a 17,9 chilometri di profondità.

Alle 15 e 35 di oggi si è verificata una lieve scossa di terremoto in Abruzzo, nella provincia di Teramo. Il sisma, di magnitudo 3.5, è stato registrato dalle apparecchiature dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a 17,9 chilometri di profondità e, secondo quanto rivela una nota della Protezione Civile, è stato avvertito dalla popolazione: Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Nerito, Pietracamela e Fano Adriano. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 15.35 con magnitudo di 3.5 e profondità di 17.9 chilometri. La stessa nota fa presente che sono in corso le verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile rispetto ad eventuali danni a persone e cose.

L'incubo del terremoto torna dunque a fare capolino in Abruzzo, una regione che ha pagato con centinaia di vite il sisma del 2009 e che, anche di recente, ha subito altre lievi scosse. L'ultima in ordine di tempo lo scorso 23 ottobre, sempre tra le province di Teramo e L'Aquila, dove c'è stata una scossa di magnitudo 3.2, che comunque non provocò nessun danno a persone o cose, ma solo qualche istante di paura tra i cittadini.

treno contro bus tutti mobilitati per l'esercitazione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Provincia*

Treno contro bus tutti mobilitati per l'esercitazione

Bibbiano: la simulazione coinvolge oltre 150 volontari Maxi-soccorsi dopo uno schianto con 2 morti e 55 feriti

BIBBIANO Due morti e 55 feriti è il bilancio del gravissimo incidente che è accaduto ieri mattina a Piazzola di Bibbiano: un autobus si è scontrato con il locomotore della linea Reggio-Ciano al passaggio a livello della piccola stazione ferroviaria bibbianese. L'autobus era pieno di studenti del D Arzo di Montecchio, in tutto una quarantina; una ventina gli altri passeggeri, tutti adulti. Due persone sono decedute dopo il ricovero in ospedale. Una ventina i feriti più gravi, un uomo ha perso il braccio. Il primo ad avvisare il 118 è stato uno studente. Nell'area della stazione è stato allestito un posto medico avanzato, un piccolo ospedale per i primi trattamenti urgenti, e per tutta la mattina le ambulanze hanno fatto la spola tra Piazzola e gli ospedali... Se l'incidente, in realtà, era solo simulato, la macchina dei soccorsi era invece vera. Messa in moto per l'esercitazione di protezione civile. Per incidenti così gravi, è stato attivato il Coc, il Centro operativo comunale che coinvolge vari soggetti: in primis il sindaco del Comune dove si è verificato l'incidente, Sandro Venturelli, che ha allestito un ufficio ad hoc in una sala della sede dell'Unione dei Comuni a Barco (e non in Comune perché sabato il centro di Bibbiano ospita il mercato settimanale). Da lì sono stati coordinati i soccorsi. Coinvolte le ambulanze della Croce Arancione, Croce Rossa di Canossa e Cavriago, Croce Bianca di Sant'Ilario e tre auto mediche. Oltre 150 le persone coinvolti tra operatori e volontari, tra cui anche gli studenti del D Arzo che apparivano veramente feriti grazie grazie agli abili truccatori della Cri. Dodici gli agenti della polizia municipale Val d'Enza, diretti dal comandante Franco Drigani che ha curato il progetto con il responsabile del 118, Sergio Alboni e Marcello Margini della Protezione civile. Sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile di Reggio, Ana Vezzano, Val d'Enza, Vab Gualtieri e Bentivoglio. La sala radio di Scandiano, l'unità cinofila della Cri di Reggio con tre cani (il Labrador Orfeo, il pastore belga Nanà e il Labrador Bianca), coordinata da Marco Pironi, e l'unità cinofila della polizia municipale Val Tassobbio con il pastore tedesco Duca condotto dal comandante Corrado Bernardi. Daniela Salati

sul rischio trasporti un impegno costante

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Provincia*

«Sul rischio trasporti un impegno costante»

BIBBIANO «Abbiamo organizzato questa esercitazione per testare il rischio trasporti dopo aver fatto in passato l'esercitazione sul rischio sismico spiega Franco Drigani. Il sistema che abbiamo testato riguardava soprattutto il volontariato della val d'Enza e tutta la parte sanitaria con il 118. Abbiamo dato una risposta puntuale dal punto di vista delle procedure, sicuramente abbiamo scoperto che qualcosa è ancora necessario affinare, ma abbiamo verificato una grande partecipazione di volontari. Abbiamo chiamato anche 40 ragazzi dell'istituto D'Arzo che hanno fatto i figuranti e hanno preso parte all'esercitazione con l'auspicio che possano diventare dei volontari. Direi che è andato tutto bene: le criticità riguardano le comunicazioni, qualcosa va migliorato, soprattutto per velocizzare e coordinare meglio i collegamenti con il Ccc». Soddisfatto anche il dottor Sergio Alboni che da dodici anni dirige il 118 provinciale: «Siamo stati coinvolti dalla polizia municipale Val d'Enza ed abbiamo messo a disposizione tre auto mediche, l'autoinfermieristica, il personale della centrale operativa». Tra gli osservatori era presente anche Federica Manenti responsabile della protezione civile della Provincia. (d.s.)

nuovo consiglio dell'unione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

SCANDIANO**Nuovo consiglio dell'Unione**

SCANDIANO Si è insediato negli scorsi giorni il nuovo consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia: sono state infatti elette le nuove cariche consiliari in rappresentanza dei comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Castellarano, Viano e Baiso. La giunta dell'Unione comuni Tresinaro Secchia è composta dai sindaci del territorio: Lorena Baccarani è presidente fino al 31 dicembre. Dal 1° gennaio le subentrerà Gianluca Rivi, attuale vice. Gli altri componenti sono Alessio Mammi, Andrea Rossi, Alberto Ovi e Giorgio Bedeschi. Il consiglio è rappresentato invece da componenti dei gruppi consiliari dei comuni: presidente del consiglio è Giuseppe Eros Anceschi di Casalgrande (coalizione di centrosinistra) e vice presidente è Fabio Ferrari di Scandiano (Lega Nord). Della coalizione di centro sinistra in maggioranza per il comune di Scandiano fanno parte Massimo Bizzocchi (capogruppo) Matteo Caffetani, Sandro Grillenzoni, per il comune di Rubiera Miriam Cavallini, Adriano Montanari, Paola Siligardi, per il comune di Casalgrande Giuseppe Eros Anceschi, Alessandro Medici, Alberto Vaccari, per il comune di Castellarano Massimo Bagni, Alice Incerti, Luca Magnani, per il comune di Baiso Andrea Barozzi e Paolo Barbieri, e infine per il comune di Viano Alessandro Benevelli. Sono invece quattro i gruppi consiliari di opposizione: nel gruppo misto di centrodestra ci sono Marco Benati di Rubiera (capogruppo), Alessandro Nironi Ferraroni di Scandiano, Vincenzo Filippini e Filippo Monopoli di Casalgrande e Angela Bonacini di Viano. Del gruppo Lega Nord fanno parte Fabio Ferrari di Scandiano (capogruppo) e Giuliano Pistoni di Baiso. Per il gruppo Unione di Centro è presente Maria Assunta Spadoni di Viano e per il Movimento 5 Stelle Denis Severi di Castellarano. «L'Unione Tresinaro Secchia ha saputo esprimere un'esperienza importante, che ha qualificato in questi anni i servizi del corpo unico di polizia municipale e il servizio sociale associato rivolto ai minori. Abbiamo nel frattempo introdotto in forma associata altri servizi come la Protezione Civile e il sistema informatico associato e stiamo lavorando per potenziare tutto il sistema dei servizi sociali e la gestione del personale. Le comunità hanno comunque potuto beneficiare dei servizi messi in campo dall'Unione, che in questi anni grazie alla forma associata, ha ricevuto anche contributi regionali. Non secondaria anche l'ottimizzazione della gestione del personale che nei singoli comuni, a causa dei vincoli imposti, non è sempre possibile. L'entrata dei comuni di Viano e Baiso ha ulteriormente arricchito le attività dell'Unione, anche in relazione alla gestione dei servizi sociali, perché entrambi i comuni facevano già parte del distretto socio sanitario e l'Unione è pertanto la loro naturale collocazione nella gestione di servizi». (f.d.)

frane, in otto anni aumentate del 20%

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- Cronaca

Frane, in otto anni aumentate del 20%

Secondo i dati regionali erano 7.200 nel 2005 e sono ora diventate 8.900 Castelnovo Monti e Villa Minozzo tra i più esposti al rischio idrogeologico

difesa del suolo»la mappa

In montagna e in pianura Nella provincia sono 312 i chilometri quadrati interessati da possibili cedimenti dall Appennino al comprensorio ceramico

ECCO L INDICE DI FRANOSITÀ È il rapporto tra superficie del Comune e movimenti franosi Busana ha il primato con il 46% del territorio a rischio smottamento

di Evaristo Sparvieri wREGGIO Un totale di 8.944 frane in venti Comuni della nostra provincia, dall Appennino fino al comprensorio ceramico, circa 1.600 in più rispetto al 2005, quando in tutto il territorio provinciale si contavano 7.249 movimenti franosi, per un aumento che si avvicina al 20% in appena otto anni. E poi un concreto rischio di alluvione, che interessa in particolare alcune zone di Rubiera, proprio dove si vanno ad incontrare il Secchia ed il Tresinaro. È quanto emerge dall aggiornamento al 2013 della Banca dati sulla prevenzione del rischio idrogeologico, uno strumento messo a punto dalla Regione in collaborazione con l Ordine dei geologi - il cui protocollo è stato recentemente rinnovato - per monitorare i dissesti del territorio e, tramite una costante mappatura, individuare interventi di prevenzione sull attivazione e sulla ripresa dei movimenti franosi. Non solo la Sardegna, l Abruzzo e la Basilicata, le ultime tre regioni che in ordine di tempo sono state messe in ginocchio dalle forti piogge dei mesi scorsi. Come già avvenuto in passato, anche l Emilia e il Reggiano restano fortemente a rischio dissesto, nonostante i ripetuti investimenti per la messa in sicurezza del suolo da parte della stessa Regione e degli enti locali, per un emergenza per la quale non sempre corrisponde un uguale attenzione da parte dello Stato. Delle 8.944 frane presenti nel nostro territorio, 5.102 sono attive, mentre 3.306 sono quiescenti, non attive nel momento della rilevazione, ma con indici di una obiettiva possibilità di riattivazione. A queste, si aggiungono 535 detriti di falda, ovvero detriti alla base di pareti rocciose fortemente inclinate o verticali, assimilabili per indice di pericolosità alla frane quiescenti. A Ramiseto, inoltre, è presente anche l unica frana cosiddetta stabilizzata, fenomeno molto raro che indica un intervento di protezione, naturale o artificiale. Un problema - quello delle frane - che nel Reggiano interessa un territorio esteso per circa 312 chilometri quadrati. Tra i Comuni della nostra provincia, è Castelnovo Monti ad avere il triste primato del maggior numero di frane presenti sul proprio territorio: in totale, sono 1.116, di cui 685 attive. A seguire, Villa Minozzo, con 1.080 movimenti franosi (402 attivi e 555 quiescenti), e Baiso, che arriva a quota 737 (560 attivi e 177 quiescenti). A chiudere la classifica, invece, Casalgrande, con un totale complessivo di 59 frane (40 attive e 19 quiescenti). A livello di superficie, invece, è Villa Minozzo il territorio maggiormente esposto: qui le frane interessano 56,41 chilometri quadrati, seguito da Ramiseto (37,94 kmq) e da Toano (31,30 kmq). Ma ciò che forse, Comune per Comune, fotografa al meglio la situazione è l indice di franosità, ovvero il rapporto tra la superficie di frana e la superficie totale del Comune. In questo caso, il primato spetta a Busana, che raggiunge un indice complessivo del 49,8%, seguito da Toano (46,5%) e da Ramiseto (38,6%). Scorrendo la classifica, tuttavia, è Baiso il Comune nel quale l indice di franosità incide maggiormente sui movimenti franosi attivi: rispetto ad un indice complessivo pari al 30,7%, infatti, le frane attive coprono il 21,2% del territorio. A Baiso seguono Ciano d Enza (con un indice complessivo del 23,5%, cui corrisponde un 15,7% di territorio comunale interessato da frane attive) a ancora Castelnovo Monti (con il 14,8% di superficie interessato da frane attive). @evarspar ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allerta dei sindaci noi, senza risorse e con le mani legate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

L allerta dei sindaci «Noi, senza risorse e con le mani legate»

I primi cittadini allarmati di fronte ai numeri della Regione Viabilità e agricoltura i settori che finiscono in ginocchio REGGIO Hanno le mani legate. E possono solo sperare che non arrivi una nuova bomba d'acqua o una gigantesca nevicata a spazzare via gli interventi di messa in sicurezza faticosamente realizzati, dirottando spesso fondi straordinari dei propri bilanci per mettere toppe che riducano le situazioni di pericolo. Per i sindaci dei Comuni a rischio idrogeologico, ogni pioggia può rappresentare un disastro. Ne è consapevole Luigi Fiocchi, sindaco di Villa Minozzo, Comune che in provincia conta il maggior numero di chilometri quadrati a rischio dissesto: «Un Comune non può affrontare assolutamente da solo queste emergenze - spiega - Deve solo sperare nel buon Dio, che non capiti qualche evento straordinario. Se c'è uno smottamento stradale, si cerca di intervenire con tempestività, con i mezzi e le risorse che si hanno. E, per fortuna, non ci sono nel nostro Comune zone abitate a grave rischio sicurezza. Ma ci sono tante situazioni critiche. Con le risorse che abbiamo, si possono fare interventi per qualche cunetta sulla strada, o tentare opere per canalizzare le acque. Ma il nostro più grande problema resta quello della mancanza di risorse per fare manutenzione del territorio. Ed è per questo che quando piove siamo davvero preoccupatissimi: togliere anche 50mila euro per interventi straordinari dal nostro bilancio rappresenta un serio problema». Se Villa Minozzo conta il territorio franoso più esteso, è Castelnovo Monti quello con il maggior numero di frane: 1.116 in totale, risultato di un monitoraggio decennale. A ciò si aggiunge anche l'erosione del Secchia a Gatta (dove sono stati programmati interventi con l'autorità di bacino e la protezione civile) e le conseguenze del sisma del 20 giugno che vede ancora diverse famiglie fuori casa. «Le carte per il monitoraggio sono uno strumento utilissimo - afferma il sindaco Gian Luca Marconi - perchè rilevando ogni minimo spostamento del terreno consentono di avere strumenti validi in fase di realizzazione dei piani comunali, come il Psc o il Poc». Tra le oltre mille frane censite a Castelnovo, sono circa 40 quelle che destano le maggiori preoccupazioni. «Alcune importanti - aggiunge - come sul versante verso Bellessere o nella zona della Pietra di Bismantova. Ma siamo in una condizione che coinvolge tutti i Comuni della media e alta montagna». Non solo mancanza di risorse. Secondo Marconi, l'aumento delle frane è dovuto anche ad una situazione climatica radicalmente cambiata negli ultimi anni, alla quale si aggiunge un fattore - l'abbandono delle campagne - che rappresenta un danno non solo economico, ma anche in termini di difesa del suolo: «Non ci sono solo danni immediati, ma dalle frane sorgono problemi che riguardano la viabilità, l'agricoltura e altri settori della nostra montagna. Il patto di stabilità e la mancanza di risorse ci legano le mani». (e.spa.)
ICv

alluvioni, a rubiera il secchia continua a far paura

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Alluvioni, a Rubiera il Secchia continua a far paura

REGGIO Una media probabilità di inondazione nel punto di confluenza del Secchia e del Tresinaro, che mette a rischio alluvione aree della zona sud di Rubiera. È questa la principale criticità evidenziata nelle nuove mappe per la prevenzione e la gestione del rischio alluvioni, che verranno pubblicate il 23 dicembre dopo una presentazione in anteprima in Regione nel convegno Direttiva alluvioni . Si tratta di una cartografia di sintesi, semplificata, per tutto il territorio regionale - sul modello delle già esistenti mappe dei Piani di assetto idrogeologico realizzate dalle cinque Autorità di bacino - che costituiranno la base per i piani di emergenza comunali e intercomunali nell'attività di gestione del rischio alluvioni, secondo nuove direttive europee. Mappe della pericolosità e del rischio realizzate da Regione, Autorità di bacino, Protezione civile e Consorzi di Bonifica, che rappresentano inoltre il primo passo per la redazione del Piano regionale di gestione del rischio alluvioni entro il 2015, termine fissato dall'Europa, nelle quali si individuano tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni, l'estensione della popolazione coinvolta, la presenza di strutture sensibili come scuole o ospedali. Per quanto riguarda il bacino del Secchia, da tempo è alla base di un progetto pilota di prevenzione. A Rubiera, inoltre, per le casse di espansione nell'accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione è previsto un finanziamento specifico di oltre 4 milioni di euro. Le indagini tecniche preliminari sono state già eseguite e, dopo un finanziamento di circa 230 mila della Regione, si è ora in attesa dei fondi statali per rendere il progetto esecutivo. (e.spa.)

ICv

i soldi della cena e della lotteria per la sardegna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

I soldi della cena e della lotteria per la Sardegna

CASALGRANDE. La serata degli sport ha avuto anche un momento dedicato alla solidarietà. La cifra raccolta attraverso l'iscrizione alla cena e alla sottoscrizione interna verrà devoluta alla Protezione Civile di Monte Arci di Uras (Oristano), che li utilizzerà per fornire il corredo scolastico ai bambini di una scuola elementare colpita dalla recente alluvione.

L'edizione 2013 è stata anche l'ultima da sindaco di Andrea Rossi, che dal palco ha annunciato, non senza emozione, il suo addio da primo cittadino: «Mi auguro che quanto fatto assieme, possa essere utile alle generazioni future. Vi faccio i complimenti per il lavoro svolto che ci ha permesso di crescere assieme e di essere l'unica realtà che non ha la gestione diretta di nessun impianto sportivo, demandata al lavoro e alla passione dei volontari. Questo ci rende orgogliosi». (a.z.)

tanti interventi, ma la pioggia è più forte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Tanti interventi, ma la pioggia è più forte

Stanziati milioni di euro da Regione e Protezione civile per la sicurezza. Ma lo Stato spesso latita

REGGIO Ventitrè interventi finanziati in provincia, per un totale di per 12,79 milioni di euro. A questi, si aggiungono ulteriori quattro interventi cofinanziati dalla Regione, pari a 1,16 milioni, per un finanziamento complessivo di 13,95 milioni di euro. Ma, ad ogni pioggia intensa, la situazione rischia di precipitare ulteriormente e, a giudicare dalla situazione frane, sono cifre ancora insufficienti. Numeri contenuti nel Piano regionale per la prevenzione del rischio idrogeologico relativi alla provincia di Reggio. Tra gli interventi finanziati, tuttavia, solo quelli in cui sono confluiti fondi regionali sono tutti arrivati al completamento. Quanto ai finanziamenti statali, invece, sono una ventina le opere di messa di sicurezza portate a termine almeno a livello progettuale (per un valore complessivo che si aggira sui sei milioni di euro), ma restano ancora in una fase di stallo ulteriori tre interventi, per i quali faticano ad arrivare le risorse, pari ad altri sei milioni. Sempre nella nostra provincia, in seguito ai recenti eventi di maltempo, ulteriori risorse sono state stanziare nel 2013 anche dalla protezione civile, pari a 7,12 milioni di euro. In particolare, per il maltempo di ottobre e novembre scorso, sono stati finanziati 13 interventi per un totale di 1,12 milioni di euro (un ulteriore intervento da centomila euro deve ancora essere coperto dai fondi che lo Stato ha promesso, ma non ancora trasferito). Per i danni di marzo e aprile, invece, gli interventi finanziati sono saliti a 105, per un totale di 4,65 milioni di euro (tutti conclusi o in fase di svolgimento). Ma, di fronte alle emergenze, non manca la necessità di dover realizzare interventi urgenti, anche questa volta in conto alla Protezione civile: 28 in totale, per 1,35 milioni di euro. A questa somma vanno infine aggiunti 50 mila euro di finanziamento per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, per un intervento di ripristino di transitabilità sulla strada di bonifica Rosigneto-Vogilato. Secondo i dati diffusi, l'Emilia-Romagna negli ultimi tredici anni ha investito 1 miliardo di euro di fondi propri e statali per opere di messa in sicurezza e difesa del territorio: 423 milioni destinati a 3.174 interventi di difesa del suolo e della costa; 209 milioni per 1.332 interventi di bonifica ed oltre 358 milioni per 3.400 interventi di protezione civile. (e.spa.)

ICv

cinque milioni di italiani in pericolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Cinque milioni di italiani in pericolo

le statistiche nazionali

Un rischio idrogeologico regionale pari al 95%, più della Campania, che si ferma invece a quota 92%. È il dato diffuso da un recente dossier a cura del Corpo forestale dello Stato, in linea con l'ultimo studio di Legambiente. A guidare la classifica regionale del rischio, con il 100% dei comuni esposti, la Calabria, il Molise, la Basilicata, l'Umbria, la Valle d'Aosta, oltre alla provincia di Trento. Seguono le Marche e la Liguria al 99%, il Lazio e la Toscana al 98%, l'Abruzzo al 96%. A livello nazionale, inoltre, sono più di 6.600 i Comuni esposti (l'82% del totale), corrispondenti al 10% della superficie dell'intera penisola, per un rischio che complessivamente interessa 5,8 milioni di italiani, popolazione potenzialmente in pericolo di fronte all'assenza di interventi a difesa del suolo.

la frana avanza, sgomberate 6 case

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 08/12/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

La frana avanza, sgomberate 6 case

Chiuse 4 strade pericolose a San Silvestro. Oggi fiaccolata contro gli allagamenti

di Pietro Lambertini wPESCARA La frana di Colle Breccia, un buco di quasi seicento metri per un fronte di una cinquantina, non si ferma: 5 le case sgomberate ieri. Chiusa anche via Colle Breccia dal numero 53 fino a fine strada. Frana e sgomberi. Per il Comune, in attesa dei rilievi dei geologi che partiranno martedì, la prova che la frana avanza sta in una voragine di un metro che si è aperta nell'asfalto di via Vallelunga, proprio sopra il fosso che lunedì scorso è esondato. Ma il Comune si chiama fuori: «L'area dissestata di Colle Breccia», dice l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli, «è privata: ora dovremo individuare i proprietari e ordineremo loro l'immediata messa in sicurezza». Sgomberata anche un'abitazione in via Catani 38. Chiusa anche la strada. Per le 6 famiglie sgomberate, «il Comune garantirà una sistemazione provvisoria». Sotto osservazione, una casa di via San Donato e una in via Fonte Borea. Strade chiuse. «La collina mostra la sua fragilità», afferma l'assessore. Tanto che il Comune ha chiuso anche altre 4 strade ritenute pericolose: via delle Fornaci, dal numero 66 per 150 metri in direzione mare-monti; strada Colle Renazzo, tra l'incrocio con strada Casa delle Monache fino al belvedere di Colle Renazzo; strada Colle Orlando, tra via Ciafardella e l'incrocio con via Ventre d'Oca; via San Donato, dal numero 162 fino all'incrocio con strada Colle San Donato. Fiaccolata. Con la città che porta ancora addosso i segni del maltempo, oggi dalle 17, è in programma una fiaccolata per denunciare i danni di due giorni di pioggia con l'esondazione del fiume e mezza Pescara allagata. Il corteo parte da piazza Unione, passa su viale Marconi, la strada che lunedì mattina è diventata un fiume in piena, per finire in piazza San Luigi. A organizzare la fiaccolata intitolata «Fuori dal fango, oltre la rabbia» è il Movimento 5 Stelle che chiama a raccolta «tutti i cittadini vittime delle istituzioni»: i residenti costretti a lasciare le proprie case minacciate dalle frane, quelli che si sono visti scantinati e auto sommersi, i commercianti con negozi allagati e merce da buttare. Dopo la fiaccolata, dibattito sul dissesto idrogeologico con Augusto De Sanctis del Forum abruzzese dei movimenti per l'acqua, e il deputato grillino Gianluca Vacca. «Siamo al paradosso», dicono i grillini, «chiediamo di spiegare ai cittadini se l'amministrazione comunale di Pescara ritenga credibile un piano che prevede, dopo un paio di giorni di pioggia, evacuazioni e allestimento di campi di accoglienza come a paragonare la pioggia a terremoti o alluvioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *L'Aquila*

IN BREVE

cassette Accuse al Comune «Con le ordinanze di sgombero dei 25 manufatti provvisori costruiti dopo il terremoto del 6 aprile 2009 in zone a rischio idrogeologico, il Comune dell'Aquila dà addosso solo a quelle famiglie terremotate, ma nelle zone P3 e P4 ci sono anche tante altre attività, commerciali e industriali: l'amministrazione usa due pesi e due misure». Questa l'accusa lanciata da Lucio De Bernardinis, presidente dell'associazione «Il cratere che resiste», dopo la diffusione della notizia dell'atto che ordina lo sgombero immediato per 25 proprietari. «L'ordinanza di sgombero può essere impiegata solo a fronte di un imminente pericolo», sottolinea De Bernardinis. «Forse c'è qualche esondazione in arrivo di cui la cittadinanza non è informata, visto lo strumento usato? Sarebbe gravissimo». Il presidente del Cratere ricorda poi che «nei mesi scorsi il consiglio comunale ha approvato un cambio di destinazione d'uso a un fabbricato in zona P3, nel nucleo industriale di Pile - in riferimento alla discoteca Be One». Esercizio Bando di concorso È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie Speciale concorsi ed esami n.91 del 19 novembre 2013 il concorso per titoli ed esami, per l'ammissione di 40 Allievi al 6° Corso Allievi ufficiali in ferma prefissata.

sfidano la frana in bici per andare a sciare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Teramo*

Sfidano la frana in bici per andare a sciare

In sella da Montorio a Prati di Tivo, ecco i tre temerari che hanno raggiunto gli impianti nonostante la strada chiusa PIETRACAMELA La giornata è stata di quelle ideali: neve compatta, freddo secco, nemmeno una nuvola in cielo. E mancato solo un elemento basilare: gli sciatori. La chiusura della strada provinciale 43 per Pietracamela ha stroncato quella che per gli operatori dei Prati di Tivo avrebbe dovuto essere una giornata di festa: l'inaugurazione della stagione sciistica. Piste che, a dire il vero, non erano totalmente deserte. I clienti degli hotel, i proprietari degli appartamenti hanno voluto approfittare della splendida giornata di sole. A loro si somma qualche spericolato che ha voluto ignorare il divieto di transito posto dalla Provincia. E poi c'erano tre eroi, che non solo hanno sfidato il pericolo di caduta massi, ma l'hanno fatto salendo in bicicletta. A compiere l'impresa sono stati Piero Ciri, Armando Ciri e Alessandro Cocuzzi che in sella alle proprie mountain bike da Montorio ieri mattina sono arrivati ai Prati. Gli ardimentosi non hanno trovato, ovviamente, tutti gli impianti aperti. La Siget, sapendo che non ci sarebbe stato un grande afflusso, ha aperto solo la Madonnina. «I fortunati e gli intrepidi che si sono avventurati hanno trovato le piste perfettamente battute, sole e neve: requisiti per un inizio col botto, peccato che non ci sia stato», osserva rammaricato Antonio Riccioni, direttore della Siget, «il danno non è di poco conto: siamo tutti carichi di merce, perchè la Provincisa ci aveva assicurato che avrebbero riaperto la strada per le 16 di venerdì, il sindaco si era anche dato da fare, aveva trovato la Protezione civile per fare la riapertura vigilata del tratto di strada in questione. Ma poi noi operatori abbiamo saputo dalla stampa che non avrebbe riaperto, noi che abbiamo speso migliaia di euro per rifornire i magazzini. Stiamo valutando tutte le azioni da fare, fra queste ci potrebbe essere il risarcimento danni». Ora la speranza è che dal prossimo fine settimana la stagione sciistica decolli. «Ci chiediamo però perchè oggi (ieri per chi legge, ndr) gli operai non stiano lavorando, perchè non l'abbiamo fatto giovedì scorso e se domani (oggi, ndr) lo faranno. Se c'è un'urgenza bisogna dare risposte adeguate: noi se serve lavoriamo anche di notte, perchè gli altri no?», si domanda Riccioni. (a.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cepagatti chiede lo stato di emergenza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Cepagatti chiede lo stato di emergenza

il maltempo

A conclusione dell'ultimo incontro del Coc (Centro operativo comunale), il sindaco di Cepagatti Sirena Rapattoni ha riunito venerdì sera la giunta comunale per deliberare la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza nel territorio comunale dopo i violenti nubifragi che si sono riversati sulla città tra il primo e il 2 dicembre scorsi. «I danni al patrimonio sono molteplici», spiega il sindaco, «frane, crolli, smottamenti e allagamenti hanno creato allarme tra i cittadini e non sono mancate le situazioni di pericolo. Con estremo impegno, l'amministrazione comunale, grazie anche al prezioso aiuto fornito dalla Protezione civile, dalla Croce rossa, dalla polizia locale e alla buona volontà di alcuni cittadini, ha fatto fronte a una vera e propria emergenza, per rispondere alle esigenze di quanti si sono trovati in difficoltà. Adesso, auspico che la giunta regionale e il presidente del consiglio dei ministri facciano la loro parte per riconoscere lo stato di emergenza nel nostro territorio, per garantire altresì i fondi necessari a procedere alla straordinaria manutenzione del patrimonio pubblico e per assicurare un congruo risarcimento alle famiglie che hanno avuto danni a causa dell'emergenza maltempo».

danni ai vigneti, grido d'allarme

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

INCONTRO A CORFINIO

Danni ai vigneti, grido d'allarme

Agricoltori in ginocchio dopo la nevicata: la Regione ci aiuti

CORFINIO Crisi nel settore agricolo flagellato dai cambiamenti climatici. Un grido di allarme che si è sentito nella prima assemblea annuale di Confagricoltura svoltasi in Valle Peligna. Scelta non casuale dato i pesanti danni inflitti alle coltivazioni locali dalla recente nevicata, dalle piogge e dal freddo in pieno agosto. Fattori che hanno pesato su colture pregiate come uva e olivo. All'evento hanno partecipato oltre 200 agricoltori. Tra loro il presidente del provinciale e regionale di Confagricoltura, Fabrizio Lobene. C'erano anche i sindaci di Pratola, Antonio De Crescentiis, e di Vittorito, Carmine Presutti. Amministratori che insieme agli agricoltori hanno chiesto all'assessore regionale Mauro Febbo un aiuto per i danni. «La Regione», ha detto Febbo, «ha già chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Inoltre, stiamo verificando, con i servizi della comunità, di poter intervenire finanziariamente per sostenere le aziende agricole che hanno subito i danni strutturali con i fondi della misura 126 del piano di sviluppo rurale. Non appena avuto il nulla osta da Bruxelles metteremo a disposizione delle aziende agricole i fondi per risarcire i danni causati dalle numerose calamità».

L'assemblea, inoltre, è stata anche un motivo per discutere del futuro del settore agricolo. Temi come la legge di stabilità, che non offre alcuna prospettiva di rilancio dell'agricoltura locale; la riforma dei fondi strutturali; la nuova politica agricola Comune ed il piano sviluppo rurale; la concorrenza sleale del falso made in Italy; il costo della manodopera agricola; i risarcimenti dei danni da fauna selvatica; gli eccessivi costi dell'energia elettrica e dei carburanti agricoli e l'asfissiante burocrazia. «Il rilancio del made in Italy», ha affermato il presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi, «si ottiene attraverso l'aggregazione dei produttori anche attraverso la creazione di contratti di rete. Occorre internazionalizzare le imprese, la via dell'esportazione dei nostri prodotti e il rilancio della capacità produttiva del Paese».

Federico Cifani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

paura in città e nel teramano per una scossa di terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

MAGNITUDO 3,5 richter

Paura in città e nel Teramano per una scossa di terremoto

L AQUILA Una scossa di terremoto distintamente avvertita dalla popolazione, nel giorno dell Immacolata Concezione.

Torna la paura tra gli aquilani, per l evento sismico di magnitudo 3,5 Richter registrato ieri pomeriggio, alle 15,35.

Secondo i dati diffusi dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha interessato il distretto sismico «Gran Sasso». La scossa è stata seguita da una piccola replica di magnitudo locale 1,9, registrata, nello stesso distretto sismico, alle 16,09. L ipocentro della scossa è stato localizzato a 17,9 chilometri di profondità. L epicentro tra Nerito di Crognaleto, Pietracamela e Fano Adriano. Anche il versante aquilano del Gran Sasso, come la frazione di Assergi, è stato interessato dalla scossa. Tra i centri più vicini all epicentro Barete, Barisciano, Campotosto, Capitignano Fossa, L'Aquila, Ocre, Pizzoli, Poggio Picenze, San Demetrio ne Vestini e Sant Eusanio Forconese (L Aquila), Nerito, Cortino, Fano Adriano e Pietracamela (Teramo). Non si sono registrati danni. Il terremoto, breve ma intenso, è stato avvertito chiaramente anche a Teramo e ha generato comunque apprensione e brutti ricordi soprattutto tra gli aquilani: immediatamente sono scattate alcune chiamate ai vigili del fuoco (una decina dall Aquila e cinque da Teramo), per avere informazioni più dettagliate, e i social network, in particolare Facebook, si sono riempiti di messaggi, tra chi chiedeva conferme, chi invitava a uscire di casa e chi commentava in maniera scaramantica e colorita. La scorsa settimana due terremoti di magnitudo locale superiore a 3 hanno interessato un altro distretto sismico, quello dei Monti Reatini, che si estende anche nel vicino Lazio. Le scosse, di magnitudo 3,9 e 3, sono state entrambe registrate nella serata di sabato 30 novembre. (r.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

collina franata, sui terreni privati il comune non interverrà

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 09/12/2013

Indietro

L EMERGENZA CON 14 ZONE PERICOLOSE

Collina franata, sui terreni privati il Comune non interverrà

di Pietro Lambertini wPESCARA Sono 14 le frane più pericolose che avanzano da 8 giorni: quella di Colle Breccia, annunciata nella notte tra domenica e lunedì scorso quasi dal rumore di una cascata, ha portato allo sgombero di 5 case. Un buco di quasi seicento metri per un fronte di una cinquantina che continua a ingrossarsi. Oggi pomeriggio inizieranno i rilievi dei geologi sulle aree colpite ma, annuncia l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli, non sarà soltanto il Comune a intervenire e a pagare il conto dei lavori: «Entro 15-20 giorni contiamo di avere i primi risultati delle indagini geologiche condotte da 10 esperti divisi in 5 squadre e anche una verifica sui lavori eventualmente necessari per la messa in sicurezza, lavori che», dice Fiorilli, «nel caso di terreni di proprietà privata, verranno ordinati ai privati stessi per consentire a molte famiglie di poter presto tornare nelle proprie abitazioni». È proprio il caso di Colle Breccia: nella notte della grande pioggia, i residenti si sono chiusi nelle case che tremavano circondate dall'acqua che rimbalzava dall'alto di San Silvestro. «L'area dissestata è privata», dice Fiorilli, «dunque dovremo ora individuare i proprietari cui ordineremo l'immediata messa in sicurezza della zona». A Colle Breccia ci si chiede due cose: che significa «presto» secondo Fiorilli e come faranno i proprietari dei terreni a pagare i lavori visto che, tanto per dare l'idea dei danni provocati dalla frana, il fango è arrivato fino a San Silvestro spiaggia e a contrada Pretaro di Francavilla. Le 5 famiglie sgomberate da Colle Breccia più un'altra di via Catani hanno trovato una sistemazione autonoma. «Nelle zone sgomberate», assicura Fiorilli, «il Comune con le forze dell'ordine ha attuato un dispositivo di controllo per l'antisciacallaggio, a tutela delle famiglie per ora costrette a lasciare la propria abitazione». Oggi è previsto un nuovo sopralluogo sul Fosso Vallelunga e Fosso Pretaro, per verificare gli effetti dell'ondata di piena della scorsa settimana, e controllare anche per la voragine nell'asfalto di via Vallelunga. Ieri, dopo 8 giorni di chiusura per l'esondazione del fiume con un metro d'acqua e fango in strada, è stata riaperta la golena nord con i suoi 500 parcheggi: «Occorrerà invece attendere probabilmente domani per restituire alla città anche la golena sud, dove i fanghi si sono depositati in quantità ancora maggiori. Anche se la golena nord è stata riaperta invitiamo comunque la cittadinanza, a partire dai ciclisti, alla massima prudenza perché la furia del fiume ha trascinato via ampi tratti della staccionata di legno e della recinzione che separano la pista ciclabile dalla sponda fluviale, e domani i nostri uffici tecnici contatteranno la Provincia e l'autorità marittima per la messa in sicurezza dell'area». Resta chiusa almeno fino a oggi la pineta Dannunziata: oggi è in programma un sopralluogo «per verificare», dice Fiorilli, «le condizioni della falda e ipotizzare una data di riapertura al pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, a Mirandola sfollati in piazza: "Per ritardi e burocrazia non si ricostruisce"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Terremoto, a Mirandola sfollati in piazza: "Per ritardi e burocrazia non si ricostruisce"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Terremoto, a Mi...

Terremoto, a Mirandola sfollati in piazza: Per ritardi e burocrazia non si ricostruisce

Gli abitanti della zona colpita dal sisma del maggio 2012 tornano in piazza per protestare contro la situazione di "abbandono" delle loro zone: "Abbiamo in mano gli stessi cartelli di un anno fa. Non è cambiato niente"

di Annalisa Dall'Oca | Mirandola | 7 dicembre 2013

Commenti

Più informazioni su: Mirandola, Sisma, Terremoto.

Di nuovo in piazza, di nuovo per dire "basta burocrazia inutile, che la ricostruzione vera inizi subito". Questa volta hanno scelto il centro di Mirandola, Comune tra i più colpiti dai terremoti del maggio 2012, i cittadini del 'cratere' emiliano romagnolo, "per manifestare contro un ritardo, quello relativo alla riedificazione di ciò che è andato distrutto in seguito al sisma – spiega Sandro Romagnoli di Sisma.12, comitato organizzatore del corteo insieme a Finale Emilia Terremotata Protesta che non ha giustificazioni". "La situazione in questi 18 mesi non ha fatto che peggiorare – racconta Romagnoli – e ora più che mai è necessario che le istituzioni ci diano delle risposte concrete". Perché oltre 200 ordinanze dopo, e col succedersi delle stagioni, "non solo i problemi che gli abitanti del cratere vivono sono gli stessi di un anno e mezzo fa, tanto che per manifestare potremmo usare i cartelli scritti la prima volta che scendemmo in piazza, nel novembre del 2012 – sottolineano i comitati terremotati – ma ne sono sorti anche di nuovi".

Il primo in ordine di impatto sulla popolazione è quello delle scadenze delle sospensioni relative al pagamento dei mutui sulla casa e dei finanziamenti per le imposte. Tra meno di un mese, infatti, i cittadini del 'cratere' non solo dovranno riprendere a versare le rate dei prestiti sulle abitazioni, in molti casi danneggiate, ma dovranno anche rimborsare alle banche parte del finanziamento concesso per il pagamento di tasse e contributi. Soldi che molte famiglie faticano a trovare, soldi che non ci sono, ma per i quali non sono ancora state sancite ulteriori dilazioni. "Questa questione è già stata sollevata in diverse occasioni – precisa Romagnoli – eppure, se dal Senato sono stati approvati diversi emendamenti che agevolano i Comuni, concedendo proroghe sui mutui da loro contratti, non vi è accenno ai finanziamenti a carico dei cittadini, come se questo fosse un problema risolto. Ma scherziamo? Se qui non si è ancora ricostruita una casa, come si fa a pensare di chiedere alle persone di pagare il mutuo?".

E poi ci sono "i contributi che non arrivano", "le aziende che vengono lasciate sole nella loro lotta per ricominciare a produrre", e "le ordinanze che invece di semplificare la ricostruzione, la complicano". Come la 119, contro la quale i comitati ricorreranno al Tar, "perché è così vaga che nel tentativo di evitare che alcuni edifici di campagna già ruderi prima del terremoto ricevano i contributi, rischia di escludere a ventaglio una grande quantità di fabbricati rurali e collocati nei centri storici". Un'ordinanza che ha scatenato una vera ondata di polemiche niente affatto placate dalle rassicurazioni arrivate dall'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni, mentre il capogruppo leghista Mauro

Terremoto, a Mirandola sfollati in piazza: "Per ritardi e burocrazia non si ricostruisce"

Manfredini è impegnato nel tentativo di riscrivere l'articolo 5, quello 'incriminato'. "E' sul testo che gli uffici comunali decideranno se erogare o meno i finanziamenti per la ricostruzione – spiega Massimo Nicoletti di Finale Emilia Terremotata Protesta – ed è quello che va cambiato ora, prima che passino i 60 giorni previsti dalla normativa e diventi effettivamente legge”.

Problemi che gravano sulle spalle di una terra già schiacciata da una crisi nella crisi, quella generata dal terremoto, e da una disoccupazione difficile da contrastare: secondo i dati Ires, nel 2012 sono 4.800 i posti di lavoro persi a causa del sisma, che ha danneggiato l'economia regionale per oltre 8 miliardi di euro, 2.779 solo nell'area del cratere. Ed è per questo che, nemmeno due mesi dopo la protesta alla Cappelletta Del Duca, Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata Protesta hanno chiamato a raccolta gli abitanti della bassa, tra Bologna, Reggio Emilia, Modena e Ferrara, per una nuova manifestazione, con appuntamento alle 15,30 in Piazza Costituente.

“Noi terremotati siamo costretti a lottare per dimostrare di avere diritto alla ricostruzione, e questo non è giusto – critica Nicoletti – è chiaro, siamo i primi a puntare il dito contro chi vuole approfittarsi della situazione, e capiamo che siano necessari controlli per fare sì che tutto proceda al meglio. Ma il punto è proprio questo: non procede nulla, perché siamo ancora fermi. Solo gli edifici di proprietà dei Comuni e delle Province hanno ricevuto un'accelerazione che i cittadini possono a malapena sognare, per tutti gli altri il futuro è ingolfato nella burocrazia”.

“E fa arrabbiare – continua Romagnoli – che l'assessore Gian Carlo Muzzarelli cerchi di spostare l'attenzione dai problemi parlando di presunti 'furbetti' che occupano un container pur avendo la Porche in garage, cosa da dimostrare, o che la giunta di Novi di Modena minacci querele a chi critica il suo operato”. Il riferimento è alla delibera 139, che individua nell'avvocato Cosimo Zaccaria la persona deputata a “rappresentare il Comune di Novi in ogni azione tesa a ripristinare l'onorabilità dell'ente e dei suoi rappresentanti”, agendo “nelle sedi e nei modi ritenuti più opportuni, sia in ambito penale, sia eventualmente, civile. Dopo 18 mesi, su 12 miliardi di euro di danni stimati a causa del terremoto, e 6 miliardi messi a disposizione dallo Stato, sono stati impiegati solo 240 milioni. Qualcosa non va – commenta Romagnoli – capisco che siamo tutti stressati, e non parlo solo dei cittadini, ma sono le istituzioni ad avere la possibilità di agire. Non chiediamo dimissioni, ma chi non se la sente di portare avanti il proprio incarico può benissimo fare un passo indietro”.

<!-- ICv

"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF

Data: **07/12/2013**

Indietro

"SE SI COSTRUISCE SUL FIUME PESCARA..." LA DENUNCIA DEL WWF

Un centro commerciale costruito nella naturale area di esondazione del fiume Pescara che, secondo la denuncia del WWF, è alla base delle conseguenze del maltempo come allagamenti. Il WWF propone azioni contro il consumo del suolo e la tutela del territorio

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 4 Dicembre 2013

MALTEMPO, ALLUVIONE A PESCARA: LA SITUAZIONE ATTUALE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 7 Dicembre 2013 - **ATTUALITA'**

Il fiume Pescara, in Abruzzo, è stato violato e stretto nelle sue aree di esondazione naturale dalla costruzione di un enorme centro commerciale. Conseguenza diretta di ciò è una portata di acqua maggiore laddove il letto del fiume non riesce a contenerlo e quindi successivi allagamenti, come si è visto pochi giorni fa a Pescara città.

A denunciarlo è il WWF Italia che sottolinea come "il maltempo, dopo la Sardegna, si è spostato verso il Centro-Sud, ma cause e purtroppo conseguenze sono le stesse quando eventi meteorologici sono resi più estremi dai cambiamenti climatici, secondo uno schema tristemente noto da tante catastrofi naturali a livello globale, e i cui impatti sono resi più gravi dalla debolezza del nostro paese sul fronte del dissesto idrogeologico e del consumo di suolo". Un consumo del suolo e una cementificazione, abusiva, condonata o concessa, che attacca, limita e costringe la natura in spazi che sono troppo piccoli e troppo stretti perchè possa seguire il suo, appunto naturale, svolgimento.

Un caso significativo di questo esagerato consumo del suolo "è la realizzazione in anni recenti - scrive il WWF - del più grande centro commerciale abruzzese, Megalò, costruito a pochi metri dal fiume Pescara in quella che era un'area di naturale esondazione sottratta al fiume attraverso una imponente arginatura. L'argine ha impedito l'allagamento del centro commerciale, comunque sfiorato dall'acqua e rimasto per precauzione chiuso per due giorni, ma ha spostato il rischio a monte e a valle, moltiplicando i problemi di altri territori, Pescara compresa. Una gestione scellerata, denunciata a suo tempo dal WWF, e che rischia di peggiorare ancora per due progetti che prevedono la realizzazione, nella stessa zona di Megalò, di ulteriori 10 edifici. Una eventualità che, ancor più dopo l'alluvione dei giorni scorsi, va assolutamente scongiurata, con il ritiro dei finanziamenti pubblici per questo e per altri analoghi casi - propone l'associazione del panda - e la dichiarazione di inedificabilità delle aree golenali e di naturale esondazione fino a oggi sfuggite al cemento". Una realtà denunciata da anni dal WWf Abruzzo e di Chieti, provincia in cui sorge il centro commerciale.

In Italia sembra una costante che il maltempo causi sempre e ovunque danni al territorio e alle persone. Piove e il terreno frana, piove e i fiumi straripano, piove e le infrastrutture crollano, piove e i tombini non tengono, piove e la gente muore. Un discorso generale ma che fotografa la realtà di un Paese in cui il dissesto idrogeologico è "iper-presente" e dove purtroppo ancora non si agisce con decisione per la prevenzione. Anzi "ciò che emerge con evidenza è una grande confusione istituzionale: dopo la tragica alluvione in Sardegna, che ha messo in luce una diffusa e totalmente ignorata vulnerabilità del territorio, ma ampiamente documentata nel Piano di Assetto idrogeologico sardo, il Governatore Cappellacci ha pensato bene di ribadire il "nessuno stop a costruzioni", mentre nelle Marche, sotto la spinta emotiva di molti sindaci, la Regione si appresta a discutere proposte di legge per facilitare il taglio degli alberi e l'escavazione in alveo anche da parte dei privati senza alcuna garanzia di controllo e al di fuori di qualsiasi pianificazione" denuncia il

"Se si costruisce sul fiume Pescara..." la denuncia del WWF

WWF Italia.

A livello nazionale, il WWF chiede immediata attuazione a quanto previsto nella legge di Stabilità 2012 (comma 66) procedendo al più presto allo sblocco dei finanziamenti contro il rischio idrogeologico, e ribadisce inoltre la necessità di mettere in campo efficaci ed urgenti azioni per garantire:

- l'adeguata preallerta delle popolazioni residenti e che vengano attuati piani di sicurezza e protezione civile,
- l'inedificabilità assoluta nelle pertinenze fluviali,
- la pianificazione territoriale integrata per arrivare finalmente ad un processo di co-pianificazione tra lo Stato e le Regioni (idrogeologica, sismica, paesaggistico-naturalistica e agricola),
- la prevenzione diretta fatta dai cittadini, che possono adottare, ad esempio, azioni preventive soprattutto in occasione di ristrutturazione delle abitazioni.

Proposte che nutrono la profonda speranza che queste azioni diventino una priorità dell'agenda non solo locale, ma nazionale, nell'ottica di investire e impegnarsi affinché il terreno smetta di franare e non solo a frana avvenuta.

Redazione/sm

(fonte: WWF)

Perde l'orientamento anziana finisce nel fango

*Dacia rinnova Duster: migliora la qualità
scendono i consumi e il listino resta invariato*

Perde l'orientamento
anziana finisce nel fango

In auto dal Molise
si ritrova in uno sterrato
ritrovata dopo dodici ore

VASTO

Parte in auto da Campomarino per recarsi a Casalbordino ma, una volta giunta all'uscita del casello autostradale di Vasto Nord, l'anziana perde l'orientamento e resta impantanata nel fango, al buio e al gelo, in uno sterrato non lontano dall'isola ecologica di Monteodorisio. Ci sono volute più dodici ore di serrate ricerche, coordinate dai carabinieri di Vasto, per trovare una 74 enne di origine tedesca che vive da tempo in Molise. È stata una corsa contro il tempo quella ingaggiata da decine di persone, pronte a rispondere all'appello della protezione civile e ad attivare un imponente dispositivo di soccorso. La donna, trovata poco prima delle 8,30 di ieri, è in buone condizioni: pur afflitta da problemi alle gambe, deve alla sua forte fibra se è riuscita a resistere in auto, sotto zero, nella gelida notte di San Nicola. Era stata lei stessa, l'anziana, a chiedere aiuto con il suo telefonino: «Mi sono smarrita - ha detto in preda all'ansia al 112 - non so più dove mi trovo». Con pazienza, cercando subito di tranquillizzarla, il militare di turno ha tentato di ricostruire la posizione della Toyota Yaris nera, dando l'allarme. Difficile individuarla, perché la 74 enne era riuscita a dire soltanto di essersi diretta verso Gissi. Il buio della sera e la batteria del telefonino, che si è presto scaricata, hanno complicato la situazione. Il maggiore Giancarlo Vitiello, comandante la compagnia dei carabinieri di Vasto, ha dato il via alle ricerche: in una fascia di territorio molto estesa, da Casalbordino fino a Gissi, hanno preso a setacciare strade poderali e campagne i militari delle compagnie di Vasto, Ortona e Atesa e, assieme a loro, i vigili del fuoco di Vasto, gli uomini del Corpo Forestale di Gissi, Lanciano e Ortona. Niente, per tutta la notte le ricerche sono state vane. Frenetiche le battute delle squadre di protezione civile di Vasto e Casalbordino, dei vigili urbani di Monteodorisio e Casalbordino. Poi, ieri mattina, quando stava per levarsi in volo da Bari un elicottero dell'Arma, il tenente del nucleo operativo di Vasto, Domenico Fiorini, ha dato il cessato allarme: intirizzita dal freddo, la signora ha fatto un cenno dal vetro appannato del finestrino della sua Yaris: un sorriso, un the caldo e una corsa in ospedale a Vasto per accertamenti hanno sancito il lieto fine facendo tirare a tutti un sospiro di sollievo.

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rompe tubatura smottamento al costone orientale

*Premiati a Berlino come miglior attore
e miglior regista per "La grande bellezza"*

Si rompe tubatura
smottamento
al costone orientale
La frana ha ingoiato
una palma intera
venti metri più in basso
VASTO

Dopo la pioggia, le frane. Torna la paura sul costone orientale di Vasto, quello storicamente più esposto al rischio idrogeologico. Venerdì sera, sotto gli occhi del comandante della polizia municipale, Orlandino Carusi, uno smottamento improvviso di terreno in via Tre Segni ha ingoiato una palma tutta intera, risucchiata con radici e arbusti venti metri più in basso, ai piedi del muraglione di sostegno. Erano le 20,30 quando in pieno centro è scattata l'emergenza: un automobilista aveva appena parcheggiato lungo la via panoramica, a due passi da piazza Marconi e dalla villa comunale, quando ha visto ondeggiare paurosamente una delle palme che impreziosiscono la passeggiata. Una delle poche, tra l'altro, non ancora aggredite dal punteruolo rosso. Poi, qualche secondo dopo, la scena, agghiacciante: «Sì - dice il comandante Carusi - ero appena arrivato sul posto, allertato dall'automobilista, quando la pianta è andata giù con un boato, come se una mano invisibile l'avesse strappata di forza da sotto il marciapiedi. E' sparita in un colpo solo nel nulla, come in un buco nero, precipitando poi con fragore nella scarpata. Per fortuna in quel momento non passava nessuno». I suoi uomini, i vigili del fuoco e i tecnici del Comune di Vasto guidati da Ignazio Rullo, hanno subito transennato l'area, vietando il transito di via Tre Segni nel raggio di una trentina di metri. Nessun problema, al momento, per i residenti della zona che abitano nelle ville vicine e per i quali non è stata adottata alcuna misura precauzionale. Tutti, però, hanno rivissuto i giorni drammatici degli anni '80, quando il fenomeno franoso mise a rischio le loro abitazioni. Sulle cause del pauroso smottamento dell'altra sera i municipali hanno pochi dubbi: è stata la rottura di un vecchio tubo dell'acqua a fare lentamente, ma inesorabilmente il vuoto, scavando sotto il marciapiedi. Fino a provocare il distacco di una massa considerevole di terreno, scivolata a valle. Già al lavoro i tecnici della Sasi, che hanno chiuso la condotta dell'acqua a monte per risalire al punto esatto della rottura. Sul marciapiedi resta il buco di quello che era l'alloggiamento della palma, sotto il quale è ben visibile l'ampia voragine: zona, manco a dirlo, vietatissima a passanti e curiosi. E' la stessa dove, fino all'anno scorso, venivano sistemate alcune delle giostre delle feste patronali. Da brividi. L'episodio ha subito acceso la polemica politica: Massimo Desiati, Progetto per Vasto ed Eitel Sigismondi, Fdi, attaccano l'amministrazione comunale: «Di questi tempi, un anno fa, l'assessore Marra diceva che l'obiettivo era di portare a compimento tutte le opere di consolidamento entro il 2013».

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvò le opere dal sisma le perde con l'alluvione

*Premiati a Berlino come miglior attore
e miglior regista per "La grande bellezza"*

Salvò le opere dal sisma
le perde con l'alluvione

Museo Colonna
allagato, Sandro Visca
butta metà archivio

L'ARTE FERITA

Pur con mille difficoltà era riuscito a salvare le sue opere estraendole dalle macerie del sisma aquilano del 2009. Nulla ha potuto, stavolta, per arginare l'ondata d'acqua che ha allagato il seminterrato del Museo Colonna a Pescara: era in quei locali che Sandro Visca custodiva cinquant'anni di produzione artistica: la sua. Un archivio fatto di tele, sculture e anche invenzioni è finito sott'acqua, lasciando Visca prima incredulo e poi disperato.

«E' una tragedia, una tragedia» ripete sconsolato lui che è uno dei più affermati artisti abruzzesi. Quando lo hanno avvisato, la sera dell'esonazione del fiume, era già troppo tardi. «Mi hanno chiamato quelli del Comune, "venga al Colonna, è tutto allagato, faccia presto" mi hanno detto. Quando mi sono trovato davanti a quel disastro ho capito che sotto quell'acqua era stata cancellata la mia vita artistica. Ho solo potuto salvare il salvabile, con l'aiuto di un amico, ma una buona metà dell'archivio è compromessa, è roba da buttare via. Per le mie composizioni uso materiale soft, leggero, che l'alluvione ha spazzato via».

Proprio al Museo Colonna, nel 2008, Sandro Visca aveva realizzato la sua ultima grande mostra, «un'antologica importante che raccontava il mio percorso artistico lungo una vita intera» racconta. Un anno dopo la tragedia del terremoto all'Aquila: Visca perde in quell'occasione la casa di famiglia e la sua casa dell'Aquila. Il padre, cui era molto legato, rimane gravemente ferito nel crollo e da lì a seguire Sandro lo vedrà spegnersi giorno dopo giorno fino alla morte. Un dolore che lascia un segno profondo nell'animo dell'artista. Visca sfida il pericolo di nuovi crolli e contro il parere dei vigili del fuoco s'infila tra le macerie della casa aquilana e porta a Pescara il suo tesoro di tele e sculture. Il Museo Colonna, grazie alla disponibilità del Comune, diventa custode di quel patrimonio. «Credevo che avrei donato l'archivio a una qualche fondazione, a un ente, a un privato, ma non è andata come speravo» seguita Visca, addolorato e rassegnato alla perdita di una parte consistente della sua produzione. Maledetta acqua. «Il colpo è durissimo, non lo nascondo, ma la perdita di persone care a causa del terremoto mi ha insegnato a misurare il peso degli eventi».

P. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giunta, stessi assessori cambiano le deleghe

*Premiati a Berlino come miglior attore
e miglior regista per "La grande bellezza"*

Giunta, stessi assessori
cambiano le deleghe
Cinque consiglieri
di maggioranza
fanno ostruzionismo

SULMONA

Indietro tutta. Sulla giunta di palazzo di Città, qualcuno ha scherzato. Così, come in un «avanzamento inverso», ieri mattina, il sindaco Giuseppe Ranalli, facendosi beffe delle disposizioni del Pd (suo partito) che gli aveva chiesto un azzeramento del governo cittadino (con tanto di documento firmato dal direttivo), ha ripresentato gli stessi assessori, ma rimescolando le deleghe. Luciano Marinucci (Pd) resta vice sindaco, prende la delega all'Urbanistica e lascia il Sociale a Enza Di Giannantonio che trattiene le deleghe al Lavoro, Pari Opportunità, Contenzioso e Istruzione. Anna Grazia Valdo, invece, prende la delega alla Cultura ma lascia la delega ai Servizi ambientali e dei trasporti che passa nelle mani di Stefano Goti che resta, comunque, anche assessore ai Lavori Pubblici. L'assessore dimissionario al Bilancio, Tonio Iudiciani, viene riconfermato e si occuperà di Farmacia comunale, Patrimonio, Entrate e Personale. Restano di competenza del sindaco Protezione civile e Sanità. La strada per Ranalli è ancora in salita per i veti incrociati, le poltrone ambite, soprattutto quelle rifiutate, e le divisioni nella maggioranza. Al punto che il Partito Democratico si starebbe preparando alla guerriglia in consiglio. Intanto, mentre il sindaco firma l'armistizio con gli assessori, prefigura una guerra armata con i 5 consiglieri under 30 della sua maggioranza. «Devono smettere di stare in silenzio in consiglio. Sono deluso e, se non si muovono loro, sarò io a mandarli a casa – dice Ranalli -. Devono mettersi a studiare e a frequentare di più il Comune. Se pensano che il rinnovamento sia solo sulla carta si sbagliano di grosso». Nel frattempo, mentre in Municipio, ieri, si respirava aria di risentimento e livore, qualche metro più in là, in piazza XX settembre, protagonista assoluto è stato l'amore. Tante coppie, alla presenza del regista e scrittore Federico Moccia, si sono scambiate un bacio sotto la statua di Ovidio. L'evento dell'associazione culturale Fabbricacultura, che ambisce a diventare tradizione anche per l'Arcigay, ha registrato la realizzazione della treccia di «aglio rosso» più lunga del mondo, 21.6 metri.

Ornella La Civita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci, sicurezza sulle piste impegnati dodici poliziotti

*Premiati a Berlino come miglior attore
e miglior regista per "La grande bellezza"*

Sci, sicurezza sulle piste
impegnati dodici poliziotti

Abruzzo Moderno
chiede uno slancio
a tutte le istituzioni

L'INIZIATIVA

Da ieri fino alla fine della stagione invernale sono iniziati i servizi di vigilanza e soccorso effettuati sulle piste da sci da parte del personale della polizia nelle località di Roccaraso-Aremogna, Rivisondoli-Monte Pratello, Campo Imperatore-Gran Sasso. Nel comprensorio di Campo Imperatore i servizi sono effettuati con la polizia municipale secondo un protocollo d'intesa firmato ieri dal questore Vittorio Rizzi, dal sindaco Massimo Cialente e dal comandante della polizia municipale Eugenio Vendrame. Dodici gli operatori specializzati della polizia che saranno impiegati sulle piste (2 a Campo Imperatore e 5 rispettivamente nel comprensorio di Rivisondoli-Monte Pratello e Roccaraso-Aremogna) che hanno frequentato un corso di formazione e aggiornamento al Centro addestramento alpino di Moena. Accanto alle attività di soccorso, svolgeranno una importante funzione di prevenzione per abbattere il numero degli incidenti. Per questo la Questura ha realizzato la campagna di prevenzione e sensibilizzazione «SCIcuramente: la prudenza aumenta il divertimento», predisponendo un vademecum con le 10 regole più importanti per la sicurezza sulle piste, che, grazie alla collaborazione con i responsabili degli impianti, verrà distribuito insieme agli skypass. Attività di sensibilizzazione verrà fatta anche nelle scuole.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbo morto nel sisma, rubata medaglia

*Premiati a Berlino come miglior attore
e miglior regista per "La grande bellezza"*

La frana ha ingoiato
una palma intera
venti metri più in basso
SAN SALVO

La custodivano con amore pensando che lì dentro fosse al sicuro, invece i ladri hanno svuotato la cassaforte prendendola insieme al resto. È la storia di una famiglia residente a San Salvo Marina, originaria di San Giuliano di Puglia tristemente famoso per il crollo della scuola elementare Jovine. Il terremoto il 31 ottobre 2002 portò via 27 bambini e una maestra. Tra loro c'era il piccolo Luigi Occhionero. I suoi genitori, Michele e Giulia, hanno ricominciato una nuova vita a San Salvo insieme agli altri due figli. Il 5 dicembre scorso i ladri, arrampicandosi sul balcone, sono entrati in casa, svuotandola (stessa sorte per i vicini). Muniti di un flex, una sorta di sega circolare, hanno sventrato la cassaforte rubando anche la medaglia d'oro al merito civile conferita da Carlo Azeglio Ciampi nel 2005 a tutte le vittime della Jovine; portata via anche una piccola medaglietta raffigurante il viso del piccolo Luigi. Michele e Giulia non si danno pace per la perdita dal grandissimo valore affettivo. Commossi, lanciano un appello: «Non ci importa del furto, ma la medaglia al merito civile e la medaglietta per noi hanno un altro tipo di valore. Chi le ha prese non si rende nemmeno conto di quanto è stato sottratto. Ci appelliamo - continuano - al cuore della gente, alla dignità dei ladri affinché in qualche modo qualcuno ce le possa restituire. Lo chiediamo con umiltà, con un sentimento di amore, per noi è davvero molto importante»

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E spuntano anche i finanziamenti per comprare le rastrelliere delle bici

*Dacia rinnova Duster: migliora la qualità
scendono i consumi e il listino resta invariato*

E spuntano anche i finanziamenti
per comprare le rastrelliere delle bici

NEL PROVVEDIMENTO

APPROVATO

PER AFFONDARE

GLI EMENDAMENTI

FONDI PER POTATURE

E PROTEZIONE CIVILE

I NUMERI

Ieri in minoranza c'era chi puntava il dito contro lo stanziamento di risorse per le rastrelliere. Roberto Cantiani, ex Pdl, parlando del maxi emendamento al bilancio: «Grande soddisfazione per il lavoro dell'opposizione che ha consentito di riversare 100 mila euro sulla Protezione civile. Vergognoso invece lo stanziamento di 375 mila euro per l'acquisto delle rastrelliere». Ma cosa prevede nel dettaglio il maxi emendamento licenziato dalla giunta (senza il passaggio in commissione Bilancio) che ha consentito di velocizzare i tempi? In sintesi, è una manovra da 435 milioni e i maggiori stanziamenti sono di 2,7 milioni così distribuiti: 50 mila euro a municipio, per la manutenzione delle strade (totale di 750 mila euro). Centomila euro per la potatura degli alberi e centomila per la protezione civile.

LE RISORSE

Gli altri 1,7 milioni sono distribuiti tra i vari capitoli di spesa come le rette per minori in affido, interventi di bonifica dell'amianto, di messa in sicurezza per la manutenzione urbana e di assistenza di alunni disabili. Veniamo alla voce delle risorse: 39 milioni di euro sono le maggiori entrate vincolate. Infine, la gestione commissariale del debito pre 2008 dà al Comune la titolarità di crediti che vanta nei confronti di Atac: questi 200 milioni saranno usati per la stessa Atac, come assicurato ieri dal sindaco e dall'assessore ai Trasporti Improta ai sindacati. Per gli investimenti 10,7 milioni di entrate vincolate (opere pubbliche). Infine, per quanto riguarda le previsioni del 2014 ci sono 4,3 milioni di contributo statale per la messa in sicurezza delle scuole, 24 milioni con contributi da privati per impianti sportivi; 37,6 milioni per la manutenzione straordinaria delle materne e delle elementari (da finanziarie con contributo della Regione).

M.Ev.

M.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dà fuoco alla propria casa in preda alla depressione

*Premiati a Berlino come miglior attore
e miglior regista per "La grande bellezza"*

Dà fuoco alla propria casa
in preda alla depressione

Alcuni massi cadono
in un giardino

l'area è stata interdetta

PONZA

Colto da depressione, dà fuoco alla propria abitazione sull'isola di Ponza, provocandone la parziale distruzione. E' accaduto verso le 10 di ieri nella frazione Le Forna. Il piromane, un invalido di 73 anni, Mario Vitiello, celibe, originario di Latina ma da anni residente sull'isola, è stato arrestato dai carabinieri per incendio doloso aggravato. Quando i militari sono giunti in via Fontana, la zona in cui sorge l'abitazione del pensionato, hanno dovuto prestare soccorso all'anziano, intossicato dai fumi dell'incendio e accompagnarlo al pronto soccorso dell'ambulatorio dell'isola per le cure necessarie. Più tardi è stato trasferito presso l'ospedale Dono Svizzero di Formia, dove si trova piantonato in attesa della convalida dell'arresto. I volontari della Protezione civile, accorsi insieme ai carabinieri, hanno domato le fiamme che hanno provocato notevoli danni all'appartamento, parzialmente distrutto, e rischiavano di far esplodere alcune bombole di gas custodite nell'edificio. L'anziano, che in passato consegnava la frutta sull'isola, appariva notevolmente depresso negli ultimi tempi per la scomparsa della madre. Viveva solo, su una sedia a rotelle, nella casa di via Fontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fermano in ginocchio oggi arriva Gabrielli*Lo Sport*

Il Fermano in ginocchio
oggi arriva Gabrielli

Il capo della Protezione
civile verificherà
i danni del maltempo

PIOGGIA RECORD

Il Fermano fa la conta dei danni del maltempo e ne presenta il bilancio al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, in visita oggi su invito del prefetto Emilia Zarrilli e del gruppo elpidiense di Prociv, il più longevo d'Italia. Gabrielli sarà presente ai momenti istituzionali più significativi della giornata, recandosi a Palazzo del Governo, dove il prefetto consegnerà le Onorificenze al merito della Repubblica, per poi effettuare un sopralluogo nelle zone più colpite a partire da Fermo e S.Elpidio. «Alla luce di quanto accaduto dopo i recenti eventi alluvionali, la presenza del capo della Prociv è rassicurante - ha commentato il sindaco di Fermo Nella Brambatti - Si tratta di un momento significativo: Gabrielli verificherà di persona lo stato di criticità in cui si trova il territorio. L'appello è che la sua presenza si traduca nella possibilità di avere in tempi celeri risorse per sanare i danni. In particolare per la tutela di via Veneto che rappresenta il cuore della nostra città e parte della sua storia». Il programma della giornata prevede alle 9 la Messa nella chiesa di San Zenone, alle 10 la consegna delle Onorificenze in Prefettura e l'arrivo di Gabrielli; alle 11.30 la partenza per S.Elpidio e alle 12 l'intervento del capo della Prociv al convegno della sezione locale nel teatro Cicconi. Nel computo delle criticità maggiori oltre a via Veneto a Fermo, anche il crollo del muro del complesso dei Cappuccini e di parte del giardino Bartolucci a S.Elpidio e il cedimento del ponte di Rubbianello. «Sarà necessario chiedere lo stato di calamità anche davanti al prefetto Gabrielli - ha dichiarato il sindaco Alessio Terrenzi - e averlo qui in concomitanza degli eventi alluvionali significa sentirsi garantiti».

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione Commissione di controllo subito al via*Lo Sport*

L'opposizione

«Commissione

di controllo

subito al via»

Il capo della Protezione

civile verificherà

i danni del maltempo

URBANISTICA

La battaglia politica nella città si sta giocando tutta sull'Urbanistica. Dalle zone di completamento B alla vicenda di via Respighi, la guerra in Consiglio è senza esclusione di colpi. L'ultimo atto è la richiesta di 13 consiglieri parte dell'opposizione dell'istituzione di una commissione consiliare di controllo e garanzia proprio per il settore Urbanistica. La minoranza consiliare fermana (Udc, Fermo Libera, Pdl, Il Centro del Fermano e Pro Territorio) ha protocollato, infatti, ieri in Comune la costituzione di una commissione che controlli il settore a cui è delegato l'assessore Paolo Rossi. La richiesta potrebbe essere avallata anche da alcune frange della maggioranza o critiche verso di essa (leggi Fermo si Muove e l'ex Pd Giulia Torresi) proprio sulle scelte urbanistiche dell'amministrazione Brambatti. Nel mirino dei partiti firmatari anche l'attuazione dell'accordo di programma San Michele Terra, di cui sono scaduti i termini nel marzo scorso. «La mancata firma entro tale data da parte dell'ente della prevista convenzione - dicono i consiglieri di opposizione - ha indotto i privati a presentare al Tar richieste milionarie di risarcimento danni». Ma pure i cosiddetti lotti di Casabianca sono sotto la lente di ingrandimento dei partiti di opposizione. «Prendiamo atto delle dichiarazioni dell'assessore Rossi - aggiungono i richiedenti - e dal presidente della commissione consiliare Morroni sui lotti alberghieri, per i quali non si è ancora giunti a una definizione delle questioni, nonostante le assicurazioni del sindaco».

Di.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni maltempo, Gabrielli promette i fondi del governo*Lo Sport*

Danni maltempo, Gabrielli
promette i fondi del governo
Sopralluoghi del capo
della Protezione civile
nelle zone colpite
LA VISITA/1

I danni provocati dal maltempo nel Fermano sono passati ieri sotto la lente di ingrandimento del Capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Un sopralluogo che ha portato la carovana di politici provinciali e comunali, con in testa lo stesso Gabrielli e il Governatore delle Marche Gian Mario Spacca, da Rubbianello dove è crollato il ponte sull'Aso alla città capoluogo, e quindi a via Vittorio Veneto con la frana caduta dal monte Sabulo. Gabrielli ha assicurato che verranno messe a disposizione sin da subito delle risorse per i lavori di somma urgenza. Tra le priorità che il capo della Protezione civile riferirà al Governo ci sarà proprio il ponte sul fiume Aso che rappresenta un'urgenza da risolvere nel più breve tempo possibile. I presidenti delle Province di Ascoli, Piero Celani, e di Fermo, Fabrizio Cesetti (il ponte è al confine tra i due territori), il prefetto di Ascoli Graziella Patrizi e i sindaci della zona hanno visionato ieri i danni alla struttura. Per il ponte saranno necessari, da una prima stima, circa 5 milioni di euro. Spacca, comunque, ha rassicurato i sindaci sulla rapidità dell'iter di rilevazione del danneggiamento per poi richiedere al governo specifici finanziamenti da utilizzarsi con procedure di urgenza. E sul futuro del ripristino del sistema idrogeologico locale, Gabrielli è stato estremamente chiaro annunciando che già dalla prossima settimana ci saranno i primi contatti con il Governo. «Occorrerà muoversi su due fronti - ha proseguito Gabrielli - il primo servirà a valutare i vari tipi di interventi da effettuare per una prima stima sulle risorse da destinare, il secondo vedrà la nomina di un commissario e, alla fine di un'attività di indagine svolta, il Governo deciderà sulle somme. La Regione ha fatto e sta facendo già molto come coordinamento e i soldi provenienti da Roma saranno comunque destinati ad un fondo nazionale». Gabrielli ha rassicurato anche il sindaco di Fermo, Nella Brambatti. «E' quanto mai chiara l'urgenza di un intervento per la messa in sicurezza del colle» ha detto nel corso del sopralluogo preoccupandosi di investire nelle rilevazioni dello smottamento anche ulteriori professionalità tecniche.

Quindi Gabrielli ha precisato che tre saranno le linee direttrici dell'intera questione: l'assistenza alla popolazione, il rimborso agli enti locali per i lavori di somma urgenza e il ripristino della sicurezza dei luoghi. «Le somme da destinare riguardano una decisione del Governo, io posso rispondere soltanto per quanto riguarda le procedure da seguire, che saranno celeri e in assonanza all'urgenza delle esigenze di un territorio duramente colpito come questo. Servono schede precise, dettagliate, in modo da operare velocemente», ha sottolineato Gabrielli. Spacca ha annunciato, nell'occasione l'assegnazione, entro 60 giorni, agli enti locali delle risorse regionali (14 milioni di euro) per le calamità del 2011 e la neve del 2012. La visita del capo della Protezione Civile è proseguita in Prefettura dove sono stati premiati 8 tra cavalieri del lavoro e un commendatore (il segretario comunale Pasquale Bitonto): gli imprenditori Stefano Luzi, Bruno Romitelli e Vittoria Fabiani; per il sociale: Giorgio Guerra, Patrizio Nebbia, Giorgio Crepas, Stefano Vallesi ed Anna Maria Vecchiola. Riconoscimento anche all'atleta Carlo Macchini.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui il sistema di prevenzione è un modello*Lo Sport*

«Qui il sistema
di prevenzione
è un modello»

Sopralluoghi del capo
della Protezione civile
nelle zone colpite

LA VISITA/2

«Chiediamo lo stato di calamità naturale per questo territorio che ha ancora ferite aperte dall'alluvione 2011 e che ha fatto fronte ad un evento come quello della scorsa settimana mettendo in atto un piano di protezione civile che stiamo aggiornando e che consegneremo entro fine anno alla popolazione».

Il sindaco Alessio Terrenzi ieri mattina è andato dritto al punto aprendo l'incontro per i festeggiamenti del 25esimo anno del gruppo locale di Protezione civile e rivolgendosi direttamente al prefetto Franco Gabrielli, ospite d'onore del territorio particolarmente colpito dal maltempo dei giorni scorsi. Una richiesta accolta quella del primo cittadino di cui Gabrielli ha encomiato «la cultura della Protezione civile», sottolineando come «Sant'Elpidio a mare debba essere presa ad esempio per le modalità con cui il piano di Prociv viene aggiornato e fatto conoscere alla popolazione proprio nello spirito della cultura della protezione Civile».

«Gli allerta o meglio il polemizzare stucchevolmente sul loro livello - ha proseguito Gabrielli - sono la foglia di fico per la mancanza di organizzazione del sistema di Protezione civile. Il sistema marchigiano e quello di questo territorio testimoniano una capacità importante di rimboccarsi le maniche, di fare coesione e di ottenere importanti risultati davanti ad eventi che per definizione non sono prevedibili. Qui, proprio nelle Marche il gruppo elpidiense, guidato da Maurizio Zingarini è il più longevo d'Italia e non a caso: la protezione civile è un fatto di scelte e di priorità».

Presenti alla cerimonia insieme alle altre autorità locali anche il governatore Gian Mario Spacca: «E' fondamentale affermare il diritto alla sicurezza di ogni cittadino. - ha affermato - Voi, con il vostro lavoro, siete stati in grado di offrire, nei momenti più difficili della vita della nostra comunità, dai terremoti alle diverse calamità che si sono succeduti, questa sicurezza, questo presidio di fiducia che ha compattato e reso più coesa la nostra regione».

La visita di Gabrielli nel Fermano è iniziata a Porto Sant'Elpidio, dove insieme agli amministratori cittadini il capo del dipartimento della Protezione civile ha effettuato un sopralluogo lungo il litorale prendendo atto dei danni causati alla spiaggia e agli stabilimenti balneari dalle mareggiate e di cui il sindaco Nazareno Franchellucci ha fornito un dossier fotografico. Ora il territorio aspetta di vedere gli effetti di questa visita.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassotti: Perché c'erano le bancarelle?*Lo Sport*

Tassotti: «Perché c'erano le bancarelle?»

Sopralluoghi del capo
della Protezione civile
nelle zone colpite

«Sono riusciti ad ospitare il capo della Protezione civile nazionale insieme alle bancarelle del mercato del sabato a ridosso della frana. E' tutto un dire». Guido Tassotti, titolare dell'Hotel Astoria è duro nei confronti dell'amministrazione comunale e non è il solo tra gli operatori commerciali che hanno stigmatizzato la coincidenza dei due eventi. «Con la frana sono saltati i parcheggi sulla via - dice preoccupato Tassotti - e non si sa quando la strada riaprirà al traffico veicolare. Non hanno tenuto conto delle necessità dell'albergo (l'unico in centro storico). A causa della chiusura di via Veneto - prosegue Tassotti - ci sono solo gli ascensori a consentire l'accesso dei pedoni al centro storico da est e stamattina per qualche tempo uno di loro non è stato funzionante. Se l'Hotel Astoria non avesse dato la possibilità di realizzare gli ascensori avrei voluto vedere dove sarebbero passati stamattina coloro che hanno raggiunto le bancarelle di viale Vittorio Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Tre modelli a confronto la sinistra cerca il futuro**Dopo la sentenza*

Tre modelli a confronto
la sinistra cerca il futuro

I «caballeros dem» molto diversi tra loro
ma tutti rappresentano la voglia di novità

I PROTAGONISTI

dal nostro inviato

EMPOLI Giovani, tutti e tre. E dovranno riportare i giovani ai gazebo. Perché, dalle primarie del 2005 per Prodi in poi, l'affluenza degli under 30 è andata sempre scemando. E ora? I tre caballeros, Renzi, Cuperlo, Civati, sono diversi tra di loro ma insieme compongono l'icona di un Pd che cambia facce. Uno è Renzie simil Fonzie. L'altro è «bello e democratico» più di Gary Cooper(lo). Civati è CheVati guerrigliero dolce, dotato per l'occasione anche di barbetta rossiccia. I tre caballeros potrebbero sorprendere perché sono, a modo loro, personaggi sorprendenti. Cuperlo, nell'immaginario di sinistra, è il segretario che non t'aspetti. Renzi è quello che deve vincere e vincere bene, ma se così non sarà finisce in pezzi il suo mito dell'uomo forte che, fin dalle primarie a Firenze, si prende il potere a furor di popolo contro i boss del partito. Civati è l'outsider, l'eretico - studioso di Giordano Bruno e i suoi fan ironizzano: «Renzi conosce Bruno Giordano» - il quale ha Barca come sponsor lì dove Matteo ha Bonolis (ma forse anche Prodi) come supporter, e Cuperlo - in mancanza di Rilke e di Joseph Roth - ha Reichlin come mentore intellettual-politico e anche D'Alema che gli fa propaganda parlando alle Jene mentre fa fare pipì al cane Lulù. E Renzi gode: «L'antipatia di D'Alema verso di me mi porta più voti di quanti possa procurarmi da solo». Questo si vedrà.

DIFFERENZE

Intanto, il Pd modello Pippo è leggero ma pesante, il Pd Cooper(lo) è pesante ma leggero, il Pd di Renzi è Renzie. E Gianni dice a Matteo: «Tu consideri il partito una corvée in vista di un altro incarico» (traduzione: «Hai in mente solo Palazzo Chigi»). Civati compete con Matteo in battutismo. «Letta dice di avere le palle d'acciaio? Io consiglio di tenerle dentro, le palle». Matteo compete con Pippo (e in questo surclassa Cuperlo) in chi vuole prima sbarazzarsi del governo in carica. La sinistra di Cuperlo è quella che è: diritti, uguaglianza, berlinguerismo, continuità nel rinnovamento con tanto di Cgil schieratissima - specialmente i pensionati - al suo fianco. La sinistra di Pippo è hip hop, scattante, radicaleggiante, vendolista, diritti e americaneggiante modello De Blasio l'iper-progressista sindaco di New York. La sinistra di Matteo - «cambiavero all'Italia» - è così larga e fluida, da Blair a Checco Zalone passando da Obama per sfiorare Briatore, che chiunque potrebbe sentirsene parte. E qui è la forza del Rottamatore, il cui rischio è quello di venire divorato come i suoi predecessori dal Pd mangia-leader. A meno che al posto dei camineti tra notabili, che bruciarono Veltroni, non accenda un falò in cui ardere le vanità di un partito che ha bisogno di un capo vero - «Non dobbiamo avere paura dell'uomo solo al comando» - non subalterno a nessuno né dentro né fuori dalla sede del Nazareno (se ancora sarà lì, visto che Renzi la vorrebbe più piccola e periferica vista la sua vocazione anti-romanocentrica). «Anche Napolitano si può criticare», è l'eresia di Matteo. E pure di Pippo, mentre Gianni-Rilke è meno arretrata. Il più trasversale, spaziando dai delusi di Grillo ai delusi di Silvio, è il sindaco. «Ma non può avere due incarichi, il Pd ha bisogno di una presenza fissa e di una persona che gli voglia bene», dice Cuperlo, il quale gli dà (con fair play) del berluschino. «Via Senato e senatori. Li mandiamo a lavorare» è il must espressivo usato da Matteo in queste settimane. Pippo grilleggia più di lui, ma è scoperto sul versante degli ex centrodestra. Gianni è troppo ex per essere «oltre» (oltre gli steccati) ma è sufficientemente intelligente per essere post.

GUSTI

Il melting pot culturale si addice a Matteo particolarmente. Si va dai Simpson («Anche loro dicono che il Parlamento italiano è corrotto») al tentativo di furto dei voti cuperliani (tramite, nei suoi eventi, qualche spezzone di «Berlinguer ti voglio bene» con Roberto Benigni), dalle sequenze di «Bellissima» di Visconti (1951) per conquistare gli anziani alle gag di CettoLaQualunque che devono dimostrare che Renzi non è così. Lui detta condizioni: «Letta deve fare come diciamo noi oppure finish!». Pippo s'inventa la finta intervista con Fabio Fazio visto che Fazio non lo invita. Twitta e ruba l'esclamazione a Sandro Pertini: «Dicono che un partito moderno si deve adeguare. Ma adeguare a che cosa, santa Madonna?». Ognuno di loro ha un sogno. Renzie non vuole soltanto arrivare primo, ma incassare il 70% dei voti, così poi

Tre modelli a confronto la sinistra cerca il futuro

tutti dovranno ubbidirgli. Cooper(lo) si sente depositario di una mission: «Siamo la Protezione Civile della sinistra». CheVati è il fantasista che crede di vedere la porta e fa i suoi numeri: «Quanto alla Grosse Koalition all'italiana, è vero: l'abbiamo fatta Grosse». Questo lo credono anche gli altri. E da domani si vedrà se uno dei tre caballeros sarà più forte del doppio panzer, chiamato Napolitano-Letta.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, le parole prevalgono sui fatti

*Dacia rinnova Duster: migliora la qualità
scendono i consumi e il listino resta invariato*

IL COMUNE

AFFIDA

IL SERVIZIO

A RIETI '93

CER ESCLUSO

POLEMICO

CON MEZZETTI

IL PROBLEMA

Terremoto, frane o inondazioni, meglio toccare ferro. A Rieti, stretta tra alto rischio sismico e smisurate aree alluvionali, sulla Protezione civile si litiga e ci si divide invece di parlarsi e collaborare. All'allarme per un disimpegno almeno economico del Comune lanciato nei giorni scorsi da Crescenzo Bastioni del Cer, tra i più attivi non solo negli interventi ma anche nella prevenzione e nell'informazione, ha risposto piccato l'assessore Alessandro Mezzetti (*nella foto*) adombrando problemi di rivalità con il responsabile del Coi comunale Valter Bucciolì. Bastioni si era lamentato per i pochi «spiccioli» destinati alla Protezione civile nel bilancio 2014: «In queste condizioni il sistema messo in piedi dal Comune non è in grado di fronteggiare eventuali emergenze. Sindaco e giunta si assumono pesanti responsabilità nei confronti dei cittadini, dovendo garantire a tutti tutela e incolumità in caso di evento calamitoso. Facciamo nostre le parole del capo della Protezione civile nazionale Gabrielli: meno feste di piazza, più fondi per la sicurezza dei cittadini». L'assessore Mezzetti ha replicato: «Non è vero che non abbiamo previsto fondi o che le risorse si siano ridotte rispetto al passato, nonostante i tagli regionali e nazionali con cui il Comune ha dovuto fare i conti. Quanto all'organizzazione del sistema l'abbiamo rimodulato costituendo il Centro operativo intercomunale e affidandone il coordinamento a Valter Bucciolì, presidente di Rieti 93, associazione attiva da anni sul territorio con un adeguato numero di mezzi e uomini». «L'assessore travisa la realtà cercando di difendere l'indifendibile - la controreplica di Bastioni - i 3.800 euro in bilancio alla voce Protezione civile sono una goccia in mezzo al mare ed equivalgono a una presa in giro per gli operatori. L'organizzazione approssimativa che ne deriverà metterà in grande difficoltà gli operatori e a pagarne le conseguenze saranno i cittadini».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, lavori al via per la riapertura

*Dacia rinnova Duster: migliora la qualità
scendono i consumi e il listino resta invariato*

Frana, lavori al via
per la riapertura

File di auto intorno

Proteste di utenti

e addetti senza pass

Frana sulla Statale 17, da lunedì autorizzati i lavori. Il sindaco di Antrodoto, Sandro Grassi, ha contattato prefetto e Regione, affinché si parta con i lavori per rimuovere i massi caduti nella frana dello scorso 28 novembre, con disagi, in particolare, per la frazione di Rocca di Corno. «Espletate le ultime pratiche burocratiche - spiega Grassi - si parte con i lavori, per riaprire la strada ed eliminare i disagi. Ho inviato un fax a prefetto, assessore regionale Refrigeri e presidente Zingaretti per chiedere di intervenire con urgenza e ripristinare la viabilità e il collegamento con Rocca di Corno. Interventi necessari per garantire sicurezza e ordine pubblico». Le operazioni per rimuovere i massi e mettere in sicurezza l'area dovrebbero partire lunedì. «Ho ricevuto il fax dalla Regione che autorizza i lavori - aggiunge Grassi. - Lunedì l'impresa li avvierà».

Monia Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norcia, il superlavoro dei vigili del fuoco

Fabrizio Fratepietro e Sara Pittavini e l'originale progetto

Réseau dal cuore perugino e dal respiro internazionale

La sintesi è il cd Abbey road ispirato dal Cuore verde

Norcia, il superlavoro

dei vigili del fuoco

Recuperati

250mila euro

da un residuo

SANTA BARBARA

NORCIA Incendi ma anche interventi di protezione civile e soccorso stradale. Sono state 180, in 11 mesi, le richieste di aiuto giunte ai vigili del fuoco di Norcia, ringraziati in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona del Corpo. Con la promessa di un premio: il Comune ha già messo a bilancio, per il prossimo anno, 25 mila euro per riparare il tetto della caserma. A Norcia, dal 1974, ha sede il distaccamento dei vigili del fuoco volontari della Valnerina: «Uomini - è stato evidenziato - che, per senso civico e spirito di servizio, ogni giorno contribuiscono ad infondere tranquillità e sicurezza nelle situazioni più difficili e pericolose». L'attività è stata illustrata nel corso della cerimonia: «I 180 interventi di emergenza non riguardano solo la lotta agli incendi o il soccorso pubblico, ma vanno inseriti anche nel sistema di protezione civile quando ci sono da affrontare avversità atmosferiche». La buona notizia l'ha portata il sindaco di Norcia Gian Paolo Stefanelli, quando ha informato i volontari che «il finanziamento per riparare il tetto è stato approvato». Un intervento necessario per garantire la piena funzionalità ed efficienza dei volontari.

Ila.Bo.

Trovato morto sul Catria l'escursionista disperso

*A Grottammare le grandi celebrazioni per i cento anni
dalla nascita dello «scultore del vento» maestro del Novecento
Premiati il critico Lorenza Trucchi e l'allievo Alfio Mongelli*

Trovato morto sul Catria
l'escursionista disperso
Un cane «molecolare»
ha scoperto il corpo
di Massimo Lorenzetti
FRONTONE

Il quinto giorno di ricerche, purtroppo, è stato quello risolutivo. Alle 14.30 di ieri, a 1000 metri sul massiccio del Catria, è stato ritrovato il cadavere di Massimo Lorenzetti. Il corpo del 42enne alpinista forsempnese di cui si erano perse le tracce da sei giorni è stato rinvenuto dalle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico alla Balza della Porta nel territorio di Frontone. Ovvero ad una distanza considerevole da Chiaserna dove domenica era stata notata la sua auto. Le prime supposizioni lasciano propendere per una morte sopraggiunta per ipotermia. Se ne saprà di più oggi quando la salma potrà scendere a valle. Operazione risultata impraticabile ieri per le violente folate di vento che hanno impedito all'elicottero l'operazione di recupero in un'area particolarmente impervia. Ecco perché dal pomeriggio di ieri le squadre del Soccorso Alpino stanno vegliando la salma. Dove si è predisposto un accampamento notturno e nel frattempo si è arata la zona per preparare un'eventuale calata via terra. Perché se nemmeno oggi sussisteranno le condizioni meteo di sicurezza per far alzare l'elicottero, saranno gli stessi Sciatori del Soccorso Alpino a ricondurre la salma a valle. Decisivo per il ritrovamento è stato il fiuto di un cane molecolare di razza Bloodhound. Una razza di cui esistono una decina di esemplari in tutta Italia. A differenza dei cani da valanga, i Bloodhound non solo rintracciano esseri umani, ma sono altresì istruiti per individuare una persona memorizzandone la traccia molecolare. Nelle ricerche del mercoledì il cane ha fiutato un indizio che ha fatto deviare l'indagine. Alla sommità degli impianti di risalita dello skilift del Catria è stato infatti notato un vetro rotto nella cabina e, all'interno, il vano tentativo di accendere una stufa. Lì il cane ha captato la certezza del passaggio di Lorenzetti dando una svolta alle ricerche.

Daniele Sacchi

Bilancio, via libera nella notte

*Dacia rinnova Duster: migliora la qualità
scendono i consumi e il listino resta invariato*

Evitato il commissariamento. Il consiglio approva una manovra da 6,5 miliardi di euro
Ancora tensioni in giunta. Nel maxiemendamento spuntano i fondi per custodire le bici
Scampato con fatica il pericolo commissariamento, la maratona dell'approvazione del bilancio di previsione 2013 è
terminata prima di mezzanotte con il sindaco Marino presente in aula e non senza tensioni tra Improta e la Morgante. È
una manovra da 6,5 miliardi di euro, investimenti da 540 milioni nell'anno in corso e 133 nel 2014, entrate tributarie per
2,9 miliardi (saliranno a 3,2 nei due anni successivi). Il maxiemendamento prevede fondi per le rastrelliere delle bici, per
le potature e la protezione civile.
Evangelisti e Giachetta all'interno

Viabilità, Silvestri vuole un piano scuole

*Dacia rinnova Duster: migliora la qualità
scendono i consumi e il listino resta invariato*

Viabilità, Silvestri vuole un «piano scuole»

Il sindaco Aguzzi spinge
per la fusione. Più dubbi
sul caso urbanistico

TRAFFICO

«Se si trovano 130.000 euro per il Carnevale, bisogna trovare anche i soldi per garantire la sicurezza in strada, a maggior ragione quando si tratta dei bambini». L'assessore Michele Silvestri non intende diventare il capro espiatorio delle proteste per i venti minuti di caos quotidiano, dieci all'ingresso e dieci all'uscita, che si scatenano davanti alle scuole di Fano. Per questa ragione si è confrontato sia con il suo collega Gianluca Lomartire sia con il comandante della polizia municipale, Giorgio Fuligno, e ha concordato una proposta da presentare martedì prossimo alla giunta comunale. Si tratta di un provvedimento che combina tra loro divieti di sosta e limiti alla velocità dove l'uscita degli scolaretti e l'invasione dei genitori-automobilisti crea le condizioni di maggiore pericolo.

Una misura piuttosto articolata, quindi, considerando che gli stessi Lomartire e Silvestri snocciolano una lista bella lunga di scuole accerchiate dal parcheggio selvaggio o da altre manovre rischiose. Macchine che sfrecciano, macchine sul marciapiede che costringono i bambini a scendere sull'asfalto. Si preannuncia una fase di tolleranza zero verso gli indisciplinati. L'allarme è suonato già da un pezzo, diventando più acuto alcuni giorni fa, quando le mamme della scuola Tombari a Bellocchi hanno protestato per la spericolata indisciplinazione di altri genitori al momento di accompagnare i figli o di tornare a riprenderli.

Nel frattempo una bambina è stata investita davanti all'istituto Nuti e quando il papà ha deciso di rendere pubblico l'episodio, il caso è scoppiato. «Il Comune fa già tanto - è intervenuto Lomartire - per garantire la sicurezza degli studenti. Ha una convenzione da 75.000 euro con la Protezione civile, per la vigilanza sul traffico, e un'altra convenzione da 40.000 euro con Auser per la vigilanza sugli scuolabus». «L'ente locale si assume le proprie responsabilità - ha concluso Fuligno - ma sia chiaro che la comodità di parcheggiare sopra il marciapiede della scuola non va d'accordo con la sicurezza dei bambini. Prima di pensare al proprio interesse diretto, bisognerebbe dimostrarsi persone responsabili e consapevoli».

O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale, la città si illumina in piazza 200 bancarelle

*Stasera alle Muse-Corelli il suggestivo concerto
con atmosfere dalle suggestioni arabeggianti*

Natale, la città si illumina
in piazza 200 bancarelle
Sopralluoghi del capo
della Protezione civile
nelle zone colpite

LE INIZIATIVE

Sipario alzato da oggi, con l'apertura della Fiera di Natale, sulle manifestazioni natalizie della città capoluogo. Alle 8, infatti, la grande kermesse organizzata dalle associazioni di categoria dei commercianti prenderà il via. Sono oltre 200 le bancarelle che esporranno le loro merci da piazza del Popolo a via XX Settembre bypassando la frangia di frana di via Vittorio Veneto. Fino alle 20 in tutto il centro, inoltre, ci sarà animazione e giochi per i bambini. Alle 17 verranno, infine, accese le luminarie in tutta la città, in piazza del Popolo un grande cielo stellato di luci farà da scenografia alle bancarelle della Fiera di Natale. «Rimarrà libera dagli espositori tutta la parte di marciapiede di via Veneto sotto la frana - dice Basilio Giacomozzi di Confcommercio - Le bancarelle, una decina, che posizionate in quel tratto prenderanno posto invece che sotto alla frana di via Veneto in via XX Settembre».

Raffica di incidenti, bimbo investito da un Suv

*Stasera alle Muse-Corelli il suggestivo concerto
con atmosfere dalle suggestioni arabeggianti*

Sopralluoghi del capo
della Protezione civile
nelle zone colpite

GROTTAZZOLINA

Tre gravi incidenti, ieri nel Fermano, due dei quali a Grottazzolina. Il primo, intorno alle 13.30, ha riguardato un bambino di nazionalità cinese di sei anni, G.F.J., che dopo essere sceso dallo scuolabus, in via Cavour, è stato investito da un fuoristrada. Il piccolo è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Salesi di Ancona, dove è stato trasportato in elisoccorso appena dopo l'incidente, anche se sul momento i sanitari avevano escluso il pericolo di vita.

Secondo una prima ricostruzione degli agenti della Polstrada di Fermo, il bambino, che frequenta la prima classe della scuola elementare, era sceso dal pulmino ed era stato consegnato alla sorella che lo teneva per mano mentre rincasavano, quando è riuscito a divincolarsi e, per cause ancora in corso di accertamento, è stato investito da un fuoristrada guidato da una donna residente nell'entroterra fermano. Sul posto immediato l'intervento dei medici del 118 e anche del sindaco.

L'altro incidente ha riguardato un autoarticolato carico di rotoli di paglia, guidato da L.P., 63anni, di Grottazzolina, che stava percorrendo la provinciale Valdete nel territorio tra Monte Giberto e Grottazzolina, quando si è rovesciato. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Fermo e i Vigili del fuoco, che hanno dovuto liberare l'uomo incastrato tra le lamiere all'interno dell'abitacolo. Immediati i soccorsi dei medici del 118 che hanno chiesto l'intervento dell'eliambulanza per il trasporto dell'uomo all'ospedale regionale di Torrette.

La strada provinciale Valdete è rimasta chiusa per oltre un'ora, il tempo di permettere le operazioni di soccorso. Secondo una prima ricostruzione, il mezzo si sarebbe ribaltato su un fianco - forse a causa di un malore del conducente - poco dopo l'incrocio verso Grottazzolina, senza coinvolgere altri mezzi. Sempre nel pomeriggio, ma a Sant'Elpidio a Mare, una donna di 58 anni è stata investita da una Renault Clio guidata da un ottantenne del luogo. L'incidente è avvenuto in viale Roma, all'altezza delle strisce pedonali. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Fermo in grave condizioni.

I.Cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I primi fondi destinati alle emergenze E prometto equità per gli altri aiuti»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"«I primi fondi destinati alle emergenze E prometto equità per gli altri aiuti»"

Data: **08/12/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 15

«I primi fondi destinati alle emergenze E prometto equità per gli altri aiuti» Fermo, il capo della protezione civile Gabrielli nei luoghi dell'alluvione

Angelica Malvatani FERMO UNA TERRA fragile e ferita, con tante cicatrici che resteranno. Si è mostrato così il fermano a Franco Gabrielli, il prefetto a Capo della Protezione civile nazionale, in visita ieri su invito del prefetto di Fermo Emilia Zarrilli. Il presidente della Regione Gian Mario Spacca e le autorità locali hanno accompagnato Gabrielli nei luoghi più disastrati, Porto Sant'Elpidio, con la visita al litorale e agli chalet danneggiati dalla mareggiata dell'11 novembre scorso, è stata la prima tappa. Qui Spacca e Gabrielli, con il responsabile della Protezione civile regionale Roberto Oreficini, hanno incontrato il sindaco Nazareno Frenchellucci che ha consegnato al capo della Protezione civile un dossier fotografico sugli effetti del maltempo sulla costa la quale, pur oggetto di interventi di protezione, ha subito danneggiamenti per la forte mareggiata. SUBITO DOPO, sopralluogo al ponte di Rubbianello, parzialmente crollato per il maltempo. I presidenti delle Province di Ascoli Piceno Piero Celani e di Fermo Fabrizio Cesetti (il ponte è al confine tra i due territori), il prefetto di Ascoli Piceno Graziella Patrizi e i sindaci della zona hanno visionato i danni alla struttura, di fondamentale importanza per i collegamenti viari dell'area. E poi Fermo, la frana proprio in centro storico, il cuore della città ferito, il sindaco Nella Brambatti ha mostrato i segni tremendi di un crollo pesante che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Gabrielli ha chiesto e commentato, ha parlato con grande competenza, ha sottolineato: «Se mi aspettavate con una valigia di soldi purtroppo vi devo deludere, non li ho e non li ho mai avuti. La procedura è precisa ed è già partita, la Regione ha presentato un dettagliato dossier su cui si appoggerà la relazione per il Consiglio dei Ministri, per lo stato di emergenza che è nelle cose. Ci saranno i primi soldi per le emergenze ancora in piedi, poi si vedrà quanto si potrà stanziare. Non transigo sull'equità degli aiuti, non ci possono essere disgrazie di serie A e disgrazie di serie B, su questo ci metto la mia faccia». Gabrielli ha parlato della Protezione civile delle Marche come di una vera eccellenza, in un Paese che oggi cade a pezzi. HA COMMENTATO il governatore Spacca, assicurando che intanto nel fermano arriveranno le risorse per l'alluvione del 2011, stanziati solo la settimana scorsa: «La presenza del prefetto Gabrielli ha detto Spacca avviene in un momento particolarmente significativo per la comunità, ferita da diverse calamità negli ultimi tempi. I recenti fenomeni meteorologici hanno avuto una capacità distruttiva inedita nella nostra storia. Per dare sicurezza alla nostra comunità, dovremo acquisire una nuova cultura della prevenzione, rivedere la legislazione in materia urbanistica, pensare un piano di interventi a lungo termine e soprattutto reperire finanziamenti adeguati. E' questa la priorità del nostro impegno per la costruzione del programma di utilizzo delle risorse europee 2014-2020». Dopo una cerimonia nella Prefettura di Fermo con il prefetto Zarrilli, la mattina si è chiusa a Sant'Elpidio a Mare per le celebrazioni per i 25 anni del locale Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Piano d'emergenza corretto e distribuito a tutte le famiglie**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Piano d'emergenza corretto e distribuito a tutte le famiglie"

Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 25

Piano d'emergenza corretto e distribuito a tutte le famiglie LA VOCE DI SANT'ELPIDIO A MARE TERRENZI:
«ABBIAMO REAGITO, MA PORTIAMO PROFONDE FERITE»

UN DISCORSO semplice, ma efficace, quello che il sindaco di Sant'Elpidio a Mare, Alessio Terrenzi, ha tenuto in apertura dell'incontro svoltosi al teatro Cicconi' dopo i sopralluoghi nelle diverse zone del Fermano colpite dall'alluvione. Tra queste, un posto di rilievo lo occupa anche Sant'Elpidio a Mare, territorio che, come ha ricordato Terrenzi, «è stato messo più volte in ginocchio da calamità naturali e che, pur avendo sempre reagito a testa alta, porta i segni di profonde ferite non ancora rimarginate». Il Sindaco ha poi spiegato l'importanza che l'Amministrazione ha dato al piano comunale di Protezione civile che, nell'ultima alluvione, ha funzionato al meglio. Un risultato che però non deve indurre a fermarsi lì, «le situazioni sono in costante evoluzione, cambiano gli eventi legati alle condizioni meteorologiche e noi dobbiamo ogni volta essere pronti. Con la Protezione civile stiamo rivedendo il piano, adeguandolo alle nuove emergenze che possono verificarsi, adattandolo e, appena lo avremo definito, sarà nostra cura distribuirne una copia, sotto forma di decalogo, a tutte le nostre famiglie affinché anche loro sappiano quello che c'è da fare e diventino loro stesse parte integrante nelle operazioni d'emergenza». Gabrielli, capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, intanto, annuiva con compiacimento, condividendo l'approccio con cui Amministrazione e forze della Protezione civile intendono far fronte alle emergenze, «perché il piano non deve essere un simulacro che sta lì, immobile e intoccabile». Inevitabile l'appello finale di Terrenzi: «Mi auguro che le mie richieste e quelle dell'intero territorio fermano possano essere favorevolmente accolte». Marisa Colibazzi Image: 20131208/foto/803.jpg

*«Sì allo stato di emergenza, no***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"«Sì allo stato di emergenza, no»"

Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 24

«Sì allo stato di emergenza, no Gabrielli chiaro: gli stanziamenti spettano al Governo, c'è una

Gabrielli e il sindaco Brambatti osservano la paurosa consistenza della frana che ha interessato il cuore del capoluogo «HO VISTO la rassegna stampa del vostro territorio oggi, mi avete atteso come il salvatore della patria, io però una valigia di soldi da distribuire per sanare tutte le difficoltà non ce l'ho e non l'ho mai avuta». Si rivolge così ai sindaci e alle autorità Franco Gabrielli, il Prefetto messo a capo della Protezione civile nazionale, alla fine di un giro che l'ha portato nei luoghi del Fermano più disastriati dall'alluvione di giovedì scorso. Dalle mareggiate di Porto Sant'Elpidio al ponte di Rubbianello, fino alla frana di Fermo e poi a Sant'Elpidio a Mare, per dire che per fortuna questo territorio e la regione tutta possono contare su un sistema di Protezione civile che è una vera eccellenza e che ha evitato guai peggiori. Gabrielli racconta di aver già programmato la sua visita a Fermo su invito del prefetto Emilia Zarrilli, in occasione della festa del patrono dei prefetti, Sant'Ambrogio, una visita che poi è capitata in un momento gravissimo per un territorio martoriato già troppe volte. «Soldi non ne ho, ma ho la mia faccia e quello che dico lo mantengo. Mi hanno accusato recentemente di aver attaccato i sindaci della Sardegna, io ho solo detto che ci sono sindaci che rovinano il loro territorio e sindaci che ne sono presidio, le Marche in questo senso meritano un pubblico plauso e la credibilità di cui godete è di certo di aiuto nelle procedure che si dovranno attivare». Gabrielli ha sottolineato che la Regione ha egregiamente fatto il suo lavoro e ha presentato un dossier corposo con tutti i problemi di questi giorni, già in visione ai funzionari della Protezione civile: «La relazione dovrà arrivare al tavolo del Consiglio dei ministri che dichiarerà lo stato di emergenza che è nelle cose. Ci sarà poi una prima delibera del Consiglio dei Ministri per la prima somma da stanziare per affrontare le emergenze ancora in piedi e gli interventi immediati. Si passerà poi alla vera conta dei danni e sarà il Governo a stabilire la somma che si potrà stanziare. I parlamentari evitano l'assalto alla diligenza della legge di stabilità, c'è una procedura che garantisce equanimità e su questo mi faccio garante. Nel 2011 avete ricevuto pochi spiccioli, altrove erano andati 360 milioni di euro. Situazioni di questo tipo non devono più ripetersi, specie in tempi di vacche anoressiche come questi». Gabrielli alla frana di Fermo ha raccomandato sopralluoghi accurati per capire le ragioni di un crollo che vanno riconosciute per poter intervenire. Ha ricordato che questo nostro Paese troppe volte si trova a piangere sulle disgrazie, senza aver fatto nulla sul piano della prevenzione: «Oggi vedo un Paese che cade a pezzi e invece abbiamo bisogno di risposte certe, rispetto a fenomeni meteorologici che purtroppo non possono più essere considerati e stremi e straordinari». Angelica Malvatani Image: 20131208/foto/784.jpg

«Ponte fondamentale, vanno anche rinforzati gli argini del fiume»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"«Ponte fondamentale, vanno anche rinforzati gli argini del fiume»"

Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 24

«Ponte fondamentale, vanno anche rinforzati gli argini del fiume» LA VOCE DELLA VALDASO I SINDACI SOLLECITANO LA POSSIBILITÀ DI SFORARE IL PATTO DI STABILITÀ

RIPRISTINO immediato della viabilità e delle infrastrutture per salvaguardare gli interessi del territorio. E' questa la richiesta che i sindaci della Valdaso hanno avanzato al capo della Protezione civile, Gabrielli. A Rubbianello, sul ponte parzialmente crollato interrompendo i collegamenti con Montefiore dell'Aso, ha ascoltato il racconto dei primi interventi immediati effettuati per rispondere alle esigenze della comunità. Ma ha dovuto anche sentire le accorate richieste di ripristinare quanto prima la normale viabilità perché quel ponte è fondamentale per la bassa valle dell'Aso. Onde evitare il ripetersi di danni vari, per i sindaci è fondamentale anche la messa in sicurezza dei terreni in collina, interessati in numerosi casi da movimenti franosi e, quindi, fortemente pericolosi. E poi, ancora, la possibilità per i piccoli comuni colpiti dai danni di sfiorare il patto di stabilità per poter spendere risorse nel ripristino delle infrastrutture. I sindaci hanno chiesto, inoltre, che si intervenga sugli argini del fiume Aso per evitare ulteriori erosioni e danni alle strade e alle campagne. «La Regione ha già predisposto una stima dei danni ha spiegato Achille Castelli, presidente dell'Unione Comuni Valdaso e sindaco di Montefiore dell'Aso stilata dai tecnici del Ministero già intervenuti per un sopralluogo. Ora insisteremo per un celere avvio del procedimento di azione per ripristinare la normalità sul territorio». Gabrielli ha risposto con un esame delle reali difficoltà economiche e burocratiche e la promessa di un intervento che rispetterà logica e tempestività. «Tra qualche giorno la relazione conclusiva dei danni verrà presentata a Palazzo Chigi ha affermato ed è importante rispettare l'iter burocratico per avere il via dallo Stato centrale». Paola Pieragostini Image:

20131208/foto/780.jpg 1Cv

*Nessun assessore elpidiense a salutare i numerosi ospiti***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Nessun assessore elpidiense a salutare i numerosi ospiti"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 25

Nessun assessore elpidiense a salutare i numerosi ospiti IL SINDACO è solo, si dice, riferendosi a scelte e momenti nei quali le decisioni sono solo sue. Ma ieri, ai festeggiamenti per i 25 anni della Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, all'arrivo di personalità di spicco come Franco Gabrielli, il prefetto Zarrilli e Spacca, il sindaco elpidiense Alessio Terrenzi era decisamente solo. A parte il presidente del Consiglio comunale, Matteo Verdecchia e due consiglieri di maggioranza, nonostante l'importanza dell'evento lo richiedesse, non era presente alcun assessore comunale. Ma Terrenzi non era solo visto che erano ben presenti i consiglieri di minoranza, praticamente al completo, a partire da quelli del Pd.

Mareggiate, Franchellucci consegna i documenti sui danni**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Mareggiate, Franchellucci consegna i documenti sui danni"

Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 25

Mareggiate, Franchellucci consegna i documenti sui danni LA VOCE DI PORTO SANT'ELPIDIO SOPRALLUOGO NEL LUNGOMARE SUD, LA SPERANZA DEI FONDI EUROPEI

E' STATO deciso solo all'ultimo momento che il capo nazionale del dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, atterrato con l'elicottero in quel di Porto Sant'Elpidio, facesse anche un sopralluogo sul lungomare elpidiense, seguito da un nutrito codazzo di persone. I tempi contingentati hanno fatto sì che venisse visitato' solo un tratto del lungomare sud, ma il sindaco Nazareno Franchellucci: «Ho rappresentato al Prefetto che situazioni critiche ci sono anche in altri punti, in particolare verso nord, vicino alla foce del Chienti». Il primo cittadino si è fatto trovare pronto con una documentazione anche fotografica, che rendesse l'idea delle conseguenze delle mareggiate. «Sono due le principali e più interessanti novità emerse dall'incontro - riferisce -. Innanzitutto, da parte del Prefetto è stato detto che c'è la volontà del Governo di stanziare soldi per coprire lo stato di emergenza che è stato chiesto dalla Regione subito dopo l'ultima mareggiata che ha interessato anche Porto Sant'Elpidio». Franchellucci vede con grande ottimismo anche quanto dichiarato dal Governatore Gian Mario Spacca: «In sostanza, ha detto di aver impegnato i suoi dipendenti in Regione affinché nei prossimi piani del Fse si possano inserire anche progetti che riguardano la difesa della costa e, dunque, potremo sperare di attingere a somme utili alla difesa del litorale elpidiense». Una notizia che Franchellucci giudica positiva anche alla luce di una svolta, data per imminente, nell'annosa vicenda del contenzioso con la ditta che ha effettuato i lavori di difesa della costa: «Il Ctu ha tempo fino al 31 dicembre per ultimare il suo lavoro sulla controversia dopodiché la situazione si sbloccherà e noi cercheremo di fare in modo che a primavera si possa finalmente mettere mano alla manutenzione straordinaria delle scogliere». m. c. Image: 20131208/foto/792.jpg

«Entro 60 giorni i vecchi rimborsi Sacrificati forse altri progetti»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"«Entro 60 giorni i vecchi rimborsi Sacrificati forse altri progetti»"

Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 25

«Entro 60 giorni i vecchi rimborsi Sacrificati forse altri progetti» SPACCA

HA ACCOMPAGNATO Franco Gabrielli in giro per il Fermano, il Governatore Spacca, e gli ha mostrato le ferite che questa terra ha ancora una volta subito, pochissimo tempo è passato da un'altra alluvione che ha avuto anche un pesante tributo di vite umane. «La presenza del capo della Protezione civile è particolarmente significativa in questo nostro momento - ha detto Spacca -. I recenti fenomeni meteorologici hanno avuto una capacità distruttiva inedita nella nostra storia». Il Governatore ha rassicurato rispetto ai fondi stanziati per l'alluvione del 2011, arrivati nelle casse della Regione saranno distribuiti ai territori, per la maggior parte alle amministrazioni pubbliche, entro 60 giorni. E poi c'è da pensare al futuro che ormai pare sempre incerto: «Per dare sicurezza alla nostra comunità, dovremo acquisire una nuova cultura della prevenzione, rivedere la legislazione in materia urbanistica, pensare un piano di interventi a lungo termine e soprattutto reperire finanziamenti adeguati. E' questa la priorità del nostro impegno per la costruzione del programma di utilizzo delle risorse europee 2014-2020, di sicuro dovremo perseguire una solidità di progetti che ci consentirà di salvare vite umane e di evitare gravissimi anni. E per fare questo, con tutta probabilità, dovremo sacrificare altri progetti che finiscono in secondo piano rispetto alle esigenze di sicurezza che questa comunità ha oggi». Spacca non ha specificato quali, ma molti temano si rifesse proprio al nuovo ospedale. Image: 20131208/foto/806.jpg

I magnifici volontari che ripuliscono la spiaggia**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"I magnifici volontari che ripuliscono la spiaggia"*Data: **09/12/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 8

I magnifici volontari che ripuliscono la spiaggia GROTTAMMARE IERI UNA DOZZINA DI PERSONE HA RACCOLTO L'INVITO DI TALAMONTI

DA DOMANI si potrà iniziare a ripulire le spiagge invase da detriti e legnami sul litorale di Grottammare. Prima è stato necessario portare via il materiale riciclabile, in particolare i vasetti di plastica provenienti dai vivaai dislocati lungo la vallata del Tesino. L'intervento, come programmato da Bruno Talamonti, coordinatore della protezione civile, è stato portato a termine nella mattinata di ieri grazie all'impegno civico di una dozzina di volontari, compresi anche membri della protezione civile di Grottammare e Ripatransone. Erano attesi anche il gruppo scout, ma soprattutto i vivaisti e il Ciip. Qualche vivaista si è visto solo nei giorni scorsi per recuperare i vasi in buono stato, lasciando che quelli rotti li raccogliessero i volontari, mentre il Ciip, che nella piena del Tesino si è visto portare via centinaia di metri di grossi tubi, nuovi, da impiegare per la realizzazione della condotta in località Bore Tesino, non si è proprio visto e i tubi, acquistati con gli incassi delle bollette pagate dai cittadini, sono ammassati alla foce del torrente, dopo il recupero avvenuto ieri per opera di pochi volontari. «Una dozzina di persone che, generosamente, ha aiutato la città a ripristinare la situazione dopo la forte ondata di maltempo dei giorni scorsi ha affermato il sindaco Enrico Piergallini Queste energie vanno sostenute e soprattutto non vanno sprecate, poiché mi auguro che non accada più il disastro di vasetti di plastica che a ogni piena il Tesino trascina alla foce. Nei prossimi giorni mi attiverò affinché le autorità preposte controllino il corretto utilizzo degli argini del torrente». Meglio tardi che mai. I vivaisti sono avvisati. Chi ha realizzato impianti senza tenere conto della zona di rispetto degli argini, fa bene a smobilitare in fretta. C'è anche chi dovrebbe liberare spazi, a ridosso degli argini, occupati da ingenti quantità di vasi e vecchie attrezzature per il vivaismo, che potrebbero inquadarsi anche come discarica abusiva. ma.ie Image: 20131209/foto/1360.jpg

Sfilano 500 terremotati «I fondi per ricostruire sono irraggiungibili»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Sfilano 500 terremotati «I fondi per ricostruire sono irraggiungibili»"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 15

Sfilano 500 terremotati «I fondi per ricostruire sono irraggiungibili» MIRANDOLA

MIRANDOLA (Modena) ALMENO 500 persone sono sfilate in corteo a Mirandola per una nuova manifestazione indetta dal comitato Sisma 12' fortemente critico contro la Regione Emilia-Romagna: «Ottenere il promesso contributo al 100% per la ricostruzione post-sismica è più difficile che uscire vivi da un campo minato». Alla manifestazione, con Finale Emilia Terremotata e il Movimento agricolo di base', ha aderito anche il Prc dell'Emilia-Romagna, contestato però su Facebook in quanto partito della maggioranza regionale: «Al quale si chiede di intervenire, non di protestare». Presenti anche esponenti di minoranza (Lega nord, Fi-Pdl e M5S), ma senza simboli di partito, com'era stato richiesto. In corteo, poi, abitanti dei moduli provvisori anche di Concordia, Cento e altri comuni del cratere sismico. Il dito è puntato inoltre contro la ripresa dei pagamenti di mutui e adempimenti fiscali (solo sospesi, ma ora si chiede di prolungare lo stop).

***Castelvetro: crollo in chiesa durante la messa Tanta paura, un ferito.
«Poteva scapparci il morto»*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Castelvetro: crollo in chiesa durante la messa Tanta paura, un ferito. «Poteva scapparci il morto»"

Data: **09/12/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Castelvetro: crollo in chiesa durante la messa Tanta paura, un ferito. «Poteva scapparci il morto» **IL FATTO MOLTI CREDEVANO FOSSE IL TERREMOTO. UN UOMO DI 71 ANNI PORTATO AL PRONTO SOCCORSO**

DANNI La chiesa Beata Vergine di Ca' di Sola

Valeria Selmi MODENA UN BOATO ha interrotto il silenzio delle preghiere. Poi una pioggia di calcinacci, il panico, la corsa verso l'uscita. Molti fedeli sono sotto choc per il cedimento di una parte del soffitto della chiesa: intonaco e detriti hanno colpito in testa un 71enne mandandolo all'ospedale. E' **SUCCESSO** ieri, nel giorno dell'Immacolata, durante la messa del mattino nella chiesa Beata Vergine di Ca' di Sola, piccola frazione di Castelvetro, nelle colline modenesi. Un edificio degli anni '80 che il terribile sisma del maggio 2012 non aveva danneggiato. E' a quello che molti dei presenti hanno pensato. «Il terremoto, scappate, scappate» si è sentito urlare mentre il parroco, dopo aver visto lo squarcio nella copertura, si portava le mani alla testa. Ma non c'è stata nessuna scossa. E' più probabile che dietro lo sbriciolarsi delle pignatte ci sia una infiltrazione o magari uno sbalzo termico. Il tetto, comunque, era stato sistemato due anni fa. «E' stato un cedimento inaspettato» spiega il parroco. L'AREA della copertura interessata dal danno è di circa 4 metri in lunghezza: per fortuna il materiale che si è staccato aveva uno spessore di pochi centimetri, altrimenti il bilancio sarebbe stato molto peggiore. «Poteva scapparci il morto» borbotta qualcuno davanti all'ingresso sbarrato dal nastro bianco e rosso. Ma, anche se più persone, delle circa 100 presenti, sono state investite dalla nuvola di polvere e intonaco, ne è rimasta ferita una sola, e non in modo grave. «Fortunatamente può raccontare quello che è successo» diceva la figlia del 71enne, nella sala d'attesa del pronto soccorso mentre i medici suturavano la ferita. Ha ricevuto anche la visita del parroco il quale, dopo i soccorsi del caso, ha finito la messa con chi se l'è sentita di rientrare. «Non si abbandona l'altare» ha spiegato ieri sera. Sul posto, oltre all'ambulanza, i vigili del fuoco che, dopo un sopralluogo con il funzionario, hanno messo in sicurezza la zona pericolante e poi transennato l'edificio. Quindi il responso: inagibile. Bisognerà ora fare altre valutazioni e capire se il danno sia strutturale, poi fare i lavori. Difficile dire quando la chiesa potrà riaprire. «Non c'è fretta, meglio fare tutte le verifiche con prudenza» anche perché, spiega il parroco don Di, è vero che il sisma dell'anno scorso all'apparenza non aveva fatto danni «ma potrebbero esserci lesioni nascoste». Nel frattempo le messe continueranno all'oratorio. Image: 20131209/foto/10501.jpg

Frana sulla Tiberina, domani iniziano i lavori**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Frana sulla Tiberina, domani iniziano i lavori"

Data: **08/12/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 13

Frana sulla Tiberina, domani iniziano i lavori Da giorni la provinciale è chiusa al traffico in seguito alla caduta di massi È ANCORA chiusa al traffico da lunedì scorso la provinciale 137 Tiberina' Bagno di Romagna-Verghereto, a seguito di una frana scivolata da un ripidissimo costone a monte della strada. La frana, che ha fatto precipitare a terra circa 20 metri cubi di materiale roccioso, ha invaso la carreggiata nei pressi della località Burò, a poco più di un chilometro a sud del paese termale. Se non vi saranno imprevisti, dovuti in specie al maltempo, i lavori per la ripulitura' dai massi e dalle pietre instabili e per il consolidamento della ripida scarpata rocciosa dovrebbero iniziare domani e dovrebbero essere completati entro la prossima settimana. NEL CORSO del mese di novembre, che è stato particolarmente piovoso, dallo stesso costone sono precipitati su parte della carreggiata, in più volte, numerosi massi, detriti e altro materiale. Nella mattinata di lunedì scorso però un'ulteriore frana ha invaso tutta la carreggiata sino al guardrail laterale. Tra i vari massi precipitati sulla carreggiata ve n'è anche uno di oltre 20 quintali. Fortunatamente nel momento degli smottamenti e delle frane verificatesi da quel costone nei pressi di Burò non transitava nessun veicolo (la strada 137 è frequentata anche da cicloturisti e da persone che fanno footing). Pertanto ancora per alcuni giorni, i collegamenti nella tratta Bagno-Verghereto lungo la provinciale 137 Tiberina' saranno off limits (possono transitare solo i residenti in quella tratta, i mezzi di soccorso e quelli pubblici). I collegamenti stradali Bagno-Verghereto e viceversa sono possibili percorrendo la superstrada E45'. La frana in località Burò, lungo la strada provinciale 137 Tiberina', fa mettere ancora una volta il dito sulla carenza di sicurezza di coloro che percorrono il tratto. Una carenza che interessa anche varie strade del comprensorio cesenate. In specie, quelle di montagna presentano vari tratti senza la barriera di protezione laterale (guardrail), mentre a monte della carreggiata in molte rupi rocciose mancano le reti protettive e relativi tiranti per trattenere la caduta di pietre e massi. Per poter provvedere ai necessari interventi anche in questo caso si dice che è questione di carenza di fondi. gi. mo. Image: 20131208/foto/2140.jpg

*Nozze d'argento con la solidarietà***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Nozze d'argento con la solidarietà"*Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 7

Nozze d'argento con la solidarietà Festa con Gabrielli per la Protezione civile più longeva d'Italia

DOVEVA essere una giornata di festa per il gruppo comunale di Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare che, nonostante sia il più longevo d'Italia, non lo dimostra affatto, visti i tanti giovani che si sono avvicinati a questa realtà e che ne sono diventati i capisaldi. Erano soprattutto le divise dai colori sgargianti dei volontari della Protezione civile che saltavano all'occhio, ieri, nel corso dell'incontro al Cicconi, voluto per festeggiare degnamente le nozze d'argento con un servizio svolto a favore della sicurezza della propria città. Divise indossate con orgoglio, di gruppi provenienti da tutta la regione e non solo. Su tutti, a fare gli onori di casa, il presidente e coordinatore regionale Maurizio Zingarini che ha accolto con fare amichevole, l'arrivo del prefetto Gabrielli. Si conoscono i due, visto che hanno lavorato per un anno, nelle zone de L'Aquila colpite dal terremoto. Zingarini che ha raccontato gli esordi di quel manipolo di volontari da cui tutto è partito, che ha ricordato le diverse missioni che li hanno visti impegnati in prima fila e di come, anno dopo anno, questa realtà sia andata crescendo. Non è mancata la sorpresa per due dei volontari storici' del gruppo: Mariano Campanari e Nicola Mustafà, entrambi 75enni, che si sono sentiti inaspettatamente, chiamare sul palco, dove gli è stato consegnato un riconoscimento, ma soprattutto dove è stato tributato loro un lungo applauso per tanti anni di impegno profuso nel servizio di protezione civile. Parole molto sentite sono arrivate anche dal Prefetto di Fermo, Emilia Zarrilli: «Festeggiate le nozze d'argento con personalità le più autorevoli. Di più non potevate pretendere. Siamo tutti qui, con voi, a ricordare una data importante. Siete stati i primi in Italia, un motivo ci sarà. Siete stati quelli più sensibili». Riguardo alle recenti emergenze, il Prefetto ha commentato: «E' stato vissuto un momento emergenziale che è finito bene grazie anche al vostro operato ed ha funzionato il sistema Protezione Civile in senso lato». Alla fine, tutti sul palco per una foto ricordo per un anniversario speciale. Marisa Colibazzi

Gas, Spacca rassicura il comitato**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Gas, Spacca rassicura il comitato"

Data: 08/12/2013

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 21

Gas, Spacca rassicura il comitato Il governatore: «Approfondimenti di carattere tecnico sull'impianto»
CENTRALE DI STOCCAGGIO MA L'ORIENTAMENTO DELLA REGIONE SAREBBE CONTRARIO
FACCIA A FACCIA Il governatore Spacca con il presidente del comitato Papetti
di MARISA COLIBAZZI SANT'ELPIDIO A MARE SAPEVANO che per i venticinque anni della Protezione civile
sarebbe arrivato in città anche il presidente della Regione Gian Mario Spacca, per cui il presidente Lorenzo Papetti e
alcuni membri del comitato Salute, sicurezza e territorio' non si sono fatti sfuggire l'occasione per incontrarlo e chiedergli
della centrale di stoccaggio del gas che la Edison vuole realizzare in zona Luce. Di più: il comitato ha anche chiesto conto
a Spacca della posizione che intende prendere la Regione, visto che Comune e Provincia hanno già deliberato la propria
contrarietà. I membri del comitato hanno affisso alcuni striscioni dentro e fuori il teatro e non appena il presidente Spacca
ha lasciato il palco del Cicconi', lo hanno fermato. Tanto scontata quanto pressante la domanda che gli hanno rivolto,
anche se la risposta non è stata netta e decisa come era nelle loro aspettative. «LA REGIONE non si è ancora espressa
sulla richiesta di intesa Stato-Regione inviata dal ministero allo sviluppo economico hano chiesto i membri del comitato a
Spacca come intendete rispondere?» «Bisognerà valutare e trovare le motivazioni ha risposto Spacca perché non basta
semplicemente un no' di tipo politico. Il ministero non lo accetterebbe, per cui come abbiamo fatto per la centrale di
stoccaggio del gas di San Benedetto del Tronto, ci stiamo documentando e producendo delle argomentazioni in modo tale
che il nostro no' possa essere sostenuto anche da valutazioni di carattere tecnico e scientifico, come abbiamo fatto
nell'altra situazione». «SIGNIFICA che alla fine l'orientamento sarà lo stesso, quello di andare verso un no'?»», ha chiesto
ancora un componente del comitato. «Per dare credibilità ha risposto Spacca l'orientamento sarà basato sulle
argomentazioni di carattere tecnico che ci saranno prodotte. Vero è il fatto che a San Benedetto del Tronto abbiamo dato
una certa valutazione, credo abbia un significato». A chi gli faceva notare i recenti allagamenti avvenuti nell'area sotto
Villa Falconi, in cui dovrà sorgere la centrale (al contrario di quanto sostenuto dalla Edison, che riteneva la zona al sicuro
da esondazioni), Spacca ha glissato «Stiamo valutando ogni altro aspetto» prima di prendere la porta del teatro e
andarsene. Avrebbero avuto molto altro da chiedere, quelli del comitato Salute, sicurezza e territorio', ma non c'è stato più
verso di parlare. Image: 20131208/foto/3564.jpg

*Sette nuovi cavalieri del lavoro***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Sette nuovi cavalieri del lavoro"*Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 7

Sette nuovi cavalieri del lavoro Cerimonia in Prefettura: anche un commendatore, benemerita a Macchini Zarrilli e Gabrielli

L'OCCASIONE è sempre la celebrazione di Sant'Ambrogio, patrono degli ordini prefettizi, a Fermo si festeggia da un paio d'anni che valgono per una festa, per celebrare il valore dei fermani e di chi rende grande questa terra. Sono sette i nuovi cavalieri del lavoro, c'è un commendatore e una benemerita particolare ad un giovane che si è particolarmente distinto nello sport. Grande la volontà del prefetto Emilia Zarrilli di raccogliere le segnalazioni che arrivano dai vari comuni, alla ricerca delle persone migliori, che danno lustro all'Italia tutta. E allora, alla presenza del capo della Protezione civile Gabrielli, era festa ieri per Bruno Romitelli, cavaliere per il suo lavoro di amministratore delegato al calzaturificio Romit di Montegranaro, un'azienda che ha saputo imporsi sui mercati esteri e ha sorretto parte dell'economia del territorio. E ancora, è cavaliere Anna Maria Vecchiola, insegnante e dirigente scolastica, all'istituto Carducci Galilei ha dato vita a numerosi progetti di alto valore formativo. Cavaliere di generosità Giorgio Crapas, da 40 anni donatore di sangue e croce d'oro dell'Avis per aver superato le 100 donazioni. Cavaliere anche Giorgio Guerra, storico presidente della Croce Verde e direttore della casa di riposo Sassatelli, un impegno anche a garantire condizioni di vita eccellenti agli anziani ospiti. Stefano Luzi, titolare dell'azienda Tre Elle, è cavaliere oltre che per il suo impegno imprenditoriale, anche per l'attività instancabile di promozione delle attività dell'Iti Montani, in qualità di presidente degli ex allievi. Cavaliere anche Stefano Vallesi, tecnico di laboratorio al Murri, ma soprattutto instancabile volontario in tantissime associazioni del territorio, anche lui croce d'oro dell'Avis. Patrizio Nebbia, di Montottone, è cavaliere per il suo impegno nelle attività di volontariato e nell'impegno parrocchiale di diacono, uno stile di vita e una condotta esemplari. Vittoria Fabiani, imprenditrice di Falerone, è stata nominata cavaliere per il suo impegno professionale e per il grande impegno civico nel suo paese. È stato invece nominato commendatore Pasquale Bitonto, segretario comunale e generale di diversi enti locali, sempre garantendo onestà intellettuale e etica civile. Benemerita per Carlo Macchini, medaglia d'oro alla sbarra, un giovane che tiene alti i colori dell'Italia e del Fermano in giro per il mondo. a. m.

QUATTRO FRASI DA SCOLPIRE**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)****"QUATTRO FRASI DA SCOLPIRE"****Data: 08/12/2013**

Indietro

FERMO pag. 1

QUATTRO FRASI DA SCOLPIRE ALCUNE frasi resteranno impresse a riassunto della visita nel Fermano del capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. La prima è: "Mi avete atteso come salvatore della patria, ma in valigia non ho soldi da distribuire". In un'Italia piena di indignazione di circostanza e di false promesse, specie dopo una calamità o un'alluvione, quello di Gabrielli è stato un atto di sincerità che va apprezzato. La sua umiltà è stata notata anche nell'attenzione con la quale ha guardato e ascoltato l'indicazione di ogni ferita lasciata dal maltempo di lunedì scorso. Il Prefetto dell'emergenza ha anche fatto un'altra riflessione: "Nel 2011 avete ricevuto pochi spiccioli, altrove erano andati 360 milioni di euro. Non deve più ripetersi". Un'ammissione che dovrebbe far fischiare le orecchie al governo centrale. L'alluvione di due anni fa è stata una delle poche a non aver fatto scattare immediatamente l'abituale ed efficace solidarietà nazionale, per via di una decisione romana che, più o meno, stabiliva così: si arrangi la Regione che ha subito i danni. A pochi mesi dai fiumi di finanziamenti che ricoprirono (quelli sì ben accetti) il Veneto, le Marche dovettero aumentare l'accise sulla benzina. Adesso dicono che non succederà più, le regioni potranno attingere ai fondi europei, ma fin d'ora sia chiara una cosa: la ripartizione dovrà avvenire in base alle reali necessità e non alle conoscenze politiche.

«Centro isolato, apriamo piazza alle auto» Fortuna è d'accordo con i commercianti**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"«Centro isolato, apriamo piazza alle auto» Fortuna è d'accordo con i commercianti"

Data: **08/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

«Centro isolato, apriamo piazza alle auto» Fortuna è d'accordo con i commercianti La soluzione caldeggiata per affrontare l'emergenza causata dalla frana

IERI sono stati spostati ancora una volta lungo via XX Settembre gli ambulanti di via Veneto, stavolta il motivo era più che valido e nessuno ha avuto la benché minima voglia di protestare. Sopra le teste di tutti la recente frana e i lavori di messa in sicurezza che in qualche modo vanno avanti. Oggi va in scena in ogni caso la Fiera di Natale che fino all'ultimo è stata incerta, la preoccupazione era proprio per la sistemazione delle bancarelle che saranno comunque in gran parte dirottate su via XX Settembre, servite anche dall'ascensore. Ci ha sperato sempre l'assessore al commercio Daniele Fortuna che non si è mai rassegnato a rinunciare alla Fiera, che avrebbe inferto un altro duro colpo ai commercianti. Gli stessi che ieri erano in piazza a discutere proprio con Fortuna, per chiedere che si prendesse dei provvedimenti: «Non possiamo vivere un'altra settimana come quella passata, non è venuto assolutamente nessuno in piazza e la faccenda non accenna a risolversi. E, allora, la nostra richiesta è precisa e, se non saremo ascoltati, ci faremo sentire più forte, anche con una mobilitazione decisa. Bisogna aprire alle auto corso Cavour e Corso Cefalonia, con la dovuta segnaletica e pubblicizzazione, per poi consentire la sosta in piazza del Popolo, almeno per questa straordinaria emergenza. Non è abbastanza grave la situazione per consentire un approccio di questo tipo?». Fortuna si è detto disposto a discuterne: «Sono favorevole a questo tipo di soluzione, vedremo di parlarne con attenzione anche per cercare di capire dove dovranno defluire poi le auto che arriverebbero in piazza. Di certo questa è una situazione estremamente particolare e richiede risposte attente e precise». Un appello accorato, quello che arriva dai commercianti, che comunque hanno dato la loro gratitudine all'assessore per aver tenuto la Fiera di Natale, una giornata importante che si spera possa convincere agli acquisti i fermi e non solo. Con la speranza che chi arriverà non passi di qui solo per curiosare su una situazione drammatica che ferisce tutti, non solo la gente che in questa città vive. Angelica Malvatani Image:

20131208/foto/3384.jpg

*Fiera di Natale come ai vecchi tempi***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Fiera di Natale come ai vecchi tempi"

Data: 09/12/2013

Indietro

FERMO pag. 4

Fiera di Natale come ai vecchi tempi Più di un'ora di fila agli ascensori per raggiungere via XX Settembre
VIA ALLE FESTIVITÀ OLTRE 150 BANCARELLE, TANTISSIMA GENTE FIN DAL MATTINO

Tra una passeggiata e l'altra in piazza del Popolo, anche una capatina in viale Veneto per vedere la spaventosa frana causata dal maltempo

ERANO anni che non si vedeva così tanta gente alla Fiera di Natale: anche un'ora di fila agli ascensori, con molti che hanno rinunciato a scendere da viale Vittorio Veneto a via XX Settembre e viceversa. Tanti anche quelli, però, che hanno imprecato contro gli amministratori (preso di mira l'assessore Fortuna, con un fierista che gli ha urlato "Dimettiti"), che fino a venerdì avevano ipotizzato il rinvio e che non hanno consentito almeno il transito dei pedoni sul fronte frana. Così diversi ambulanti hanno sostenuto di essere rimasti più isolati degli altri, proprio perchè dal curvone del tunnel fino ai primi negozi di viale Veneto, non è stato consentito il transito pedonale. «Avrebbero potuto transennare quel tratto e consentire il passaggio delle persone, ma alle mie insistenti richieste mi è stato risposto che il Comune non aveva personale sufficiente per transennare quel tratto di strada» ha commentato Basilio Giacomozzi presidente del Fermo Cts. «Ho provato fino alla fine di far aprire ai pedoni il fronte frana per garantire una mobilità più comoda alle persone questa la risposta dell'assessore Fortuna ma ho sbattuto la testa contro il parere negativo dei tecnici, che non ne hanno voluto sapere di soddisfare la mia richiesta per una questione di sicurezza pubblica. Ho voluto con forza fare la manifestazione e la presenza di così tanta gente mi ha dato ragione». E sotto questo aspetto ha perfettamente ragione, così come hanno ragione ad essere soddisfatti Renzo Giacomozzi ed Ennio Viozzi del Cts che hanno promosso ed organizzato l'evento fieristico. «Al di là di alcune disfunzioni che con un minimo di buon senso potevano essere risolte, è stata una Fiera del tutto positiva sia per il numero dei fieristi e dei produttori, questi ultimi sistemati in Piazza e in piazzale Azzolino (circa 150 in tutto, ndr) sia per le iniziative far divertire i bambini» ha finito Giacomozzi. Con le prime ore della sera sono state accese le luminarie che hanno dato un tocco in più al clima natalizio, come pure l'apertura della casa di Babbo Natale della contrada Campolege. E' rimasta chiusa, invece, dopo tanti anni, la porta di ingresso alle Piccole Cisterne dove non c'è stata la tradizionale mostra "Fermo la città del presepe" per un motivo che nessuno dall'Amministrazione comunale ha saputo, o voluto spiegare. Mauro Nucci Image: 20131209/foto/6273.jpg

Una girandola di iniziative per Telethon 2013**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Una girandola di iniziative per Telethon 2013"

Data: **08/12/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 23

Una girandola di iniziative per Telethon 2013 VIGARANO SABATO SPETTACOLO DI DANZA CON 120 BAMBINI E RAGAZZI

UN FIORIRE di iniziative il Telethon Vigarano 2013, che è stato presentato ieri dal presidente provinciale Claudio Benvenuti e dal coordinatore locale Marcello Fortini, con il sindaco Barbara Paron. Con loro i tanti fautori delle manifestazioni. Rita Smai e Federica Fabrizi, ideatrici dello spettacolo di danza 'Voglia di Volare', che sabato, alle 21, al PalaVigarano, coinvolgerà 120 bambini e ragazzi: a coordinare l'evento Antonio Raho. LA PROTEZIONE civile, guidata dal neo presidente Claudio Rivaroli, che gestirà i due banchetti di piazza della Repubblica a Mainarda e di via Mantova a Pieve, dove sarà coinvolta anche la Pro Civitate di Mauro Zanella. Saverio Alagna e Armando Saccenti che nei loro ipermercati, Conad e Sisa, accoglieranno i gadget Telethon: la sciarpa bianca Made in Italy e il cuore di cioccolata da 200 grammi. I tanti volontari che si alterneranno nei punti di raccolta fondi: tra loro anche il neo costituito Telethon Giovani, che si potrà conoscere al PalaVigarano. Senza dimenticare la ventina di attività che nel mese di dicembre ospiteranno i cubi Telethon. c. r. Image: 20131208/foto/3078.jpg

Vota il tuo presepe', al via l'ottava edizione**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Vota il tuo presepe', al via l'ottava edizione"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 13

Vota il tuo presepe', al via l'ottava edizione I tagliandi da oggi al 13 gennaio. Il regolamento

NATA otto anni fa per iniziativa del Resto del Carlino, dopo la pausa per le Festività 2012-2013, obbligata dal terremoto e dai danni procurati dalle scosse a chiese ed abitazioni, torna da oggi Vota il tuo presepe'. Come sempre saranno nostri compagni di viaggio nell'organizzazione di questa iniziativa l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e il settimanale di informazione cattolica La Voce di Ferrara-Comacchio. In più, novità di questa ottava edizione, avremo come partner lo Studio Borsetti. IL REGOLAMENTO La sfida è articolata in un'unica fase che prende il via, come detto, oggi e si concluderà lunedì 13 gennaio alle 20, termine ultimo per consegnare o far arrivare nella nostra redazione in Galleria Matteotti 11 (44121 Ferrara, per chi li spedirà per posta) i tagliandi ritagliati e compilati che ogni giorno pubblicheremo sul fascicolo del Carlino Ferrara. Non sono ammesse fotocopie. Si possono votare tutti i presepi del territorio ferrarese, indipendentemente dalla Diocesi alla quale appartengono. I PREMI Quest'anno saranno otto. Innanzitutto si terrà conto del voto dei lettori che inviando tagliandi per il presepe che preferiscono contribuiranno a fargli scalare la classifica dalla quale verranno premiate le prime tre natiività che hanno avuto più voti e la prima, oltre a quelle del podio, extra diocesi di Ferrara-Comacchio. Tre premi verranno invece decisi dalla giuria tecnica e uno assegnato dalla Guardia di Finanza in memoria del brigadiere Alfonso Vigneri. GIURIA Ma ecco da chi sarà composta la giuria tecnica che visiterà i presepi al fine di decidere a quali assegnare tre degli otto premi previsti (Terremoto, Valore artistico, Centralità del mistero dell'Incarnazione). Della giuria in questione, presieduta da Marcello Musacchi, faranno parte Monica Rivaroli, Fabio Ferraresi, Sara Bonora, Chiara Zanirati, don Massimo Manservigi, Nicoletta Marzola e Barbara Giordano. Image: 20131208/foto/2997.jpg

Il coro di San Michele canta Bellemilia' con Morandi**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Il coro di San Michele canta Bellemilia' con Morandi"

Data: **09/12/2013**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 8

Il coro di San Michele canta Bellemilia' con Morandi POGGIO RENATICO TOCCANTE ESIBIZIONE IERI A CHE TEMPO CHE FA' DI FABIO FAZIO

L'EMILIA ferita dal terremoto è ritornata sotto i riflettori nazionali. Le telecamere di Fabio Fazio a Che tempo che fa. L'occasione, l'intervista a Gianni Morandi, a 50 anni dall'inizio della carriera, all'indomani dell'uscita dell'ultimo album. E proprio nel cd Bisogna vivere' è contenuta Bellemilia, la canzone poggese' scritta da Gianluca Taddia, che ne ha fatto anche un libro, Bellemilia Tra le pietre un fiore, arrangiata da Luca Caselli ed eseguita dal loro gruppo, i Fev. L'artista di Monghidoro ha voluto interpretarla insieme al coro giovani della parrocchia di San Michele (foto). Tutti i protagonisti di Poggio Renatico stanno seguendo Morandi nelle tappe salienti della presentazione del suo nuovo lavoro: prima all'Arena di Verona, ieri su Rai Tre. La performance è stata di grande intensità. Al termine Fazio ha ricordato come il brano sia stato composto nel sisma del maggio 2012 da Taddia. «Sì dice Morandi Gianluca è un ragazzo emiliano che ha vissuto l'esperienza del terremoto e con suo padre si è rifugiato in una tenda: si è portato la chitarra e ha scritto questa canzone. Poi l'ha postata su facebook e lì l'ho trovata». Fazio ha ricordato che Bellemilia è stata scelta tra 350 brani. Così è ritornata alla ribalta, grazie a una canzone d'amore, «l'Emilia tormentata» e la sua gente che guarda al domani: «Da domani si riparte: siamo gente sempre forte». Image: 20131209/foto/5399.jpg

Una nuova palestra per dimenticare il terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Una nuova palestra per dimenticare il terremoto"

Data: **09/12/2013**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 8

Una nuova palestra per dimenticare il terremoto Bondeno, il sindaco Fabbri: «Da eventi tragici possono nascere strutture come questa»

TAGLIO DEL NASTRO Da sinistra Alan Fabri, Marcella Zappaterra, Alfredo Bertelli e Emanuele Cestari

«DA ALCUNI eventi tragici possono nascere strutture come questa palestra, grazie alla sinergia con il commissario straordinario per la ricostruzione e alla gente dell'Emilia che ha reagito tirandosi su le maniche, convinta che si dovesse ripartire dalle scuole e dai giovani. E' un esempio virtuoso. Una struttura moderna, sicura, autosufficiente dal punto di vista energetico». Con queste parole, ieri pomeriggio, il sindaco Alan Fabbri ha aperto una giornata di festa in occasione del taglio del nastro della nuova palestra del centro Bihac. TANTO PUBBLICO, un affluire continuo di persone in una struttura fulgente che nel suo primo giorno di apertura ha ospitato non solo i discorsi delle autorità, ma anche saggi di danza e delle tante società sportive. «Un plauso va alle associazioni sportive ha voluto sottolineare ancora Alan Fabbri, che ha ricordato anche i due milioni e mezzo di euro di donazioni arrivati in questi due anni a Bondeno che vivranno questo impianto, tra lo spessore sportivo e sociale di realtà giovanili che nello sport creano il futuro della città. Vogliamo ricostruire e vogliamo farlo meglio di prima. In sicurezza com'è questa palestra». L'EVENTO è stato aperto dall'inno nazionale suonato dalle zampogne di Scapoli, il Comune di soli 800 abitanti in provincia di Isernia che, in nome dell'ospitalità ricevuta da Bondeno l'8 settembre del 1945, attraverso il suo sindaco Renato Sparacino ha consegnato alla città matildea diecimila euro di donazioni per la ricostruzione. «E' una giornata davvero straordinaria e di grande soddisfazione ha detto il presidente della nostra Provincia, Marcella Zappaterra Questa palestra, così come la scuola, è il segno tangibile e concreto della determinazione che questi enti locali hanno messo nella ricostruzione. E' la dimostrazione anche che le priorità date, a partire dagli investimenti, sono in strutture che rafforzano, nell'essere, il senso di comunità perchè è da questo che possiamo davvero partire per il lungo percorso della ricostruzione». «Questa nuova palestra ha voluto ricordare il sottosegretario alla presidenza della Regione, Alfredo Bertelli è il segno di come sia possibile, mettendo insieme le forze, raggiungere risultati che sembrerebbero impossibili». Claudia Fortini Image:

20131209/foto/5390.jpg

«NESSUNO può prevedere con certezza i terremoti. Si possono fare solo i...

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

"«NESSUNO può prevedere con certezza i terremoti. Si possono fare solo i..."

Data: **09/12/2013**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 7

«NESSUNO può prevedere con certezza i terremoti. Si possono fare solo i... «NESSUNO può prevedere con certezza i terremoti. Si possono fare solo ipotesi basate sulle statistiche e sulla storia dei sismi». Lo sostiene Enzo Boschi, toscano di Arezzo e residente a Bologna (con casa anche a Tredozio), dove insegna all'università sismologia e per 29 anni fino al 2011 presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Un gruppo di sismologi proprio dell'Ingv, risalente al 1995, data entro il 2015 «un terremoto importante in Romagna». Professor Boschi, cosa intendono dire i sismologi? «Lo studio non vuole creare allarme, anche perché tutti sanno che l'Appennino romagnolo è una delle zone più sismiche d'Italia, con una media di scosse negli ultimi tempi ben superiore alla normalità. Si tratta di un'ipotesi basata su studi statistici e storici». Le certezze sui terremoti riguardano solo il passato? «Sì, proprio così. Riguardo l'Appennino romagnolo, è noto a tutti che quello forlivese è zona sismica da sempre, specialmente Santa Sofia e Rocca San Casciano». Qualche data? «Scosse molto forti si verificarono nel 1584, nel 1661, quando crollò gran parte di Rocca San Casciano con decine di morti, nel 1768 e più recentemente nel 1918». Se non sono prevedibili, si può stare allora tranquilli? «Sì, dove le case e gli edifici sono costruiti o ristrutturati in base alle norme antisismiche». Le case e costruzione antisismiche sono l'unico modo per difendersi dalle scosse sismiche? «Sì, come dimostrano le abitazioni di nazioni più avanti di noi. Giappone, la California, la Nuova Zelanda». La sua casa di ferie a San Valentino di Tredozio, a 4 km dal paese, in mezzo a 40 ettari di prati e boschi, è a norma? «E' stata ristrutturata con tutta l'intelaiatura di acciaio e in base alle norme antisismiche». Sono sufficienti le norme antisismiche esistenti? «Le norme ci sono. Il problema è che le autorità preposte dovrebbero farle rispettare». Anche nella nostra regione non sono rispettate le norme? «Io credevo di sì, ma l'ultimo terremoto dell'Emilia dimostra il contrario». Che cosa si potrebbe fare per la prevenzione antisismica sugli edifici? «Un censimento almeno di tutti gli edifici pubblici: scuole, ospedali, caserme». Quinto Cappelli Image:

20131209/foto/7217.jpg

M5S: «Rimandare le scadenze fiscali per le imprese nell'area del cratere»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"M5S: «Rimandare le scadenze fiscali per le imprese nell'area del cratere»"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 21

M5S: «Rimandare le scadenze fiscali per le imprese nell'area del cratere» RIMANDARE scadenze e pagamenti delle tasse per le aziende terremotate. Questo il punto centrale del secondo pacchetto terremoto' presentato dal Movimento 5 Stelle in occasione del voto sulla legge di stabilità, dopo quello bipartisan approvato nella scorsa legislatura. «È doveroso rispondere all'appello lanciato dalle aziende colpite dal sisma che, a fine mese, dovranno far fronte alla prima rata dei finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato, ottenuti per il pagamento di imposte» dicono i deputati grillini Michele dell'Orco e Vittorio Ferraresi. Con un altro emendamento hanno chiesto di istituire una zona franca urbana nell'area del cratere in cui applicare una fiscalità di vantaggio e di estendere l'Ecobonus, la detrazione fiscale del 65% per gli adeguamenti antisismici degli edifici, anche ai comuni terremotati.

Sfila l'exasperazione: «Vergogna, fuori i soldi»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Sfila l'exasperazione: «Vergogna, fuori i soldi»"*Data: **08/12/2013**

Indietro

BASSA pag. 21

Sfila l'exasperazione: «Vergogna, fuori i soldi» Mirandola, terremotati in piazza. Sisma12: «Molti rimasti a casa perché minacciati di ritorsioni»

MIRANDOLA UN ANNO dopo sono in cinquecento in piazza Costituente alla manifestazione di Sisma.12, con tanto di fischietti, striscioni, cartelli contro l'ordinanza 119, per la fiscalità di vantaggio e la rateizzazione, per la ricostruzione, «vera e subito», contro l'Imu da pagare a dicembre e le maxi bollette Enel. Un popolo agguerrito, che minaccia azioni di protesta sotto al palazzo regionale, invita Errani e Muzzarelli nei map a «vedere come si vive, altro che fuoriserie nel garage», e vuole un tavolo di confronto diretto con la Regione e con Enel. E' però la metà (e c'è chi dice, anche molti meno) rispetto all'anno scorso quando i mille partecipanti alla manifestazione di Sisma.12 riempivano la piazza e i Map ancora non erano stati installati. C'è chi parla di boicottaggio, di minacce subite, di manifesti affissi sui muri oscurati, come a Concordia. E' Francesco Bernardi, voce di Sisma.12, anche se in tanti ieri si sono alternati al megafono per lanciare slogan, proposte, proclami. Nel lungo corteo di manifestanti, preceduti dai trattori degli agricoltori contro l'ordinanza 119 (che escluderebbe dai contributi i fienili prima del sisma non allacciati alle utenze), che si snoda dalla Piazza, percorre l'anello della Circonvallazione e ritorna al punto di partenza, Bernardi annuncia: «Siamo la metà perché in tanti ci hanno segnalato di avere subito minacce di ritardi nella pratica Mude se partecipavano alla manifestazione». Quelli presenti, invece, per la maggior parte sfollati nei Map, provenienti da tutti i centri del cratere, Cento di Ferrara compreso, non avevano timore di urlare «fuori i soldi per la Bassa»; «vergogna, nulla è cambiato rispetto a un anno fa», «svegliatevi emiliani, uscite dalle case mirandolesi»; «sindaci del cratere siete uguali alla Regione contro i terremotati»; «associazioni di categoria dove siete?». Eugenio Celestino (Mab) prende il microfono e dice: «Sono l'unica associazione presente». I manifestanti rivendicano dignità, «quella stessa che le istituzioni locali e regionali hanno perso da tempo, perché non c'è più etica di rappresentanza a tutti i livelli» commenta l'agricoltore Alfonso Palmieri, tra le mani un cartello con scritto Salviamo le piccole imprese del cratere. Rateizzazione decennale delle imposte'. Elena Busi, l'esperta commercialistica di Sisma.12, zittisce la piazza preannunciando un nero futuro per le piccole medio aziende. «Sta passando il messaggio che qui abbiamo avuto tanto, ma noi invece abbiamo dato e poiché le aziende sono pressate di tasse e non hanno ancora ricevuto i contributi, rischiano di saltare tutte per aria. Il sisma è un problema di tutti, l'economia qui non riparte, altro che tagli del nastro. La Sardegna ci ha superato, è stata detassata, noi no...». Viviana Bruschi Image: 20131208/foto/5549.jpg

«Novemila euro di bollette. Così i negozi muoiono»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Novemila euro di bollette. Così i negozi muoiono»"

Data: **08/12/2013**

Indietro

BASSA pag. 21

«Novemila euro di bollette. Così i negozi muoiono» MIRANDOLA COMMERCIANTE DI CAVEZZO 5.9 RACCONTA LE DIFFICOLTÀ: «ALTRO CHE RIPRESA E INAUGURAZIONI»

CAVEZZO NOVEMILA euro in nove mesi. Li deve pagare una commerciante di Cavezzo a Enel Energia, «peccato però che noi eravamo convinti di avere sottoscritto il contratto con Enel». Manuela Zavatti, commerciante di Manu abbigliamento taglie forti' e membro attivissimo di Cavezzo 5.9', il Comitato degli esercenti, prende il microfono, e racconta «di cosa noi commercianti delocalizzati a nostre spese dobbiamo subire in materia di tassazione» e ringrazia' Stato e Regione. «Che altro non fanno che penalizzare noi terremotati. Se continua così dice saremo costretti a chiudere le nostre attività, e con noi le piccole aziende, perché siamo super tassati e dopo il terremoto sono aumentate le spese, senza contare che dobbiamo restituire i prestiti ricevuti dalle banche, pagare la tassa rifiuti, l'Imu, le bollette a più zeri, come quella di Enel Energia». Manuela Zavatti racconta che i commercianti delocalizzati hanno versato un anno fa sedicimila euro di contratto a Enel per l'allacciamento dell'energia, «ma solo di recente spiega con nostro grande stupore abbiamo saputo che il gestore è Enel Energia, e che le bollette sono a più zeri». LA COMMERCIANTE porta l'esempio della gelateria Cuor di Gelato'. «Sono autorizzata a dirlo continua, la mia collega gelataia ha ricevuto una bolletta di novemila euro di consumi spalmati in nove mesi, da dicembre 2012 all'agosto scorso. Ma vi pare possibile? Io ho ricevuto una bolletta che nemmeno nel mio storico negozio avevo mai ricevuto. Senza contare i fornitori, che devono essere pagati, e la merce, molta della quale invenduta, o venduta a prezzi davvero stracciati. Da oggi in poi conclude il messaggio che deve passare è soltanto uno: se continua così moriamo tutti, altro che tagli di nastro, ripresa economica, ricostruzione». v.bru.

Image: 20131208/foto/5562.jpg

Crollo in chiesa, paura e un ferito «C'è stato un boato, siamo corsi fuori»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Crollo in chiesa, paura e un ferito «C'è stato un boato, siamo corsi fuori»"*Data: **09/12/2013**

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 9

Crollo in chiesa, paura e un ferito «C'è stato un boato, siamo corsi fuori» Castelvetro, cede l'intonaco del soffitto durante la messa a Ca' di Sola

di VALERIA SELMI CASTELVETRO QUALCUNO ha pensato che il boato provenisse dal microfono, altri a una bomba, la maggior parte al terremoto. Nessuno poteva immaginare che, invece, quel rumore, descritto come uno scoppio, fosse dovuto a un cedimento nel soffitto. Una pioggia di calcinacci tra i banchi durante la messa mattutina nella chiesa Beata Vergine di Ca' di Sola, Castelvetro. Il bilancio è di un ferito, colpito alla testa dai detriti. «Poteva andare molto peggio, poteva scapparci il morto» borbotta qualcuno qualche ora dopo davanti alla porta sbarrata dal nastro bianco e rosso messo dai vigili del fuoco. L'incidente si è verificato intorno alle 10, a metà della funzione religiosa durante l'Offertorio. La chiesa ospitava un centinaio di fedeli più del solito, vista la festa dell'Immacolata riuniti in preghiera. Il silenzio è stato interrotto da quel boato. «Ho pensato che ci fosse un problema con il microfono spiega una fedele nelle prime file poi ho visto che il prete ha alzato lo sguardo verso l'alto e si è preso la testa tra le mani». UNA PORZIONE di intonaco, 4 metri circa di lunghezza (e una larghezza di alcune decine di centimetri) sopra i banchi a destra vicino all'ingresso, è precipitata colpendo un 71enne alla testa. Le schegge gli hanno procurato un taglio ed è stato necessario suturarlo all'ospedale di Vignola. «Per fortuna è qui a poter raccontare quello che è successo» ripeteva la figlia, mentre attendeva che i medici terminassero le medicazioni. Il cedimento ha riguardato le pignatte in laterocemento poste a 10 metri e, data l'altezza, potevano ferire gravemente qualcuno. Una tragedia sfiorata. Le condizioni del 71enne non sono preoccupanti. Questo grazie al fatto che lo spessore del materiale sbriciolato è stato di un paio di centimetri. Anche altre persone sono state investite' dalla nuvola di polvere e detriti ma non hanno riportato lesioni. La paura, però, è stata tanta e molti cittadini sono sotto choc. «Sono tutti scappati fuori». Un fedele racconta che stava chiacchierando quando si è voltato e ha visto che tutti correvano (il parroco è rimasto per finire la celebrazione perché «non si abbandona l'altare per nessun motivo» ha spiegato). Come detto, tanti hanno pensato al terremoto. Ma non c'è stata nessuna scossa e difficilmente si può ipotizzare un collegamento con il sisma del 2012. La struttura è, infatti, recente (è stata costruita nell'86) e, dopo i sussulti' di maggio, era stata controllata da un tecnico. Potrebbe essersi trattato di un problema di infiltrazioni oppure l'effetto di uno sbalzo termico. «Nei giorni scorsi spiega una fedele avevo notato una macchia di umidità». Pensava non fosse nulla di grave ma, alla luce dei fatti forse, spiega, «meritava un controllo». Pare, comunque, che la chiazza in questione sia spostata rispetto al punto che ha ceduto. Per quanto riguarda invece la tenuta strutturale, il tetto era stato sistemato due anni fa. Ieri sul posto sono intervenuti i pompieri di Vignola e Modena che hanno esaminato il danno. La chiesa è stata messa in sicurezza, sono stati rimossi gli elementi pericolanti e poi è stata transennata e dichiarata inagibile. Dovrà restare chiusa. «Non abbiamo fretta, meglio fare tutte le verifiche con prudenza» anche perché, spiega il parroco don Di, è vero che il sisma dell'anno scorso all'apparenza non aveva fatto danni «ma potrebbero esserci lesioni nascoste». Le messe verranno ora celebrate all'oratorio. Image: 20131209/foto/9148.jpg

Vittime, feriti e soccorsi Una mattina da allarme rosso**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Vittime, feriti e soccorsi Una mattina da allarme rosso"*Data: **08/12/2013**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 21

Vittime, feriti e soccorsi Una mattina da allarme rosso BIBBIANO ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE BIBBIANO - UN DISPIEGAMENTO eccezionale di mezzi, 182 operatori, 43 mezzi di soccorso, per mettere insieme una complessissima ed articolata esercitazione (nelle foto di Riccardo Papotti) che ha coinvolto Piazzola di Bibbiano, per verificare l'efficienza e la tempestività in caso di gravissimo incidente stradale occorso ad un autobus e un treno merci. A far da protagonisti ben 40 ragazzi delle quinte dell'Istituto D'Arzo di Montecchio e Sant'Ilario che, opportunamente istruiti e sapientemente truccati hanno fatto da "vittime" all'interno dell'infernale scenario che i soccorritori si sono trovati dopo l'allarme lanciato al "118". Ad organizzare l'evento sono state le forze di protezione civile della Val Enza. «Abbiamo potuto provare la complessa struttura specializzata in Ricerche Persone Disperse predisponendo ben 4 figuranti - dice Giorgio Carlucci vicepresidente dell'Associazione Val D'Enza Radiocomunicazione - che si sono nascoste nel territorio bibbianese e che sono state tutte ritrovate con l'ausilio di cani e addestrati. Siamo rimasti tutti molto soddisfatti. Questa è la dimostrazione che quando ci sono sinergie il nostro territorio è in grado di rispondere in maniera egregia». Image: 20131208/foto/8521.jpg

***Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni
14 milioni per calamità e nevone"***

- il Resto del Carlino - Fermo

Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)

"Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni 14 milioni per calamità e nevone"

Data: **08/12/2013**

Indietro

HOME PAGE > Fermo > Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni 14 milioni per calamità e nevone".

Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni 14 milioni per calamità e nevone"

Il presidente della Regione Marche e il capo della Protezione civile nazionale hanno visitato le zone colpite dalle alluvioni delle ultime settimane

Spacca e Gabrielli nel Fermano

(Foto Zeppilli) (1 / 33)

(Foto Zeppilli) (2 / 33)

(Foto Zeppilli) (3 / 33)

(Foto Zeppilli) (4 / 33)

(Foto Zeppilli) (5 / 33)

(Foto Zeppilli) (6 / 33)

(Foto Zeppilli) (7 / 33)

(Foto Zeppilli) (8 / 33)

(Foto Zeppilli) (9 / 33)

(Foto Zeppilli) (10 / 33)

(Foto Zeppilli) (11 / 33)

***Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni
14 milioni per calamità e nevone"***

(Foto Zeppilli) (12 / 33)

(Foto Zeppilli) (13 / 33)

(Foto Zeppilli) (14 / 33)

(Foto Zeppilli) (15 / 33)

(Foto Zeppilli) (16 / 33)

(Foto Zeppilli) (17 / 33)

(Foto Zeppilli) (18 / 33)

(Foto Zeppilli) (19 / 33)

(Foto Zeppilli) (20 / 33)

(Foto Zeppilli) (21 / 33)

(Foto Zeppilli) (22 / 33)

(Foto Zeppilli) (23 / 33)

(Foto Zeppilli) (24 / 33)

(Foto Zeppilli) (25 / 33)

(Foto Zeppilli) (26 / 33)

(Foto Zeppilli) (27 / 33)

(Foto Zeppilli) (28 / 33)

***Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni
14 milioni per calamità e nevone"***

(Foto Zeppilli) (29 / 33)

(Foto Zeppilli) (30 / 33)

(Foto Zeppilli) (31 / 33)

(Foto Zeppilli) (32 / 33)

(Foto Zeppilli) (33 / 33)

Notizie Correlate

Foto Spacca e Gabrielli nel Fermano Maltempo, il Fermano in ginocchio Maltempo, il 2 dicembre nelle Marche Ancona, il maltempo dell'11 novembre 2013 Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Pesarese Maltempo, frane nel Maceratese (11 novembre) Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Piceno Maltempo, i danni dell'11 novembre nel Fermano

Articoli correlati Maltempo: esondano Tenna e Tesino, crollano due ponti, frana al Duomo di Fermo

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Fermo, 7 dicembre 2013 - Assegnazione, entro 60 giorni, agli enti locali da parte della Regione delle risorse (14 milioni di euro) per le calamità del 2011 e la neve del 2012. E' l'annuncio del presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca che questa mattina ha effettuato, con il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli, un sopralluogo nelle zone del Fermano colpite dalle alluvioni delle ultime settimane.

Porto Sant'Elpidio, con la visita al litorale e agli chalet danneggiati dalla mareggiata dell'11 novembre scorso, è stata la prima tappa. Qui Spacca e Gabrielli, accompagnati dal responsabile della Protezione civile regionale Roberto Oreficini, hanno incontrato il sindaco Nazareno Frenchellucci che ha consegnato al capo della Protezione civile un dossier fotografico sugli effetti del maltempo sulla costa la quale, pur oggetto di interventi di protezione, ha subito danneggiamenti per la forte mareggiata.

Subito dopo, sopralluogo al ponte di Rubbianello (Comune di Monterubbiano), parzialmente crollato per il maltempo. I presidenti delle Province di Ascoli Piceno, Piero Celani, e di Fermo, Fabrizio Cesetti (il ponte è al confine tra i due territori), il prefetto di Ascoli Piceno Graziella Patrizi e i sindaci della zona hanno visionato i danni alla struttura, di fondamentale importanza per i collegamenti viari dell'area. Qui Spacca ha rassicurato i sindaci sulla rapidità dell'iter di rilevazione del danneggiamento per poi richiedere al governo specifici finanziamenti da utilizzarsi con procedure di urgenza.

Stessa rassicurazione è stata data al sindaco di Fermo Nella Brambatti che ha illustrato gli effetti della frana che ha coinvolto parte delle mura storiche della città. "La presenza del prefetto Gabrielli nella nostra regione - ha detto Spacca - avviene in un momento particolarmente significativo per la comunità, ferita da diverse calamità negli ultimi tempi. I recenti fenomeni meteorologici hanno avuto una capacità distruttiva inedita nella nostra storia. Ciò è frutto di cambiamenti climatici a livello globale, che dovremo affrontare ormai sistematicamente nei prossimi anni. Per dare sicurezza alla nostra comunità, dovremo acquisire una nuova cultura della prevenzione, rivedere la legislazione in materia urbanistica, pensare un piano di interventi a lungo termine e soprattutto reperire finanziamenti adeguati. E' questa la priorità del nostro impegno per la costruzione del programma di utilizzo delle risorse europee 2014-2020".

***Maltempo, sopralluogo di Spacca e Gabrielli nel Fermano: "Entro 60 giorni
14 milioni per calamità e nevone"***

Il prefetto Gabrielli, ricordando l'eccellenza della Protezione civile marchigiana che rappresenta un esempio a livello nazionale, ha sottolineato come la Regione Marche, anche per gli ultimi eventi alluvionali, si sia mossa con grande rapidità ed efficienza, consegnando al Dipartimento un dettagliato dossier sui danni, già visionato dai funzionari della Protezione civile nazionale. Proprio grazie all'accuratezza e alla velocità della comunicazione, sarà possibile per il Dipartimento sottoporre già la prossima settimana al Governo la richiesta di stato d'emergenza avanzata dal presidente Spacca, passo fondamentale per il riconoscimento grazie al quale sarà possibile lo stanziamento di una prima tranche di risorse (assistenza alla popolazione, somma urgenza, interventi più immediati di mitigazione del rischio).

Dopo una cerimonia nella Prefettura di Fermo con il prefetto Emilia Zarrilli, la mattina si è chiusa a Sant'Elpidio a Mare per le celebrazioni per i 25 anni del locale Gruppo Comunale di Protezione Civile (il primo con tali caratteristiche in ambito nazionale) alla presenza del sindaco Alessio Terrenzi. "E' fondamentale - ha sottolineato il presidente - affermare il diritto alla sicurezza di ogni cittadino. Voi, con il vostro lavoro, siete stati in grado di offrire, nei momenti più difficili della vita della nostra comunità, dai terremoti alle diverse calamità che si sono succeduti, questa sicurezza, questo presidio di fiducia che ha compattato e reso più coesa la nostra regione".

Alpinista trovato morto, la salma trasportata con l'elicottero a Chiaserna

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Alpinista trovato morto, la salma trasportata con l'elicottero a Chiaserna"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Pesaro](#) > [Alpinista trovato morto, la salma trasportata con l'elicottero a Chiaserna.](#)

[Alpinista trovato morto, la salma trasportata con l'elicottero a Chiaserna](#)

Il cadavere è stato trasferito ma è dovuto intervenire da Rieti un elicottero del Corpo Forestale. Il recupero della salma di Massimo Lorenzetti (foto) è iniziato nella notte dal luogo impervio del ritrovamento

di Mario Carnali

[Il recupero del corpo](#)

[L'elicottero atterra presso l'Infilatoio, sullo sfondo il Catria \(1 / 3\)](#)

[La salma recuperata \(2 / 3\)](#)

[La salma recuperata \(3 / 3\)](#)

Notizie Correlate

[Foto](#) [Il recupero del corpo](#) [Le squadre in azione](#)

[Articoli correlati](#) [Trovato un corpo sul monte Acuto, è dell'alpinista scomparso](#) [Alpinista disperso sul monte Acuto](#)
[Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone](#)

Pesaro, 7 dicembre 2013 - Dopo lunghe ricerche e il ritrovamento avvenuto ieri nel primo pomeriggio da Parte degli uomini del Soccorso Alpino, questa mattina verso le 8 il corpo senza vita di Massimo Lorenzetti è stato trasferito dal luogo impervio del ritrovamento nella zona dell'Infilatoio che si trova tra il Catria e l'Acuto. La neve abbondante ha complicato le operazioni di recupero e verso le 12,30 è arrivato da Rieti un elicottero del Corpo Forestale che con un verricello ha issato a bordo il corpo del Lorenzetti trasportandolo nel campo sportivo di Chiaserna per tutte le operazioni di rito.

Un recupero iniziato nella notte con gli uomini del Soccorso Alpino di Pesaro che alle 23 sono partiti con attrezzature fornite anche dal Soccorso degli Impianti del Catria, motoslitte e altri mezzi, per raggiungere la salma senza vita del Lorenzetti e per poi proseguire alle prime luci dell'alba a trasferirla in un punto dove sarebbero state possibile le successive operazioni con l'elicottero della Forestale.

Tre anni per timbri e pareri. La burocrazia è la vera palla al piede

07/12/2013 06:10

Paola De Angelis p.deangelis@iltempo.it PESCARA È la burocrazia la vera palla al piede. Una zavorra che frena le già stentate e grame opere di difesa del martoriato territorio abruzzese. Ben tre...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Tre anni per timbri e pareri. La burocrazia è la vera palla al piede"*Data: **07/12/2013**

Indietro

PESCARA È la burocrazia la vera palla al piede. Una zavorra che frena le già stentate e grame opere di difesa del martoriato territorio abruzzese. Ben tre anni ci sono voluti per dare il via ai lavori sull'Aterno-Pescara, nel territorio di Popoli, necessari a ridurre il rischio di esondazioni e scongiurare quindi gli allagamenti nel centro abitato. «Il freno principale è stato rappresentato dalla carte - racconta l'assessore provinciale alla Protezione civile Mario Lattanzio -. Basti pensare che dalla prima conferenza di servizi sono trascorsi tre anni prima di ottenere tutti i pareri. Trattandosi di un "Sic", ossia di un sito di interesse comunitario, sono stati richiesti prima la caratterizzazione, poi la valutazione dell'incidenza ambientale, quindi il nulla osta dei Beni ambientali, successivamente il via libera del Genio civile regionale, poi un altro ok per la sicurezza idraulica e, infine, il semaforo verde dell'Ispettorato delle foreste». E la trafila burocratica non è finita qui. «Per chiudere l'iter infatti - ricorda ancora l'assessore - è stata indispensabile l'autorizzazione dei Comuni interessati».

Tra timbri e pareri se ne sono andati trentasei mesi, un tempo biblico soprattutto quando si ha a che fare con calamità naturali in agguato. «Servono soldi, certo, ma anche procedure più veloci - commenta Lattanzio -. Bisogna impegnarsi per tagliare drasticamente i tempi della burocrazia, come avviene nel resto d'Europa. Il territorio non può permettersi il lusso di attendere anni solo perché ci sono pratiche infinite da sbrigare. Le popolazioni non devono correre rischi inauditi solo perché le macchine amministrative sono troppo lente». I fondi, insomma, non sono l'unico ostacolo frapposto alla messa in sicurezza del territorio. Indubbiamente le risorse vanno reperite al più presto, allentando anche il Patto di stabilità. «Ma i parlamentari devono intervenire non soltanto per sollecitare i finanziamenti, statali e non, ma anche per tagliare i tempi della burocrazia. Quando i fondi ci sono, devono poter essere spesi subito. Il Governo e il Parlamento - conclude l'assessore alla Protezione civile - si occupino anche delle procedure, intervenendo per velocizzarle. Altrimenti si rischia di fare solo sterili proclami nel momento dell'emergenza».

Paola De Angelis

Le opere del pittore Sandro Visca salvate dal sisma ma non dall'acqua

08/12/2013 06:10

PESCARA Un destino beffardo ha colpito il pittore aquilano Sandro Visca. La sua ampia collezione di opere era scampata al terremoto del 2009, ma è stata pesantemente danneggiata dagli allagamenti che...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Le opere del pittore Sandro Visca salvate dal sisma ma non dall'acqua"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

PESCARA Un destino beffardo ha colpito il pittore aquilano Sandro Visca. La sua ampia collezione di opere era scampata al terremoto del 2009, ma è stata pesantemente danneggiata dagli allagamenti che hanno colpito Pescara nei giorni scorsi. Più di un centinaio di lavori di Visca, infatti, erano stati ospitati negli scantinati del Museo Vittoria Colonna, completamente invasi dall'acqua durante il nubifragio provocato dal ciclone Nettuno. «È andata distrutta gran parte dell'opera di una vita e ancora non riesco a crederci - spiega sconsolato Visca - Per un pittore, al di là del valore economico dei quadri, le opere rappresentano la testimonianza del proprio percorso artistico, che adesso è come svanito». Un percorso ampio e multiforme, che si estende dai primi anni sessanta del novecento fino agli ultimi giorni. «Da un punto di vista emotivo è una situazione tragica - prosegue l'artista - In quelle opere c'era tanto del mio lavoro fisico, un lavoro che si caratterizza per una produzione particolarmente intensa, perché ho sempre amato lavorare a ritmi molto elevati». Dopo l'evacuazione delle opere, in seguito al sisma del 2009, un nuovo sgombero appena ultimato a Pescara. «Il terremoto mi ha colpito duramente, tanto che a L'Aquila ho dovuto evacuare una casa del Quattrocento che è tuttora inagibile - racconta l'artista - Ieri mattina, invece, ho finito di trasportare quel che resta della mia collezione da un amico, dal momento che i locali del museo sono ancora allagati e inagibili».

Stefano Buda

La cime sono innevate Ma Prati di Tivo è isolata dalla frana

08/12/2013 06:10

PIETRACAMELA Un inverno sfortunato, quello appena iniziato, per gli operatori turistici della montagna teramana. Che ancora una volta vedono slittare l'apertura della stagione sciistica ai Prati di...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"La cime sono innevate Ma Prati di Tivo è isolata dalla frana"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

PIETRACAMELA Un inverno sfortunato, quello appena iniziato, per gli operatori turistici della montagna teramana. Che ancora una volta vedono slittare l'apertura della stagione sciistica ai Prati di Tivo, con gli impianti che resteranno chiusi ancora per un po'. Un ritardo che però quest'anno, diversamente da quanto accaduto in passato, non è dovuto certamente all'assenza di neve ma al contrario al maltempo che nelle scorse settimane ha imperversato sull'Abruzzo. E che ha di fatto separato PeiracameLA dal resto della provincia. Dopo il masso ciclopico che aveva tagliato in due la provinciale 43, infatti, nei giorni scorsi ad isolare il piccolo comune montano è arrivata una nuova frana che ha costretto la Provincia, per ragioni di sicurezza, a lasciare chiusa la strada anche per questo weekend. I lavori, infatti, che prevedono l'installazione di una rete corticale chiodata fissata sulle palificate, partiranno solo agli inizi della settimana, con la speranza che si concludano il prima possibile e che la strada possa così essere riaperta al traffico. "I lavori costeranno circa 250 mila euro e la Provincia, che non ha risorse in cassa, userà la procedura della somma urgenza andando a costituire un debito fuori bilancio - spiega l'assessore ai lavori pubblici Elicio Romandini - L'ente, che ha già provveduto a bonificare la strada dalle frane e dagli smottamenti, ha deciso di farsi carico anche dell'intervento sul versante, intervento che non sarebbe di nostra competenza visto che stiamo parlando di un fenomeno di dissesto idrogeologico che riguarda la parete". Ma di fronte al rischio di gettare sul lastrico gli operatori, rovinando un'intera stagione sciistica, la Provincia ha deciso di agire ugualmente. "Una decisione non facile - commenta Romandini - presa dopo aver consultato i tecnici e il presidente Catarra. Sappiamo quanto fosse importante questo fine settimana per gli operatori di PietracameLA e Prati di Tivo ma neanche loro possono permettersi la cattiva pubblicità che deriverebbe da un incidente e al primo posto delle nostre responsabilità vi è quella della sicurezza, dell'incolumità dei cittadini".

Al.Mar.

Il fango non c'è più Cominciano le frane

08/12/2013 06:11

Golene quasi pulite, domani la riapertura Sgomberate sei famiglie da Colle Breccia

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Il fango non c'è più Cominciano le frane"*Data: **08/12/2013**

Indietro

PESCARA Quasi superata l'emergenza delle golene, si apre quella delle frane che ha costretto ieri il Comune a emettere sei ordinanze di sgombero nella zona di Colle Breccia. Nel primo caso si lavora a tamburo battente per rimuovere i fanghi e riaprire le due aree per domani. Tre squadre di operai del Comune, di Attiva e di una ditta privata hanno iniziato a pulire da venerdì pomeriggio, ieri hanno proseguito per tutto il giorno e oggi completeranno l'opera per restituire ai pescaresi due sbocchi di vitale importanza sia per la sosta delle automobili (800 posti auto complessivi) sia per la circolazione. Si è cominciato dalla golena Nord, che è quella più utilizzata per la presenza massiccia di uffici e negozi, dove i fanghi sono stati rimossi completamente nel primo pomeriggio. Subito dopo gli operai si sono spostati sulla golena Sud, mentre gli addetti di Attiva hanno provveduto a lavare e igienizzare la golena Nord. L'obiettivo prioritario è riaprire entrambe le aree domani perché il lunedì, con la ripresa di tutte le attività, è solitamente il girono più traumatico per il traffico cittadino. Mascia ne ha preso atto, recependo anche le pressioni giunte da ogni parte per anticipare i tempi. Che il sindaco ha deciso di accorciare rispetto alle scadenze date dalla Regione e dall'Arta nelle operazioni di pulizia, in quanto non si sapeva dove portare tutta quella massa di detriti. Mascia, però, ha bruciato le tappe sia per l'avvio dei lavori sia per la scelta del sito (l'ex Cofa, di proprietà regionale) dove stoccare momentaneamente i fanghi. Del resto, i materiali che il fiume ha riversato sulle golene in seguito all'esonazione si stavano seccando dopo cinque giorni. Così, il sindaco ha preso in contropiede la stessa Regione e l'Arta. Quanto alla caratterizzazione dei fanghi, ieri alla golena Nord si è visto Giovanni Damiani, direttore tecnico dell'Arta: «In un paio di settimane - ha detto - saremo in grado di effettuare tutte le analisi e capire quali sostanze si trovano in questi detriti». Le squadre di operai, nel frattempo, hanno riempito oltre la metà dei dieci cassoni a tenuta stagna che devono contenere il limo, in attesa delle caratterizzazioni dell'Arta. Cassoni che rimarranno per un mese in un'area di 400 metri quadrati dell'ex Cofa requisita dal Comune in base all'ordinanza del sindaco. Può tirare un sospiro di sollievo anche il vice sindaco, e assessore alla Protezione civile, Bernardino Fiorilli: «Fortunatamente - ha spiegato - sta rientrando la problematica della golena Nord, per cui da lunedì mattina l'asse viario sarà sicuramente aperto al transito e alla sosta dei mezzi. Più difficile la situazione sulla golena Sud dove la presenza del fango è ancora più evidente e grave. Su quell'area, la ditta proseguirà i lavori fino a domani sera e probabilmente per la mattinata del 9 dicembre. Intanto sono stati transennati tutti gli ingressi per impedire sia l'accesso veicolare che pedonale, visto che non ci sono le opportune misure di sicurezza». Chiuso questo problema, ora le preoccupazioni di Fiorilli sono rivolte alle frane in atto, dirette conseguenze dell'alluvione. «Dopo l'ultima riunione del Coc (Comitato operativo comunale ndr), - spiega - sono state notificate le prime sei ordinanze di sgombero. Le prime cinque riguardano le famiglie Stefano Dideo, Pasquale Sansone, Mirco Sansone, Sergio Di Zenobio, ed Edda Tinari, residenti in strada comunale Colle Breccia 53, dove, in seguito all'alluvione, si è aperto un fronte di frana di centinaia di metri di lunghezza. La sesta ordinanza riguarda la famiglia Adalgisa Sciarra, 4 componenti, residenti in via Catani 38, dove c'è una frana che incombe sull'abitazione».

Antonio Fragassi

manca dal lavoro per il terremoto: sindaco "assenteista"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Manca dal lavoro per il terremoto: sindaco assenteista

Ha dovuto assentarsi dal suo posto di lavoro all'Asl per dedicarsi notte e giorno a coordinare gli aiuti nel suo comune dopo il sisma di quest'estate in Lunigiana e Garfagnana. Ed ora il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, rischia di dover pagare di tasca propria le assenze "ingiustificate" dal lavoro: pari a 45 giorni da luglio ad ottobre. Grassi, a differenza di tanti colleghi, alla nomina ha rinunciato ad andare in aspettativa e quindi continua a lavorare all'ospedale di Fivizzano. Per legge ha a disposizione 8 giorni di permesso al mese per l'attività amministrativa ma a causa dell'emergenza sisma ha dovuto assentarsi da luglio fino al 1° ottobre. Grassi si è detto pronto ad incatenarsi davanti alla prefettura.

basta con questi allerta meteo: ogni settimana ne arriva uno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Grosseto*

«Basta con questi allerta meteo: ogni settimana ne arriva uno»

cerulli si sfoga

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, i nubifragi e le alluvioni che hanno flagellato da nord a sud lo Stivale con danni enormi e vittime, ieri è stato chiesto al sindaco Arturo Cerulli quali provvedimenti prenderebbe in caso gli arrivasse dalla Protezione Civile un allarme meteo per acuta criticità climatica. Il sindaco ha risposto a modo suo, spiegando come il tema gli stia a cuore, al punto da essersi lamentato con il Prefetto Gabrielli, responsabile nazionale della Protezione Civile, di questa situazione. Cerulli alla fine si sfoga in un inedito discorso, piuttosto critico. «È un periodo, l'attuale, nel quale mediamente una volta alla settimana arriva un allerta meteo - spiega lui - Cosa fare rispetto a queste comunicazioni? Di fatto non succede niente di particolare e finisce che nessuno ci crede più, come fosse al lupo al lupo. Tra l'altro i messaggi si presentano tutti abbastanza uguali. Ma poi, francamente, anche avvisando la gente che c'è un allerta meteo - chiede lui provocatoriamente - cosa cambierebbe?». Con la raffica di avvisi d'allerta spediti dagli enti superiori al sindaco, dice Cerulli, «noi diventiamo i responsabili: sembra quasi un gioco allo scarica barile. Gabrielli si lamenta che il 75% dei Comuni d'Italia non hanno il Piano di Protezione civile, noi siamo in quel 25% che lo hanno redatto ed approvato, ma non è che avere il piano ci metta al riparo da alluvioni o eventi calamitosi. Il piano ci permette di intervenire in qualche modo ma non certo prevenire. Per esempio l'area del Campone potrebbe essere una zona ad alto rischio. Quando c'è l'allerta meteo dico a tutti quelli del Campone di sgomberare la zona? Ma se l'allarme viene dato una volta alla settimana, cosa posso fare? Il problema è serio e va risolto», spiega il sindaco, secondo cui la prevenzione si fa con l'urbanistica: non costruendo in zone particolari. Un esempio: il Pozzarello, zona dove l'acqua zampilla dal basso. «Forse si doveva evitare di far costruire in un luogo così chiamato perché caratterizzato da una miriade di pozzi. Noi stiamo realizzando oggi, in quella zona, opere che forse andavano fatte prima che vi fossero costruite abitazioni. E intanto devo far evacuare i cittadini ogni volta che mi arriva un allerta?». (r.w.)

sogni e realtà di uno scrittore dirigente del comune

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/12/2013

Indietro

- Livorno

Sogni e realtà di uno scrittore dirigente del Comune

Leonardo Gonnelli, capo della Protezione civile e dell'Ufficio ambiente racconta se stesso e il suo libro Tra ricordi e memorie di una Livorno anni Sessanta e le speranze per un futuro più colorato di Ludovica Monarca wLIVORNO Un ingegnere specializzato in demolizioni ossessionato dal doversi vendicare della ragazza che lo ha appena lasciato si trova a riscoprire il proprio passato, a scavare tra le sue memorie perdute, in un palazzo pronto ad essere abbattuto in piazza del Logo Pio. In un dialogo con un cocciuto anziano che non sembra aver intenzione di lasciare il palazzo, l'ingegnere attraversa il suo passato e quello di Livorno e trova le energie per affrontare un nuovo presente. È questa la trama del nuovo libro di Leonardo Gonnelli, noto ai più come capo della Protezione civile livornese e dirigente dell'Ufficio ambiente del Comune quel Comune che ben conosce anche le sue vignette ironiche che spuntano spesso sui banchi del consiglio e negli uffici. Il ciliegio smemorato - così si chiama il libro edito da Boccale - mischia senza mai tralasciare un filo d'ironia tipicamente labronica, realtà e fantasia della società odierna, ma anche e soprattutto di questa città e di com'era. Un libro che Gonnelli sceglie di dedicare a una sua cara amica che di stalking (quello vero) è stata vittima e che punta alla rinascita personale e collettiva. Cinquantuno anni (da compiere il 29 dicembre), Leonardo Gonnelli ha un curriculum classicamente tecnico scientifico (diplomato ai geometri, laureato in scienze geologiche ed una laurea ad honorem in ingegneria delle analisi del rischio) che mai sembrerebbe indicare una passione per le lettere. E invece questo appena uscito nelle librerie è il suo terzo romanzo pubblicato. «Scrivere spiega Gonnelli è per me una vera necessità fisiologica di raccontare le storie che girano nella mia testa». Storie che nascono spinte da esperienze di vita, ma anche da vere e proprie fantasie. E Il ciliegio smemorato rappresenta un equilibrio perfetto tra il reale e l'inventato. «Nei miei romanzi le storie che racconto sono sempre frutto della mia fantasia, così come i personaggi che creo, ma è innegabile che ci siano influenze di cose realmente vissute, caratteri di persone davvero incontrate anche quotidianamente». Certo è che mettere al centro di un romanzo che spinge a scavare tra i ricordi di una Livorno che fu (prendendone anche esempio) la distruzione di un palazzo in piazza del Logo Pio, al centro di accesi dibattiti e critiche riguardo alla possibile costruzione di nuovi edifici, non può che non saltare all'occhio. Ma Gonnelli non si sbottona a riguardo: «Ho iniziato a scrivere questa storia anni fa, ho scelto piazza del Logo Pio perché il palazzo del libro è quello dove sono cresciuti i miei genitori, palazzo che è ancora lì, sano e salvo. Certo, oggi è una casualità che fa sorridere ambiguamente, ma il messaggio del mio romanzo non è mirato a sostenere o meno un progetto, piuttosto mi piacerebbe che i miei lettori, attraverso un viaggio nella memoria, personale e collettiva, riflettessero sì, ma sull'intera città». Si dice che la memoria non cambi la storia, ma cambi gli uomini ed è questo il concetto chiave nascosto nelle duecento pagine di Gonnelli. «Non sono un nostalgico, rifugio dalla malinconia che ancora al passato, ma credo che esista un modo di conservare stretti a sé i propri ricordi che riempie di consapevolezza e energia per guardare e costruire un futuro migliore». Ed è così che tra le pagine del libro spuntano le immagini di una Livorno anni Sessanta (ma non solo): la famosa litigata del '67 del Palio Marinaro, i personaggi che attraversavano le vie della città, la quotidianità di una società che non aveva ancora scoperto la tecnologia (nel bene e nel male) e gli eccessi di possibilità infinite. Ricordi dello stesso Gonnelli, ma anche raccolti da amici e conoscenti. Amici tra cui spicca il nome del vice sindaco Bruno Picchi presente anche tra i ringraziamenti («fonte inesauribile della livornesità di una volta», spiega lo scrittore). «Sì dice il mio libro è un inno alla memoria, ma in senso costruttivo. Come il protagonista riesce, attraverso i suoi ricordi, a riprendere il filo di se stesso, così spero che i livornesi facciano altrettanto con questa città che trovo unica al mondo e che amo follemente, ma che, in questi ultimi anni ha perso il suo colore». La Livorno e la sua bellezza caproniana urlona e urlata la fanno da padrona: «una Livorno che mi manca, ma che so che esiste ancora dice La vedo nelle situazioni di difficoltà che affronto con il mio lavoro per la Protezione civile. Quel senso di comunità che non ama le regole che si

sogni e realtà di uno scrittore dirigente del comune

unisce nel momento del bisogno in modo ferreo e inseparabile c'è, io l'ho visto. Nelle intemperie io riconosco lo spirito di questa città appassionata e di passione. Al protagonista del mio libro, affranto dal suo presente viene detto: Se i tuoi ricordi sono questi, non puoi essere una persona così orrenda. Ecco io penso lo stesso di Livorno e quando mi capita lo dico spesso ai ragazzi che incontro: se vedete il deserto intorno a voi è perché c'è grande spazio per far fiorire i semi». Sorride Gonnelli, e torna a concentrarsi sulla Venezia: «Il quartiere cuore di Livorno, che pulsa di un sangue tutto suo. Non è un caso che l'abbia scelta come centro di questo inno alla memoria, così come non è un caso che la raccolta differenziata sia stata fatta partire proprio da questo quartiere. Perché la Venezia e i suoi abitanti racchiudono tutto di questa città, nel male e nel bene, così come racchiude molti dei contrasti che ci caratterizzano, contrasti che dobbiamo far sfruttare, fiorire». «Fiorire - conclude - ed evitare di rimanere tutti dei ciliegi smemorati, come quello descritto nel libro (da cui ho scelto il titolo), unico di una serie di alberi bellissimi in fiore a non fare il suo dovere a primavera, rimanendo spoglio. Quel ciliegio, probabilmente, si è dimenticato il suo passato, la sua natura, la sua memoria biologica. Io vorrei invece che Livorno e livornesi non lo facessero mai».

ICv

Frana a Gavonchi, finiti i lavori**La Nazione (ed. Empoli)***"Frana a Gavonchi, finiti i lavori"*Data: **08/12/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 15

Frana a Gavonchi, finiti i lavori Per la zona dietro al campo sportivo spesi 200mila euro

CERRETO GUIDI GIUNTO A CONCLUSIONE UN PERCORSO FINANZIATO DALLA REGIONE

L'OPERA Terminato il cantiere per la frana dietro il campo sportivo in località Gavonchi

PALI TRIVELLATI, tiranti di ancoraggio. Un investimento di circa 200.000 euro, stanziati dalla Regione all'interno del piano straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico. Quattro mesi di lavoro. Dopo il risanamento dei versanti di via dei Fossi e via Ildebrandino, adesso anche la sistemazione del movimento franoso nella zona retrostante il campo sportivo di Gavonchi, relativo a via Matteotti, a Cerreto è realtà. «Il completamento di questo intervento rappresenta la conclusione di un percorso finanziato dalla Regione per stralci spiega il sindaco Carlo Tempesti Un percorso importante per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area che si affaccia sulla zona sportiva che ha richiesto un finanziamento regionale di poco più di un milione di euro. La distribuzione dei finanziamenti è avvenuta nei primi mesi dell'anno, con un vincolo a spendere entro un termine preciso. L'intervento è stato completato esattamente come da crono-programma (il progetto esecutivo è di fine marzo, la consegna dei lavori risale a giugno, l'ultimazione dei lavori a fine ottobre). Resta da effettuare soltanto la fase di collaudo, i tempi saranno brevi». MA VENIAMO ai lavori. «Dopo il consolidamento della parte centrale del fronte, avvenuta nel 2006 dice Iuri Gelli, dirigente dell'ufficio Tecnico con questi lavori abbiamo completato definitivamente l'opera. Tra l'altro ci sarà un intervento ancor più significativo visto che quella del campo sportivo è area di Protezione civile, ovvero è un luogo strategico di interesse pubblico». Dunque, la zona degli impianti sportivi è sistemata, ma la situazione geomorfologia del territorio presenta non poche fragilità. «Abbiamo richiesto alla Regione prosegua Gelli finanziamenti per l'area di via Provinciale Cerretese e via Ripa, zone a rischio geomorfologico molto elevato. Per quanto riguarda il versante di via Veneto, la situazione viene monitorata. Intanto, con i Comuni di Fucecchio e San Miniato abbiamo inviato la richiesta per il secondo lotto delle casse di espansione di Roffia: è stata finanziata la realizzazione del progetto definitivo, giunto al termine. Adesso abbiamo chiesto i fondi per l'attuazione del progetto esecutivo del secondo stralcio (16 milioni di euro)». NECESSITÀ e fragilità cerretesi sono chiare ma per intervenire con efficacia servono risorse importanti. «I fondi sono gli stessi relativi a frane ed alluvioni afferma Tempesti La somma urgenza assorbe risorse per gli interventi programmati». Samanta Panelli Image: 20131208/foto/5874.jpg

Senza titolo....

Senza titolo

La Nazione (ed. Firenze)

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

24 ORE FIRENZE pag. 21

Senza titolo Misericordie toscane Corsinovi presidente

E' ALBERTO Corsinovi il presidente della federazione regionale delle Misericordie della Toscana. L'avvocato 54enne è stato eletto per acclamazione su proposta della Misericordia di Firenze, la più antica dell'intero movimento. Tra i primi obiettivi del suo mandato Corsinovi ha indicato la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione, con cui è in corso una trattativa con l'obiettivo di ridefinire convenzioni su protezione civile, trasporto sanitario, ambulatori e altre attività di volontariato.

Alluvione: "astensione motivata" dei 5 Stelle**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Alluvione: "astensione motivata" dei 5 Stelle"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 8

Alluvione: "astensione motivata" dei 5 Stelle MONTIGNOSO

MONTIGNOSO IL MOVIMENTO 5 Stelle spiega la sua "astensione motivata", nel consiglio comunale del 28 novembre, sull'ordine del giorno la solidarietà ai comuni alluvionati della Sardegna, la salvaguardia della popolazione dai rischi presenti sul territorio comunale e lo sfioramento ai vincoli del Patto di Stabilità: «Quanto si sta verificando su tutto il territorio nazionale è frutto oltre che di eventi ormai non più eccezionali, anche e soprattutto di scelte di pianificazione urbanistica e opere umane che hanno sconvolto il nostro paese scrivono . Ci siamo astenuti precisando che siamo contrari: primo, alla deroga del patto di stabilità se questa significa continuare a consumare il territorio e avere poi lo strumento che consenta a danno avvenuto di indennizzare; secondo, ad una protezione civile fatta di meri volontari, perché la prevenzione e l'intervento sui disastri deve essere a carico dello stato, non solo dal punto di vista economico, ma e soprattutto di ingegn; terzo, ad aderire in maniera sterile alla Campagna "città resilienti", perché una comunità che subisce un danno deve essere capace di reagire, ma per far questo occorre lavorare a monte sulla prevenzione e sulla mitigazione totale dei rischi e aderire alla città resiliente non è un mero spot pubblicitario». E si dicono favorevoli: «All'assegnazione di almeno l'1% del bilancio regionale alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso; all'istituzione della giornata nazionale della protezione civile, sempre nello spirito che questa non sia mai una spa. Inoltre, visto che il comune avanza richieste al Governo, abbiamo chiesto che il sindaco si faccia carico di inviare al presidente del consiglio dei ministri e alla commissione parlamentare che se ne occupa di poter acquisire le concessioni demaniali delle spiagge per poter gestire a livello comunale le stesse».

«Caro Pegaso quando ho sentito il tuo motore ho capito che ero salvo»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"«Caro Pegaso quando ho sentito il tuo motore ho capito che ero salvo»"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 15

«Caro Pegaso quando ho sentito il tuo motore ho capito che ero salvo» LA LETTERA

SONO VALTER Dolfi, uno dei tanti, mi hai preso a Momigno la mattina del 3 settembre, un brutto incidente mi teneva immobilizzato nel castagneto dietro casa, ho sentito il rombo del tuo motore e ti ho visto passare, dentro di me ho detto "vai è fatta". Le squadre di soccorso mi hanno caricato e tu mi hai trasportato al pronto soccorso di Careggi, poi hai ripreso il tuo lavoro. Ti scrivo queste righe per farti sapere che il 19 novembre sono tornato a casa e ora con il bastone cammino e riesco a sbrigarmela. A Firenze, dopo il pronto soccorso, sono stato trasferito al reparto di Medicina interna poi sono entrato nell'"Unità Spinale", sono sempre stato cosciente di quello che mi era successo e giorno per giorno il lavoro dei medici e degli infermieri, tutti quanti, mi hanno messo nelle condizioni del progressivo miglioramento. Il loro impegno è stato straordinario, ho ricevuto tutte le cure necessarie e tante dimostrazioni di affetto e solidarietà. Mi sentivo al sicuro, protetto, c'è stata l'esperienza della seggiola a rotelle, ero ridotto pelle e ossa, i muscoli non funzionavano più, ho iniziato la riabilitazione, ho ripreso la forza necessaria per i movimenti principali e tutto è andato per il meglio, grazie all'aiuto e l'incoraggiamento del personale della palestra. Ora qui a Pistoia prosegue il processo di riabilitazione all'Apr, devo dire che mi mancano tutte quelle persone che ogni giorno incontravo durante la mia permanenza al Cto, nelle immagini reali di ogni giorno, da una parte c'è sempre una finestra dove appaiono momenti dell'Unità Spinale, anche i compagni di stanza. La mia vita non sarà più la stessa, da tutto questo emerge un fatto importante: uno pensa di essere solo, poi invece accade che nel momento del bisogno c'è sempre qualcuno che ti porta in braccio verso la vita, questa volta quel qualcuno è apparso come un elicottero rosso e giallo. Grazie Pegaso, un abbraccio a tutti quanti, mi avete salvato, vi auguro buone feste, con affetto. Valter

Festa dell'olio, premio a Franco Gabrielli**La Nazione (ed. Siena)**

"Festa dell'olio, premio a Franco Gabrielli"

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 15

Festa dell'olio, premio a Franco Gabrielli SAN QUIRICO D'ORCIA

GRAN FINALE della Festa dell'olio con la consegna del premio Extravergine 2013. Oggi alle 11 a Palazzo Chigi Zondadari il Comune di San Quirico d'Orcia consegnerà il premio a Franco Gabrielli (nella foto), capo dipartimento nazionale della Protezione Civile. «Un riconoscimento per il costante e incessante lavoro quotidiano di sentinella del territorio si legge nella motivazione - in Val d'Orcia simboleggiato proprio dalla pianta di olivo, senza mai perdere di vista il rapporto con le comunità di riferimento anche davanti ad eventi drammatici come in Maremma e in Lunigiana. Una vicinanza alle popolazioni costante come quella dimostrata in questi mesi a fianco e a sostegno dei gigliesi dopo il naufragio della Costa Concordia». Tra gli interventi, oltre a quello del sindaco Roberto Rappuoli, il prefetto Renato Saccone, il questore Giancarlo Benedetti e il sindaco di Isola del Giglio, Sergio Ortelli. Lungo le vie del centro ci saranno stand dei produttori locali di olio e poi il trekking dell'olio con degustazione finale di bruschette e vino al parco Sorbellini (ore 10,45), e l'arrivo alle 11,30 delle littorine d'epoca del Treno Natura. Per tutto il pomeriggio poi animazione e musica, il minicorso di degustazione "Pillole di vino" (ore 16) e la presentazione del volume *Gli oli essenziali in agopuntura*. E come da tradizione, alle 17 in Piazza della Libertà l'assegnazione del premio "Buono come l'olio", riconoscimento alle aziende olivicole.

UNA SERIE di progetti per la riduzione del rischio sismico che la Regione Umbria finanzia a C...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"UNA SERIE di progetti per la riduzione del rischio sismico che la Regione Umbria finanzia a C..."

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 19

UNA SERIE di progetti per la riduzione del rischio sismico che la Regione Umbria finanzia a C... UNA SERIE di progetti per la riduzione del rischio sismico che la Regione Umbria finanzia a Città di Castello nell'ambito della sua programmazione saranno presentati mercoledì alle 11 nella Sala della Giunta del Palazzo comunale. Saranno presenti il sindaco Luciano Bacchetta, l'assessore alle ai Lavori Pubblici Massimo Massetti e quello regionale alla Programmazione delle opere pubbliche e alla mitigazione del rischio sismico e geologico Stefano Vinti.

*L'Unione dal ministro per un piano d'interventi***La Nazione (ed. Viareggio)**

"L'Unione dal ministro per un piano d'interventi"

Data: **08/12/2013**

Indietro

VERSILIA pag. 21

L'Unione dal ministro per un piano d'interventi BOSCHI LA SPESA PREVISTA E' UN MILIONE DI EURO

AMBIENTE Il presidente dell'Unione dei Comuni, Maurizio Verona, col ministro Andrea Orlando

IL VICE sindaco di Stazzema Maurizio Verona domani sarà a Roma per incontrare il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando per presentargli la proposta di realizzare un "Piano pilota di investimenti selvicolturali su Boschi di Protezione Diretta in un area dell'Alta Versilia" che prevede interventi per un milione di euro. Della delegazione faranno parte anche l'assessore alle energie rinnovabili Amerigo Guidi e il presidente del consiglio comunale Alessio Tovani che in questi anni sono stati protagonisti di progetti ambientali importanti per lo stazzemese come l'impianto di teleriscaldamento per i paesi di Pruno e Volegno. «I recenti fenomeni franosi che hanno colpito varie zone della Toscana e dell'Italia e che ancora una volta hanno richiesto un pesante tributo di vite umane commenta Maurizio Verona ripropongono il problema del ripristino di un corretto assetto idrogeologico delle aree montane e dei popolamenti forestali. A fronte di fenomeni così estesi, le politiche di difesa rispetto al rischio idrogeologico non possono esaurirsi nella semplice, seppur difficile, tecnica del consolidamento ingegneristico dell'insieme dei movimenti franosi registrati. Questa tende correttamente al ripristino di condizioni di sicurezza localizzate garantendo alle popolazioni colpite un adeguato livello di protezione e di fruibilità dei servizi e delle funzioni. La difesa idrogeologica del territorio deve, però, poter disporre di strumenti articolati e differenziati che indirizzino ed attuino interventi di gestione del territorio solidariamente tesi a raggiungere il maggior grado possibile di salvaguardia. In questi ambiti trovano spazio importante le iniziative volte al controllo della regimazione delle acque con particolare attenzione ai deflussi associati alla rete viaria principale e secondaria ed all'incentivazione delle buone pratiche idraulico forestali ed agrarie e di conduzione dei fondi privati e pubblici. A questo complesso di politiche territoriali commenta ancora Verona deve essere associata una gestione selvicolturale dei boschi che costituisce la prima linea di difesa rispetto al rischio idrogeologico». Image: 20131208/foto/4191.jpg

Corsinovi presidente delle Misericordie della Toscana

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"*Corsinovi presidente delle Misericordie della Toscana*"

Data: **08/12/2013**

Indietro

HOME PAGE > Firenze > Corsinovi presidente delle Misericordie della Toscana.

Corsinovi presidente delle Misericordie della Toscana

"Momento difficile, il pubblico arretra e i bisogni crescono: sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità"

L'assemblea delle Misericordie

Firenze, 7 dicembre 2013 - È Alberto Corsinovi il presidente regionale delle Misericordie della Toscana. Una 'conferma', quella del responsabile toscano della conferenza delle Misericordie, che era nell'aria. Adesso, con le modifiche allo Statuto approvate stamani nel corso dell'assemblea che si è svolta all'hotel Gate, la federazione regionale ha tutte le carte in regola per ricominciare il proprio cammino in perfetta autonomia.

Nata quattro anni fa, la federazione regionale delle Misericordie della Toscana non era infatti ancora diventata operativa al cento per cento. Questo perché non erano appunto state approvate quelle modifiche allo statuto che sancissero quel decentramento e quella regionalizzazione stabilite quando le strutture regionali hanno cessato di essere semplici emanazioni della confederazione nazionale. Sono 216 le Misericordie che, dal dicembre 2009, sono entrate a far parte della federazione toscana, che adesso proseguirà il suo cammino in continuità con quello della conferenza regionale.

Tra i temi più 'caldi' da affrontare, il riordino delle centrali del 118 più volte annunciato dall'assessore regionale Luigi Marroni. Un progetto che tocca molto da vicino il mondo delle Misericordie, che ha un ruolo cruciale nell'emergenza toscana. Su dieci ambulanze impiegate nella nostra regione, sei infatti appartengono alla Misericordia. "Viviamo un momento difficile, in cui il pubblico arretra mentre i bisogni crescono - ha detto Corsinovi -. Sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità: lo faremo, come facciamo da 770 anni. Siamo presenti in ogni angolo di Toscana, nelle città, ma anche nei piccoli centri, dove spesso siamo rimasti l'unico presidio della comunità, a fronte di tagli pesanti dei servizi". Tra i primi obiettivi del suo mandato Corsinovi ha indicato "la sottoscrizione di un 'accordo di collaborazione' con la Regione Toscana, con cui è in corso una trattativa con l'obiettivo di ridefinire una serie di convenzioni su protezione civile, trasporto sanitario, ambulatori e altre attività di volontariato".

All'assemblea ha partecipato anche il presidente della conferenza nazionale, Roberto Trucchi: "Negli ultimi tempi - ha detto, - le polemiche e le dispute che ci sono state al nostro interno ci hanno un po' distratto dal nostro compito principale, che si concretizza in un lavoro silenzioso mentre il mondo intorno a noi urla, spesso senza nemmeno sapere che cosa dice". "Di noi c'è sempre più bisogno - ha aggiunto Trucchi -. E il modo migliore per essere più vicini alla nostra gente è far risaltare il fatto che noi siamo fratelli di Misericordia". "Insomma, facciamo emergere il tanto di buono che c'è", il messaggio lanciato.

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

protezione civile esibizione in piazza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Provincia*

Protezione Civile esibizione in piazza

copparo

COPPARO - Oggi esibizione ed esposizione a cura della Protezione Civile Radio Club Copparese . L iniziativa fa parte del programma allestito dal Com-Art in occasione delle prossime festività natalizie e di fine anno. Sempre oggi ci sarà il mercatino natalizio dedicato all artigianato artistico ed all hobbistica (gli altri appuntamenti sono previsti nelle domeniche 15 e 22 dicembre). Da oggi al 2 gennaio mostra delle vetrine natalizie con tema il Natale in vetrina. In funzione fino al 12 gennaio la pista del ghiaccio nella centrale piazza della Libertà. Non mancano le giostre per i bambini e la sala giochi per i ragazzi. da ricordare che il 22 dicembre alle 16,45 l Avip presenterà il presepe vivente.

per telethon l'impegno di vigarano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

PAESE MOBILITATO

Per Telethon l'impegno di Vigarano

VIGARANO MAINARDA Telethon Vigarano 2013 nasce sotto i migliori auspici. Con una sostanziosa mano alla ricerca che arriverà, ancora una volta dal buon cuore dei cittadini vigaranesi. I quali, assieme, terranno a battesimo anche quest'anno l'evento. Presentato ieri in municipio, alla presenza del sindaco, Barbara Paron, del presidente provinciale di Telethon, Claudio Benvenuti, e dal coordinatore locale, Marcello Fortini. L'edizione 2013 si estenderà oltre la classica maratona: Rita Smai e Federica Fabrizi, ideatrici dello spettacolo di danza *Voglia di Volare*, che andrà in scena sabato, alle 21, al PalaVigarano, e che coinvolgerà 120 bambini e ragazzi. Un evento coordinato da Antonio Raho. La protezione civile di Claudio Rivaroli, gestirà i banchetti situati in piazza Repubblica a Mainarda e in via Mantova a Pieve, con anche la Pro Civitate di Mauro Zanella. Saverio Alagna e Armando Saccenti, responsabili degli ipermercati Conad e Sisa, accoglieranno i gadget Telethon: la sciarpa bianca Made in Italy e il cuore di cioccolata da 200 grammi. Tra le novità, la costituzione di Telethon Giovani. Un'altra ventina di attività, durante questo mese, ospiterà i cubi Telethon. (mi.pe.)

manutenzione stradale e alberi pericolanti bilancio, maxi-emendamento da 435 milioni - giulia cerasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 07/12/2013

Indietro

Pagina II - Roma

Manutenzione stradale e alberi pericolanti Bilancio, maxi-emendamento da 435 milioni

Stretta per la Manovra. Decaduti gli ordini del giorno dell'opposizione, che ricorre al Tar

GIULIA CERASI

LA LUNGA notte del bilancio. Stretta finale in assemblea capitolina per il previsionale 2013, una manovra da oltre 6,5 miliardi di euro,

che per quasi due settimane ha impegnato l'aula Giulio Cesare, segnata dalla rissa di due domeniche fa (quando il FdI Dario Rossin ha colpito con una gomitata alla testa il sindaco Ignazio Marino e con una manata sul viso

il vendoliano Gianluca Peciola) e da continue tensioni con le opposizioni. Che, dopo essersi vista cassare oltre il 95,5 per cento degli ordini del giorno presentati perché giudicati inammissibili, ieri ha fatto ricorso

al Tar per ottenere l'annullamento previa sospensione di tutti gli atti relativi al bilancio.

La lunga maratona di ieri, iniziata già dalla mattina con il voto in batteria di circa 670 ordini

del giorno, è proseguita nel pomeriggio con il licenziamento da parte della giunta del maxi-emendamento. Un atto che vale 435 milioni, di cui la maggior parte (404 milioni) sono crediti acquisiti dal Comune grazie al decreto salva-Roma che in parte (200 milioni) saranno ceduti ad Atac. Per 39 milioni pesano le maggiori entrate vincolate (che il Campidoglio userà, tra le altre cose, per pagare le sentenze passate in giudicato), mentre i nuovi stanziamenti sono di 2,7 milioni: 1,7 milioni di spese obbligatorie (come 350mila euro per i minori in affido, 10mila per l'assistenza degli alunni disabili, e interventi di messa in sicurezza e di bonifica amianto che vanno dai 50 ai 100mila euro) e 950mila euro suddivisi tra protezione civile (100mila), potature degli alberi pericolanti (100mila) e manutenzione delle strade nei municipi (50 mila euro per ogni ex circoscrizione).

Dopo essere stato approvato in giunta, dove si è consumato l'ennesimo scontro tra l'assessore al Bilancio Daniela

Morgante e quello alla Mobilità Guido Improta in rottura sul rinnovo del contratto di servizio Atac, il documento "killer" è approdato in aula, facendo decadere

tutti i 38mila emendamenti presentati dalle opposizioni. «L'assessore Morgante - ha spiegato il sindaco Ignazio Marino - ha accolto quelle indicazioni delle opposizioni di aumentare le disponibilità in alcuni settori strategici. Credo sia stato saggio accogliere questi suggerimenti derivati dal dibattito in assemblea capitolina».

La battaglia tra maggioranza e opposizione, però, non è finita e da Palazzo Senatorio si sposterà nelle aule di Tribunale.

Secondo la minoranza il bilancio è «illegittimo» perché la convocazione dell'aula è avvenuta senza la proroga del prefetto Pecoraro ma soprattutto perché l'inammissibilità degli odg avrebbe «impedito lo svolgimento della dialettica». La manovra, si legge nelle 23 pagine presentate da Cittadini X Roma, Ncd, Forza Italia e FdI, avrebbe «dovuto essere presentata dalla giunta all'assemblea entro lo scorso 30 ottobre. Ciò non è avvenuto e questa sola circostanza è valsa a viziare irreparabilmente tutto il procedimento». E ora saranno i giudici a decidere se al posto di Marino arriverà un commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comune, più fondi per strade e alberi - cerasi e vitale alle pagine ii e iii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 07/12/2013

Indietro

Pagina I - PRIMA

Bilancio, il maxi-emendamento da 435 milioni approvato in giunta. L'opposizione ricorre al Tar per gli ordini del giorno decaduti

Comune, più fondi per strade e alberi

Ed è scontro sul rimpasto: pressing del Pd, Marino e Sel si oppongono

CERASI E VITALE ALLE PAGINE II E III

ALLO sprint l'approvazione del Bilancio 2013 del Campidoglio. Durante la notte è andata avanti in Aula Giulio Cesare una maratona per l'atteso via libera. Dopo 13 giorni di sedute è stato approvato ieri il maxi-emendamento che fa decadere tutte le altre modifiche presentate dall'opposizione. Dentro, ci sono più soldi per la manutenzione stradale, per i municipi, per la protezione civile e il verde pubblico. Ma se per l'ok è quasi fatta, un nuovo ostacolo è all'orizzonte: l'opposizione di centrodestra annuncia di aver presentato un ricorso al Tar e denuncia «una montagna di irregolarità». Ignazio Marino, intanto, frena la sua maggioranza sul rimpasto. Se il Pd va in pressing, il sindaco (in tandem con Sel) dice di no agli interventi sulla sua giunta.

emergenza smog martedì e mercoledì rischio targhe alterne - gianmarco murrone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

Pagina VII - Roma

L'allarme

Emergenza smog martedì e mercoledì rischio targhe alterne

GIANMARCO MURRONI

(dalla prima di cronaca)

IL DIVIETO della circolazione riguarderà le auto a benzina euro 0, euro 1; gli autoveicoli diesel euro 0, euro 1 e euro 2; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi euro 0 e euro 1; microcar diesel euro 0 e euro 1. L'elenco completo è disponibile sul sito del Campidoglio (www.comune.roma.it) nella sezione Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile.

Secondo le centrali di monitoraggio, che hanno registrato eccessi di polveri sottili oltre il limite consentito dalla norma vigente, la situazione di particolare criticità dal punto di vista atmosferico potrebbe peggiorare nelle prossime ore. Per questo l'amministrazione capitolina è decisa ad adottare nei giorni di martedì 10 e mercoledì 11 dicembre «il provvedimento emergenziale di contenimento dell'inquinamento atmosferico che prevede le targhe alterne. Di tale eventualità assicurano dall'assessorato - sarà data ampia e tempestiva comunicazione alla cittadinanza

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, corteo a mirandola "sgravi e tasse dilazionate"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 08/12/2013

Indietro

Pagina VIII - Bologna

La protesta

L'assessore Muzzarelli: strumentalizzazione evidente

Sisma, corteo a Mirandola "Sgravi e tasse dilazionate"

OLTRE 400 terremotati hanno manifestato ieri a Mirandola durante il corteo organizzato dal comitato "Sisma.12". I manifestanti hanno sfilato per le vie della città, con tre trattori ad aprire il passo. Al centro delle richieste, in particolare, ci sono il rinvio dei pagamenti fiscali e della ripresa dei mutui prevista per la fine del mese, «perchè sono troppi i terremotati che ancora vivono fuori casa e che ancora non hanno ricevuto nemmeno un euro per la ricostruzione. La situazione è ancora critica», spiegano gli organizzatori.

L'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli, però, risponde con un duro comunicato sottolineando il carattere politico della protesta: «Sono passato dalla piazza e ho visto il quadro della situazione: tutte le strumentalizzazioni politiche sono evidenti. Noi continueremo il nostro lavoro con puntualità».

Roma, approvato il bilancio. La Capitale evita il default tra le polemiche**Leggo***"Roma, approvato il bilancio. La Capitale evita il default tra le polemiche"*Data: **07/12/2013**

Indietro

Roma, approvato il bilancio. La Capitale evita il default tra le polemiche

Tweet

| COMMENTA

Sabato 7 Dicembre 2013

ROMA - Roma si salva dal default. Dopo una maratona durata poco più di due settimane il consiglio comunale ha approvato il bilancio 2013. Lo spettro del commissariamento è stato definitivamente allontanato dal Campidoglio anche se gran parte dell'opposizione di centrodestra - Ncd, Forza Italia e l'ex sindaco Gianni Alemanno - annuncia di aver presentato un ricorso al Tar e denuncia "una montagna di irregolarità alta come l'Everest".

OK A MEZZANOTTE. L'ok dall'aula Giulio Cesare è arrivato poco prima di mezzanotte. La manovra di 6,5 miliardi di euro è stata approvata con 29 voti favorevoli, 16 contrari e un astenuto. "Dopo oltre un anno Roma ha il suo bilancio di previsione - commenta il sindaco di Roma Ignazio Marino - Da oggi possiamo finalmente programmare le scelte future di questa città". L'approvazione era prevista in nottata ma la votazione è stata 'accelerata' dall'assenza di tutti gli esponenti del Movimento 5 Stelle durante la discussione degli emendamenti da loro presentati. La loro assenza ne ha causato la decadenza. GIUNTA. Oggi pomeriggio era arrivato intanto l'ok della giunta capitolina al maxi-emendamento al bilancio. Un documento 'killer' che ha fatto 'decadere' tutti gli emendamenti presentati in consiglio comunale dalle opposizioni, circa 38mila. "L'assessore al bilancio Morgante - spiega il primo cittadino - ha accolto quelle indicazioni delle opposizioni di aumentare le disponibilità in alcuni settori strategici. Credo sia stato saggio accogliere questi suggerimenti derivati dal dibattito in assemblea capitolina". Il maxi-emendamento, infatti, raccoglie modifiche alla manovra e prevede spostamenti di alcuni capitoli di spesa: vengono dati 50mila euro per ogni Municipio, da destinarsi esclusivamente alla manutenzione stradale, centomila alla Protezione Civile e altri 100mila alla manutenzione di alberi e verde. Per un totale di quasi un milione di euro. RISORSE. Dal Campidoglio fanno sapere che tutti i soldi sono vincolati ad opere di messa in sicurezza e quindi si esclude che nel maxi-emendamento possa essere stata inserita la 'manovrina d'aula', denunciata negli scorsi giorni dal consigliere comunale radicale Riccardo Magi (Lista Marino) che ha parlato della possibilità di un accordo per chiudere il bilancio tra maggioranza e opposizione che prevedeva 'oboli' ai consiglieri. "Assolutamente nessuna manovrina d'aula, sono tutte fantasie, basta guardare il testo" commenta Marino mentre il capogruppo del Pd in Campidoglio Francesco D'Ausilio chiosa: "La realtà fa giustizia di una polemica scritta sull'acqua". Intanto l'opposizione ricorre al Tar: "Solo un commissario può mettere le cose a posto - dice l'ex vicesindaco di Roma Sveva Belviso (Ncd) - e dare alla Capitale d'Italia nuovo respiro e nuovo sviluppo. Confidiamo nei magistrati amministrativi, cui abbiamo doverosamente sottoposto una montagna di irregolarità nelle procedure per l'approvazione del Bilancio. Una montagna di irregolarità alta come l'Everest". La richiesta formale al Tar è di sospendere prima e poi annullare in sede di giudizio di merito (è chiesto anche un intervento immediato e urgente del Tar in composizione monocratica) la convocazione dell'Assemblea per la votazione e l'approvazione delle delibere propedeutiche all'approvazione del Bilancio, la dichiarazione di inammissibilità di tanti emendamenti, nonché la proroga di venti giorni concessa dal Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro per l'approvazione della manovra. RIMPASTO. C'è poi un altro nodo per il Campidoglio: le voci di un imminente rimpasto della giunta Marino. C'è chi mormora che possa avvenire subito dopo l'approvazione in aula del bilancio ma molto probabilmente, se dovrà accadere, se ne parlerà dopo Natale quando potrebbero farsi più insistenti le

Roma, approvato il bilancio. La Capitale evita il default tra le polemiche

pressioni da parte del Pd. Due gli assessori le cui 'teste' i bookmaker della politica danno ormai come vicine a saltare: Rita Cutini (Politiche Sociali) e Flavia Barca (Cultura). Ma i democrat, secondo quanto si apprende, punterebbero esclusivamente all'assessorato al Bilancio, posto chiave nel governo del Campidoglio e della città che, secondo alcuni, potrebbe essere lasciato da Daniela Morgante. Ma dal Campidoglio si affrettano a smentire tutte le ipotesi: Marino e' intenzionato ad andare avanti con la sua squadra.

+ TUTTI I VIDEO

Roma, elefante scappa dal circo Orfei e passeggia in città. Paura...

Renato Zero: "Per l'Italia ripartiamo da...zero"

Maxi rissa in aeroporto tra giocatori del Marsiglia e tifosi

Renzi interrotto dall'attivista LGTB, siparietto a Roma

Terremoto, scossa di 3.5: torna la paura a L'Aquila. "Epicentro sul Gran Sasso"

Leggo

"Terremoto, scossa di 3.5: torna la paura a L'Aquila. "Epicentro sul Gran Sasso"™

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di 3.5: torna la paura a L'Aquila. "Epicentro sul Gran Sasso"

[Tweet](#)

| [COMMENTA](#)

Domenica 8 Dicembre 2013

ROMA - Torna la paura a L'Aquila: un terremoto di magnitudo 3.5 è avvenuto alle 15.35 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Gran Sasso.

I dati della rete sismica dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia parlano di una profondità di 17.9 chilometri. Crognaleto, Cortino, Fano, Pietramela, in provincia di Teramo, e Barete, Barisciano, Campotosto, Capitignano, Fossa, L'Aquila, Ocre, Pizzoli, Poggio Picenze, in provincia dell'Aquila, i comuni distanti tra i venti ed i dieci chilometri dall'epicentro.

+ [TUTTI I VIDEO](#)

[Roma, elefante scappa dal circo Orfei e passeggia in città. Paura...](#)

[La nebbia riempie il Gran Canyon: uno spettacolo visibile ogni dieci...](#)

[Atterraggio da brivido: il boeing tocca la pista e risale](#)

[Quando il pilota dell'aereo Boeing 737 sbaglia l'atterraggio... e i...](#)

Calendasco, il gran giorno degli sportivi

Articolo

Libertà

""

Data: 09/12/2013

Indietro

Calendasco, il gran giorno degli sportivi

Sfilata di atleti delle più svariate discipline per fare il bilancio di un anno di attività

calendasco - Quello che si è tenuto venerdì al palazzetto di Calendasco non è stato solo il galà dello sport, ma il galà di un'intera comunità. Atlete e atleti del paese si sono ritrovati tutti insieme per una sera ed hanno sfilato ottenendo un riconoscimento pubblico di tante fatiche, ansie, gioie e soddisfazioni vissute nel corso un anno di attività che sta volgendo al termine. Un palcoscenico ideale per volgere lo sguardo ai mesi passati e tracciare un bilancio di quanto realizzato da parte di chi, come il campione italiano di pesca a *feeder*, Angelo De Pascalis (Lbf Calendasco), è appena tornato dal Sudafrica dove ha partecipato ai campionati mondiali della sua disciplina. Oppure di chi, come l'Us Calendasco calcio, si è classificato secondo in campionato e si è aggiudicato la coppa Coni, conquistando di fatto il passaggio in seconda categoria.

Al tempo stesso si è trattato di un galà che guardava al futuro, carico di aspettative per l'anno che verrà. Ad esempio il desiderio di nuovi spazi da dedicare all'attività agonistica, espresso dalla formazione di pallavolo Trebbia Volley, ma anche la speranza che ogni nuova vita porta con sé, tutta racchiusa nel sonno profondo in cui ad una certa ora è caduta la piccola Vittoria. Nata a fine agosto, con i suoi tre mesi di vita si è rivelata la vera mascotte dell'evento calendaschese a cui ha preso parte - con la mamma Fabiana - in qualità di più giovane partecipante alle attività che si svolgono presso la piscina coperta della scuola materna "La Casa dei Castori". «L'inserimento in acqua di mia figlia, così piccola, mi ha regalato emozioni indescrivibili, ha rafforzato il legame intimo che esiste con lei fin dalla nascita», ha detto Fabiana, accompagnata da un caloroso applauso del pubblico.

Una dopo l'altra, ogni società sportiva ha avuto modo di presentarsi, accompagnando il racconto con immagini trasmesse su un maxischermo allestito per l'occasione. Tra le *new entry* che per la prima volta hanno partecipato all'evento promosso dall'amministrazione comunale, si registra il maneggio Pradonico Nuovo con i suoi giovani atleti. Consolidata è invece la presenza di un altro maneggio, il Livan Ranch che proprio nel 2013 ha ampliato gli spazi a sua disposizione. Il pubblico ha inoltre dimostrato un affetto particolare verso le unità cinofile di protezione civile del gruppo "K9 Searchandrescue Tana Jannette", tra cui quella che nei giorni scorsi ha permesso il ritrovamento del corpo di un uomo nel Chiavenna, a Caorso.

Passando alla pesca sportiva, è stata la volta della società I Delfini, che vanta un quarto posto assoluto agli italiani di pesca a *feeder*, con la possibilità di partecipare alle selezioni nazionali nel 2014, mentre gli arcieri delle "Lontre del Boscone" hanno rivolto il loro pensiero al fondatore Piero Borghi, salutato dall'applauso delle trecento persone che affollavano il palazzetto di Calendasco.

08/12/2013

<!--

lCv

Più fondi alla riduzione del rischio sismico**Modena Qui**

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

07-12-2013

Più fondi alla riduzione del rischio sismico

Più soldi alla riduzione del rischio sismico e maggiori contributi al sistema regionale di Protezione civile.

I tecnici della Regione hanno presentato in commissione Territorio di viale Aldo Moro la parte del bilancio di previsione 2014 che riguarda la difesa del suolo.

Le spese correnti per l'assessorato passano dunque dai 4,8 milioni dell'anno scorso ai 5,8 milioni di euro previsti per il 2014, "con un raddoppio da 150.000 a 300.000 euro dei fondi per la riduzione del rischio sismico e micro zonazione sismica".

Altri 1,9 milioni di euro sono invece aggiuntivi rispetto ai contributi al sistema regionale di Protezione civile.

La legge finanziaria regionale, annunciano poi i tecnici di viale Aldo Moro, sarà anche «l'occasione per andare a rivedere i meccanismi di utilizzo dei beni del demanio idrico», con l'obiettivo di contrastare l'abusivismo attraverso «norme che renderanno più agevole la regolarizzazione, quando possibile, in caso di autodenuncia».

Tutti in piazza a Mirandola per una vera ricostruzione**Modena Qui**

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

07-12-2013

Tutti in piazza a Mirandola per una vera ricostruzione

Oggi alle 15,30 la manifestazione dei comitati

E' estremamente efficace e sintetizza bene la situazione lo scarno testo del volantino che invita i cittadini a partecipare alla manifestazione di oggi pomeriggio (ore 15,30) in piazza Costituente a Mirandola.

Riferendosi ai terremoti del 20 e 29 maggio 2012 il comunicato recita: «12 miliardi di euro stimati, sei miliardi messi a disposizione.

Duecento milioni di euro impiegati per la ricostruzione dell'edilizia privata a fine ottobre 2013, 200 e più ordinanze emesse dal commissario straordinario Vasco Errani, zero agevolazioni fiscali concesse ai terremotati italiani».

In queste poche righe redatte dai comitati Finale Emilia Terremotata Protesta e Sisma.12 si dice tutto della difficile ricostruzione post terremoto.

La rabbia dei comitati s'incentra soprattutto sull'assurda e inutile macchina burocratica messa in piedi dalla Regione.

La speranza di chi oggi andrà a manifestare a Mirandola è che parta realmente la ricostruzione che finora, soprattutto per i privati e le aziende è stata fatta solo di belle parole.

Tra le richieste dei comitati anche la fiscalità di vantaggio che ha sembrato subito l'avversione di Errani ma che sin dai primi giorni è risultava essere l'unica via possibile per permettere una vera ricostruzione in tempi rapidi.

Si sta cercando anche di speculare sulle simpatie politiche dei due comitati, uno più vicino alla sinistra e l'altro al centrodestra, ma in realtà sono discussioni che nella giornata di domani non dovrebbero contare nulla.

La protesta sarà politica, perché verrà messa sotto accusa la gestione del post terremoto, ma non partitica anche se molti partiti, di ogni colore, hanno fatto sapere che parteciperanno alla manifestazione con dei loro rappresentanti.

Intanto ieri Comitati si sono lamentati che i manifesti che pubblicizzano l'iniziativa sarebbero stati affissi «nei modi più assurdi».

Secondo il Comitato Sisma.12, organizzatore dell'iniziativa, il materiale affidato alle pubbliche affissioni sarebbe stato «affisso solo in parte», quando non addirittura «coperto con altri cartelli», tanto che «se si trattasse di manifesti pubblicitari si potrebbero chiaramente chiedere i danni per mancanza di adeguata visibilità», spiega il portavoce del Comitato, Sandro Romagnoli.

Taglio del nastro per la base dell'elisoccorso**Modena Qui**

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

07-12-2013

Taglio del nastro per la base dell'elisoccorso

È stata inaugurata ieri mattina la nuova base di elisoccorso di Pavullo nel Frignano, gestita dal 118 dell'Azienda Usl di Bologna.

La nuova base, presso l'aeroporto Paolucci, l'unica in Regione dotata di elicottero con verricello, consentirà al 118 di usufruire di una nuova sede, moderna ed efficiente.

La struttura, è nata da una proficua collaborazione tra Azienda Usl di Bologna, Enac, Comune di Pavullo nel Frignano e Aeroclub Pavullo, e contribuirà inoltre allo sviluppo futuro dell'aeroporto pavullese.

Sono intervenuti all'inaugurazione, Romano Canovi, Sindaco di Pavullo nel Frignano e presidente della nascente Unione dei comuni del Frignano, Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo, Giovanni Gordini, Direttore del Dipartimento di Emergenza dell'Azienda Usl di Bologna, Carlo Lusenti e Gian Carlo Muzzarelli, rispettivamente Assessore alle Politiche per la Salute e Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia - Romagna.

Presenti anche molti sindaci del territorio appenninico, tra cui Luciana Serri, l'onorevole Ivano Miglioli e il vice presidente della provincia di Modena Marco Galli e l'ex presidente della provincia ed ex sindaco di Sassuolo Graziano Pattuzzi.

«Questa nuova base dell'elisoccorso ci rende orgogliosi e il fatto che siano presenti molti sindaci della montagna da una bella immagine di questo territorio - ha detto Canovi inaugurando i discorsi -

È una base all'avanguardia ed è un investimento per tutta la montagna.

Oggi inauguriamo una base decorosa e frutto di numerosi sforzi e tanti sacrifici».

Gianaroli ha ricordato come il primo a puntare i riflettori sulla struttura aeroportuale di Pavullo sia stato Gian Carlo Muzzarelli il quale ha detto «E' la giornata del ringraziamento e degli impegni.

Il primo impegno è stato quello di salvare un'area straordinaria per la vivibilità della cittadinanza, il secondo è invece di trasformare il secondo aeroporto di montagna italiano in un punto di sicurezza dopo che è già strategico a livello regionale per la protezione civile.

Il terzo è quello di migliorare ancora la qualità per i servizi sanitari legati a questa struttura, ma anche sportivi, professionali e lavorativi».

Centrale nei discorsi dei relatori la questione relativa all'ospedale di Pavullo e al piano attuativo locale che da anni è in discussione.

Su questo i relatori sono stati concordi nel dichiarare che non ci sarà né una chiusura né un depotenziamento della struttura: «L'organizzazione che ha permesso la realizzazione del nuovo elisoccorso - ha dichiarato Lusenti - mette in evidenza come esista una rete sanitaria che parte dall'innovazione tecnologica e che prescinde dal mantenimento dello status quo e fa vedere la volontà di voler andare avanti e costruire obiettivi ambiziosi.

L'Emilia Romagna è un'eccellenza nazionale per quello che riguarda i servizi sanitari regionali».

Al taglio del nastro non c'è nemmeno stato bisogno di una dimostrazione di come l'elisoccorso funziona, tant'è vero che, poco dopo l'inizio dei discorsi, un'emergenza ha costretto gli operatori del 118 a dare prova di praticità facendo alzare in volo l'elicottero per raggiungere il luogo dell'emergenza.

nStefano Bonacorsi

Map: il servizio di Striscia accende la polemica**Modena Qui**

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

07-12-2013

Map: il servizio di Striscia accende la polemica

Il servizio di Striscia la Notizia sui Map (Moduli abitativi provvisori) scatena la polemica politica a Mirandola.

Il Comune accusa il consigliere del Pdl Antonio Platis che ha segnalato il caso al Tg satirico.

Secondo il sindaco di Mirandola Maino Benatti «grazie a “Striscia la Notizia” abbiamo capito che il consigliere Platis ha in mente un modello a tutti purtroppo ben noto: il modello Aquila.

Platis dice che al posto dei Map si potevano costruire centinaia di alloggi popolari - immaginiamo alla periferia delle città - che inevitabilmente si trasformerebbero in altrettanti quartieri-ghetto.

Respingiamo con forza questo modello fallimentare, segnato da ritardi mostruosi, infiltrazioni e costi gonfiati».

Pronta la replica del consigliere del Pdl: «Da giorni il Sindaco e la sua corte stanno intraprendendo una campagna stampa denigratoria senza precedenti mistificando la realtà.

Probabilmente il sondaggio che ha recentemente commissionato il PD in vista delle elezioni di maggio è andato molto male e quindi deve attaccarmi ad ogni costo.

Premesso che ogni terremoto è a sé e difficilmente equiparabile, ad inizio giugno 2012 il Presidente della Regione Vasco Errani aveva detto che si sarebbero utilizzati i tanti appartamenti sfitti e non si sarebbero costruite “new town”.

A Mirandola si sono fatti 250 MAP e non case in mattoni.

Per di più si sono spesi mediamente 125.000 euro a modulo abitativo.

Prima del terremoto c'erano, solo nella città dei Pico, 1.000 appartamenti sfitti e, tutt'ora, numerosi costruttori farebbero ponti d'oro per venderli.

È ora di finirla con la sciocca battaglia delle tifose tra L'Aquila e l'Emilia soprattutto se il modello che ho citato già in diverse occasioni, ultima la visita di Striscia La Notizia, è proprio quello che inizialmente sosteneva Errani.

A Sant'Agostino e Finale Emilia hanno fatto come chiedeva il Commissario, a Mirandola il sindaco non c'è riuscito ed ecco qua i MAP.

Quelli sì che saranno un problema per la nostra città e, soprattutto, per i contribuenti».

*Fuori i soldi per la Bassa Cresce la protesta nel cratere***Modena Qui**

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

08-12-2013

«Fuori i soldi per la Bassa» Cresce la protesta nel cratere

Comitati e cittadini in piazza a Mirandola

MIRANDOLA - il clima nel cratere sismico diventa sempre più caldo ed al grido di «Fuori i soldi per la Bassa» ieri ha preso vita la manifestazione di protesta organizzata dai comitati Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata.

Oltre quattorcento le persone presenti.

Il corteo dei manifestanti ha sfilato da piazza Costituente alla circonvallazione di Mirandola, dopo una carrellata di testimonianze a microfono aperto su tutte le sfaccettature del problema terremoto raccontate dalla viva voce di chi lo subisce: i commercianti del centro commerciale provvisorio Cavezzo 5.9 a rischio chiusura per gli alti importi di tasse da corrispondere; gli agricoltori alle prese con le difficoltà di ricostruzione delle aziende agricole; gli abitanti dei MAP, che vivono l'accumulo di disagi dovuti anche alla crisi economica che certo non fornisce al momento buone prospettive di uscita; le imprese che faticano a ripartire; i proprietari di immobili incartati nella burocrazia ricostruttiva.

Mancava solo l'assessore regionale Muzzarelli, del cui intervento alla manifestazione si era sparsa una voce tra la folla, rivelatasi infondata.

Un'altra occasione mancata, in un rapporto tra politica e cittadini che si va sempre più deteriorando.

Ad ogni modo la manifestazione aveva già ottenuto dei risultati prima del suo svolgimento.

Nel caso della manifestazione di ieri c'è stato un interessante prologo nei giorni precedenti.

Oltre all'oscuramento delle pubbliche affissioni che invitavano i cittadini a partecipare - in diversi Comuni dell'Area Nord i manifesti sono stati coperti o non affissi per niente, nonostante il regolare pagamento delle tasse dovute - un comunicato della Regione Emilia-Romagna firmato dall'assessore Rabboni ha aperto uno spiraglio interpretativo sul famigerato articolo 5 dell'ordinanza 119, quello per intenderci che esclude dal contributo fienili e rimesse di campagna, oggetto del ricorso al Tar promosso dai comitati di terremotati.

«Peccato però che non abbia un valore sostanziale di modifica dell'ordinanza stessa» commenta Sandro Romagnoli, portavoce di Sisma.12, «se la Regione non vuole che andiamo al Tar, è sufficiente cancellare l'articolo incriminato: sarebbe così facile, se solo lo volessero...».

Altro fronte di polemica rimane quello delle bollette stellari dell'Enel che gli abitanti dei MAP in tutto il cratere sismico si trovano a pagare, tema oggetto di dura polemica con l'assessore regionale alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli, che sempre nei giorni scorsi si è scagliato contro alcuni «furbetti» che avrebbero ottenuto l'accesso ai moduli abitativi pur avendo «la Porsche in garage» ed altri «prenditori» che avrebbero tentato di far passare per casa di campagna edifici che non lo sono.

«La situazione degli abitanti dei MAP non è certo serena», conferma Massimo Vignola del comitato di Cento, «sia le accuse in larga parte infondate di Muzzarelli che i controlli sui residenti che sono stati effettuati di recente dai Vigili Urbani in alcuni Comuni non fanno altro che fomentare un sentimento di delusione per le aspettative disattese e di tensione che si aggiungono su un clima già di per sé difficile».

Puntare il dito sui pochi casi, già noti e circoscritti, di « approfittatori », di certo non toglie e non aggiunge nulla ai problemi sollevati dai comitati.

«E peccato - chiosa Romagnoli - perché ciò che Muzzarelli dice è giusto, ma in questa sua voglia di redenzione l'assessore dimentica che chi scrive le ordinanze in Regione, di fatto scrive cose diverse da ciò che lui dice, minandone la credibilità».

A ciò si aggiunge la notizia della vigilia della Giunta del Comune di Novi di querelare quanti via web attacchino i membri dell'amministrazione o i funzionari comunali con «opinioni e giudizi non riconducibili al normale esercizio del dissenso e della critica ma che esplicitamente indicano un comportamento dell'ente non rispettoso delle norme, con diretti riferimenti ad interessi privati e/o reati commessi dal sindaco o dai funzionari comunali».

Data:

08-12-2013

Modena Qui

Fuori i soldi per la Bassa Cresce la protesta nel cratere

Katia Motta

*L'Italia è un paese ignorante che soddisfa solo i desideri di pochi***Modena Qui**

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

08-12-2013

«L'Italia è un paese ignorante che soddisfa solo i desideri di pochi»

Studio, ricerca e bene comune per evitare catastrofi

Terremoti e alluvioni: le catastrofi naturali, gli allarmi sottostimati, i morti e i danni alle popolazioni, le difficoltà nel diffondere una corretta cultura di conoscenza partecipata del territorio.

Ne abbiamo parlato con il professor Enzo Boschi, geofisico di fama internazionale, per anni a capo dell'Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - e membro della Commissione Grandi Rischi durante le note vicende precedenti il sisma dell'Aquila.

Professor Boschi, perché, nonostante i decenni passati dal sisma dell'Irpinia, la prevenzione sismica in Italia si è sviluppata in modo ancora insufficiente? È un problema di mancanza di fondi per la ricerca o piuttosto di scarsa volontà politica a perseguire una maggiore sicurezza edilizia? «Dal terremoto dell'Irpinia, 1980, ad oggi non si è fatta prevenzione perché siamo un Paese ignorante: un Paese colto identifica i suoi bisogni primari e li soddisfa al meglio delle possibilità. Da noi pochi privilegiati riescono a far passare i propri desideri come priorità che raramente coincidono con il bene comune.

Così in Italia si può morire con terremoti di magnitudo 6, come è successo in Emilia nel 2012 e a L'Aquila nel 2009. Questo perché la prevenzione, i cui effetti positivi si vedrebbero a lunga scadenza, non ha impatto nelle campagne elettorali.

Eppure la messa in sicurezza del patrimonio edilizio rilancerebbe l'occupazione e l'economia.

Solo dopo le grandi emergenze, tutti si mostrano alfieri della messa in sicurezza del territorio nazionale.

Per poi dimenticarsene quando i mezzi di informazione non se ne interessano più.

I costruttori guadagnano molto costruendo con materiali di scarsa qualità.

Tanto nessuno controlla se le regole sono state rispettate.

Come possiamo approfondire la conoscenza del nostro territorio andando oltre le macrozone sismiche? A Cavezzo, il paleovalle del fiume Secchia attraversa il centro dell'abitato ed è ritenuto il maggior responsabile dei crolli e dei seri danni degli edifici che si trovano sul suo corso.

Verrebbe da dire di modificare le prospettive di ricostruzione in questa microzona, ma le istituzioni locali non hanno, a quanto pare, gli strumenti per poter decidere il dafarsi.

Come dovremmo considerare questa situazione sismicamente parlata? «La conoscenza del territorio in cui si vive è fondamentale.

Dovrebbe essere affidata a geologi e ingegneri che vi risiedono stabilmente.

Si dovrebbero incoraggiare studi professionali che facciano da interfaccia fra le Autorità regionali, provinciali, comunali e i cittadini.

Così si scoprono i problemi, per esempio, del Secchia e tutti assieme si cercano le soluzioni migliori e condivise dalla popolazione che partecipa alle decisioni.

È necessario che docenti universitari e ricercatori degli Enti di Ricerca non facciano concorrenza agli studi professionali locali.

Universitari e ricercatori statali hanno a disposizione gratuitamente strumenti, sedi...

mentre gli studi professionali devono pagarsi tutto dalle stanze dove lavorano alle matite».

Da un punto di vista della prevenzione, la microzonazione finanziata attualmente dallo Stato Italiano rappresenta una misura efficace? È vero, come già è stato scritto da importanti testate italiane, che la microzonazione sarebbe al centro di un conflitto di interessi tra scienza e politica? «La microzonazione è utile ma non dobbiamo farne una religione! È uno degli argomenti che affiderei agli studi professionali locali di cui parlavo prima.

Il lavoro andrebbe a persone che risiedono nella zona che studiano.

L'Italia è un paese ignorante che soddisfa solo i desideri di pochi

Sentirebbero la responsabilità di rispondere adeguatamente ai propri concittadini.

Evitando così che i titolari dei contratti di consulenze siano lontani e assenti.

Sono informato di quelli che lei definisce elegantemente conflitti di interessi.

Trovo l'idea di sfruttare posizioni ufficiali per lucrare vergognosa e preferisco non commentarla, avendo in mente tutte le persone che ancora subiscono le conseguenze di terremoti e che dovranno vivere da sfollati per anni».

Lei ha scritto di recente in merito alla Commissione Grandi Rischi.

Secondo Lei, come potrebbe essere maggiormente utile questo organismo? Oppure lo sostituirebbe o lo organizzerebbe diversamente? «La Commissione Grandi Rischi fu creata per dare indicazioni al Capo della Protezione Civile sulle iniziative da prendere per mitigare i rischi.

Certamente non per prevedere i terremoti o altri disastri.

Fu creata per sopperire alla mancanza dei mezzi e delle informazioni oggi disponibili.

Così com'è attualmente la Commissione non serve a proteggere chi vive in situazioni a rischio.

Anzi crea problemi, come è successo il 5 giugno 2012 per il "famoso" allertamento del "terzo segmento", mentre nulla venne fatto dopo la prima scossa, quella del 20 maggio».

A Suo parere, su quali filoni di ricerca scientifica occorrerebbe investire ora? Cosa ne pensa, ad esempio, del progetto CLARA per la città di Ferrara che sta strappando dal Miur un finanziamento da ben 20 milioni di Euro? In che misura questo progetto è efficace per la prevenzione sismica? «Il progetto CLARA non ha nulla a che vedere con la Ricerca Scientifica competitiva, quella di interesse del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Non è nemmeno chiaro se si tratta di un finanziamento vero e proprio o di agevolazioni finanziarie per alcune industrie.

La cosa che non si capisce è Ferrara messa insieme a Matera e a Enna.

Tre città senz'altro splendide ma certamente con problemi molto diversi.

Il progetto è gestito dall'IMAA, un Istituto CNR, che coordina i più disparati centri di ricerca, università, addirittura città...per cercare finanziamenti.

Io ho sempre evitato quelli che mi volevano "coordinare" perché sembrano voler sfruttare il lavoro degli altri.

Sono convinto che i soldi li devono gestire coloro che la ricerca la fanno attivamente.

CLARA più che un progetto singolo dà l'impressione di un coacervo di progetti, di natura diversa, messo assieme solo dagli interessi di chi lo ha sostenuto.

Il numero eccessivo di istituzioni che partecipano e la conseguente distribuzione di fondi a pioggia non fa prevedere successi degni di nota.

Colpisce l'assenza dell'INGV, cioè del massimo ente di ricerca sismologica in Europa, uno dei tre migliori Istituti Geofisici al mondo, mentre sono presenti enti e sicuramente personaggi ad essi legati del tutto secondari scientificamente.

Ne approfitto per rivolgere un forte appello alla Ministra della Ricerca, Carrozza: considerando i danni registrati con la sequenza del 2012 in Emilia, una zona che ritenevamo tutti avanzata nella prevenzione, sarebbe maggiormente opportuno, signor Ministro, destinare i fondi al potenziamento delle sezioni sismologiche di Bologna e Milano dell'INGV, che come Lei sa, l'ANVUR ha classificato come miglior ente di ricerca nel periodo 2004-2010.

In ogni caso, in una situazione tutt'ora critica per le popolazioni, meglio sarebbe devolvere i 20 milioni a questioni più urgenti che attengono alla vita di persone che vivono ancora nei container.

Oppure, se si vuol fare qualcosa di stretto interesse del Ministero, quei fondi potrebbero essere utilizzati per verificare e, se necessario, migliorare drasticamente la sicurezza degli edifici scolastici di tutta l'Emilia-Romagna.

Le scosse del 2012 hanno mostrato che, contrariamente a quanto si credeva, anche in questa regione le normative antisismiche sono tutt'altro che rispettate rigorosamente».

Katia Motta

*Unione del Frignano, occorre seguire criterio di omogeneità***Modena Qui**

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

08-12-2013

Unione del Frignano, «occorre seguire criterio di omogeneità»

I lavori per il nuovo ente territoriale visti dai Comuni di Fiumalbo, Pievepelago e Riolunato

Va avanti, seppur con molti ostacoli, il ddl Delrio sul superamento delle Province, con annesse normative sulle unioni di Comuni.

Sono in molti a puntare ad uno slittamento del voto finale del ddl a dopo le elezioni amministrative 2014 e per questo il ministro ha ottenuto un emendamento alla legge di Stabilità che allunga la vita ai consigli in scadenza fino al 30 giugno.

Questo fa sì che il termine del 1° gennaio per la nuova Unione dei Comuni del Frignano venga prorogata, anche se continua il percorso 'costituente' soprattutto per quello che riguarda i sub ambiti, proposti sulla spinta dei comuni 'ribelli' (Sestola, Montecreto e Fiumalbo), che avrebbero preferito due unioni.

Nell'alto Frignano i sub ambiti sono due, quello del Cimone composto dai comuni di Sestola, Fanano e Montecreto, e quello della valle dell'alto Scoltenna composto da Pievepelago, Fiumalbo e Riolunato.

«Come comune di Fiumalbo rimaniamo critici riguardo all'unione a 10 - osserva Alessio Nizzi, sindaco di Fiumalbo - perché occorre seguire un criterio di omogeneità.

Abbiamo aderito all'unione per forza, anche se le nostre richieste sono state accettate nella redazione dello statuto».

Alcune competenze i tre comuni le avevano già in condivisione: «C'è già una storia significativa alle spalle - ricorda Giancarlo Cargioli, primo cittadino di Riolunato - riguardante i regolamenti edilizi, la protezione civile e la discarica ».

Secondo il sindaco di Pievepelago Corrado Ferroni «la questione non è su quali competenze spettano ai sub ambiti, ma sul come: serve un percorso equilibrato che tenga conto dei costi, senza diminuire i servizi ai cittadini».

Il sub ambito di Fiumalbo, Pievepelago e Riolunato è quello territorialmente più omogeneo e forse quello che avrà minori difficoltà per quel che riguarda la collaborazione tra tecnici e politici per la determinazione delle competenze.

Tuttavia «anche se siamo abituati a lavorare insieme - sottolinea Nizzi - non è detto che un maggior frazionamento voglia dire fare i lavori fatti meglio: occorre mantenere in loco le professionalità che si hanno affinché questa unione rispetti i criteri di efficienza, efficacia ed economicità».

L'obiettivo dunque è quello di offrire un servizio migliore a meno spese, come auspicabile visti i tempi.

Il ddl Delrio ha prorogato i termini, ragion per cui, i rischi di un ente intermedio pasticciato dovrebbero diminuire.

Ma un altro rischio si nasconde dietro l'angolo: tutti e tre questi comuni la prossima primavera andranno a rinnovare i Consigli comunali.

Il rischio è quindi quello che i sub ambiti diventino oggetto della prossima campagna elettorale, rimettendo ulteriormente in discussione il percorso della nascente Unione.

nStefano Bonacorsi

al castello di Carrobio danni per 5 milioni di euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- *Attualità*

Al castello di Carrobio danni per 5 milioni di euro

Finale. Terminata la conta dei danni per il bellissimo edificio storico di Massa I proprietari: «Tutte le torri danneggiate. Tante le lentezze della ricostruzione»

la storia

Costruito dal conte alla fine del 1800

Il castello di Carrobio fu costruito per volontà di Vittorio Sacerdoti, conte di Carrobio, nel periodo ricompreso tra il 1898 e il 1900. A questi anni viene fatto risalire il suo primo nucleo, che fu protagonista di ampliamenti all'inizio del ventesimo secolo, negli anni fra il 1911 e il 1914 su progetto dell'ingegnere Ettore Tosatti di San Felice. Il grande edificio si ispira come modello al castello tedesco di Tobitshau. Il castello è circondato da un ampio parco e situato su quelle che un tempo furono le vaste proprietà terriere del conte di Carrobio; queste includevano anche il bosco della Saliceta, una ex tenuta ducale che si trovava tra i comuni di Camposanto e San Felice.

di Serena Arbizzi wFINALE Rappresenta uno dei maggiori edifici monumentali e residenziali che siano mai stati costruiti nella Bassa e fu teatro di feste e ricevimenti, ospitando nei decenni personaggi illustri di regni importanti, quali il duca di Pistoia Filiberto, il principe di Piemonte e ultimo re d'Italia Umberto di Savoia e, dopo un progressivo abbandono in concomitanza della seconda Guerra Mondiale, negli anni Novanta fu recuperato. Il Castello di Carrobio rappresenta ancora oggi uno degli spettacoli mozzafiato della Bassa, nonostante sia stato messo a dura prova dalle terribili scosse di terremoto del maggio scorso a seguito delle quali l'edificio dalla straordinaria bellezza architettonica è rimasto in piedi, ma ha riportato parecchie ferite soprattutto all'interno. Il Castello di Carrobio divenne nuovamente residenza dopo la fase di recupero avviata negli anni Novanta, dopo l'acquisto da parte della famiglia Folchi la quale, prima che il sisma rendesse inabitabile l'edificio, abitava nelle meravigliose stanze della fastosa dimora storica. La volontà della famiglia è quella di restituire il Castello al suo splendore, ma l'iter di richiesta di contributi non è semplice ed è vincolato ad una serie di permessi che le Belle Arti devono concedere, dato il grande valore del patrimonio artistico. La famiglia, tuttavia, dopo avere trascorso i primi mesi a seguito del sisma lontano da casa, non ha abbandonato la propria residenza e ha allestito una tensostruttura nelle immediate vicinanze per rimanere vicino al Castello e proteggerlo dagli sciacalli che, senza scrupoli, entravano a fare man bassa di tutto ciò che potevano. «Dopo il terremoto abbiamo provveduto alla sicurezza, uno step oneroso perché il castello ha perso i merli che svettavano sulla sua sommità - fanno sapere dalla famiglia Folchi - Una parte dei merli è caduta all'esterno, un'altra parte all'interno e ha provocato tantissimi danni, tra cui lo sfondamento del tetto e la rovina dei soffitti, fatti in legno con dipinti e materiali preziosi che, purtroppo. Dall'esterno il castello potrebbe sembrare intonso perché è ancora in piedi ma è solo apparenza. Per la messa in sicurezza abbiamo dovuto puntellarlo e siamo fermi con le pratiche che porteranno alla ristrutturazione di questo edificio che era la nostra residenza fino al terremoto. Dopo il sisma abbiamo vissuto in un albergo di nostra proprietà da maggio fino a dicembre 2012, poi ci eravamo stancati e dovevamo vigilare sull'edificio, dal momento che i ladri non avevano paura di entrare e facevano razzia di tutto. Gli incartamenti sono lunghi e tortuosi perché le Belle Arti devono vagliare i permessi da concedere prima di effettuare interventi. Ora abitiamo nella tensostruttura allestita al parco Carrobio, vicino al castello. Dentro non ci si vive più: le nove torri riportano danni. Si sono staccate dal corpo principale o le scale si sono scollegate e non si può più salire. La conta dei danni, a una prima stima si aggira fra i 4 e i 5 milioni di euro, nonostante la lentezza della ricostruzione siamo fiduciosi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

SI CHIUDE LA FESTA DELL'OLIO A SAN QUIRICO**OkSiena.it***"SI CHIUDE LA FESTA DELL'OLIO A SAN QUIRICO"*Data: **08/12/2013**

Indietro

SI CHIUDE LA FESTA DELL'OLIO A SAN QUIRICO

News

Gran finale della Festa dell'Olio con la consegna del premio Extravergine 2013. Domenica 8 dicembre alle 11 a Palazzo Chigi Zondadari il Comune di San Quirico d'Orcia consegnerà il premio a Franco Gabrielli, capo dipartimento nazionale della Protezione Civile. «Un riconoscimento per il costante e incessante lavoro quotidiano di sentinella del territorio - si legge nella motivazione -, in Val d'Orcia simboleggiato proprio dalla pianta di olivo, senza mai perdere di vista il rapporto con le comunità di riferimento anche davanti ad eventi drammatici come in Maremma e in Lunigiana. Un a vicinanza alle popolazioni costante come quella dimostrata in questi mesi a fianco e a sostegno dei gigliesi dopo il naufragio della Costa Concordia». Tra gli interventi, oltre a quello del sindaco Roberto Rappuoli, il Prefetto di Siena Renato Saccone, il Questore di Siena Giancarlo Benedetti e il Sindaco di Isola del Giglio Sergio Ortelli.

Ad impreziosire la giornata saranno poi l'apertura lungo le vie del centro storico degli stand dei produttori locali di olio; il trekking dell'olio, passeggiata alla scoperta del territorio attraverso l'olio e con degustazione finale di bruschette e vino al parco Sorbellini (ore 10,45), e l'arrivo alle 11,30 delle littorine d'epoca del Treno Natura. Per tutto il pomeriggio poi animazione e musica per grandi e bambini con il gruppo Sound Street band, il minicorso di degustazione "Pillole di vino" (ore 16) a cura di Onav e Consorzio Doc Orcia e la presentazione del volume "Gli oli essenziali in agopuntura - Basi teoriche ed esperienza terapeutica" a cura di Costanza Giunti, Paolo Bruno e Dario Sotto Corona. E come da tradizione, alle 17 in Piazza della Libertà l'assegnazione del premio "Buono come l'olio", riconoscimento alle aziende olivicole giudicate da una giuria specializzata di giornalisti enogastronomici.

La Festa dell'Olio, giunta alla sua ventesima edizione, è una manifestazione organizzata dal Comune di San Quirico d'Orcia in collaborazione con la Pro Loco.

Per info e programma completo: www.comunesanquirico.it Fb: Comune San Quirico d'Orcia Twitter: comunesqdo

Protezione Civile Orvieto. Presidi Idraulici, il ruolo del volontariato

| Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Allerona

Orvieto24

"Protezione Civile Orvieto. Presidi Idraulici, il ruolo del volontariato"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

Published On: sab, dic 7th, 2013

Cultura / Evidenza 4 / Sociale | autore **admin**

Protezione Civile Orvieto. Presidi Idraulici, il ruolo del volontariato

[Share This](#)

Tags

Nella serata di mercoledì 4 dicembre 2013, presso la sala riunioni della Protezione Civile di Orvieto si è svolta una riunione relativa al ruolo dei presidi idraulici e il compito del volontariato.

Il dott. Giampaolo Pollini della Provincia di Terni e i funzionari del Consorzio di Bonifica Valdichiana Romana e Val di Paglia nella persona dell'ing. Rutilio Morandi hanno descritto il ruolo del presidio idraulico e ribadito quanto sia importante disporre, sul territorio, anche di volontari formati per monitorare direttamente, in caso di necessità, lo stato dei fiumi.

Il Presidio idraulico infatti è una componente chiave del "governo delle piene", così come indicato nella normativa vigente, assieme al monitoraggio strumentale garantito dai Centri Funzionali di Protezione Civile. Le sole letture idrometriche strumentali, infatti, non garantiscono da sole la completa copertura del territorio. La sinergia tra monitoraggio strumentale e diretto, quindi, permette una efficace e veloce attivazione dei meccanismi di allarme e di protezione civile in caso di necessità: letture dirette e in punti specifici da parte di personale formato (fra cui il volontariato) permettono quindi a tutti gli organi responsabili di meglio monitorare i fiumi, valutare le situazioni potenzialmente critiche che si possono determinare, salvaguardare la popolazione.

Un elemento degno di nota riguarda il fatto che alla riunione hanno partecipato i responsabili delle associazioni di protezione civile e dei comuni che condividono con la zona dell'orvietano il passaggio di importanti corsi d'acqua (acquapendente, Castiglione in Teverina e Orte). Con loro è stato instaurato un rapporto che permetterà di mettere a confronto le varie esperienze del territorio e, con il benessere delle regioni di appartenenza, iniziare quel percorso collaborativo e sinergico per gestire meglio le emergenze di territori, che, tralasciando i confini politici, condividono lo stesso tipo di problematiche.

Come prosecuzione dei lavori l'impegno di chiedere a Province e Regioni competenti del bacino Paglia, Chiani, Tevere di attivarsi per un confronto che permetta di codificare modalità, linguaggi e procedure omogenee in grado di garantire un effettivo coordinamento evitando sovrapposizioni e ridondanze.

Si è inoltre concordato di chiedere alle istituzioni di favorire percorsi formativi, specifici per i volontari di Protezione Civile, per quanto riguarda i presidi idraulici territoriali.

ICv

Geotermico all'Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan

Geotermico all Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan | Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Allerona

Orvieto24

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

Published On: sab, dic 7th, 2013Ambiente / Evidenza 0 | autore **admin**

Geotermico all Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan

Share This

Tags

Atto Camera

Interrogazione a risposta orale

presentato da

ZACCAGNINI Adriano (GAPP-GRUPPI DI AZIONE PER LA PARTECIPAZIONE POPOLARE)

ZAN ALESSANDRO (SEL)

ZOLEZZI ALBERTO (M5S)

In data 6.12.2013

— Al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro della salute, al Ministro per gli affari europei. —

Per sapere – premesso che:

-In data 8 novembre 2013 il settimanale, "l'Espresso", riportava il seguente pezzo a firma di Paola Pilati, dal titolo-“ Geotermia che pacchia, soci nel Liechtenstein. Sponsor illustri. Emendamenti su misura. Così un ricco progetto della Toscana supera ogni ostacolo”. Nell'articolo si descrive come- “Dopo vento e sole, è il momento della geotermia. Energia rinnovabile a pieno titolo, e quindi sovvenzionata con i soldi della collettività. Il territorio italiano è ricco di riserve di calore sotterraneo e così le ultime leggi in materia l'hanno incentivata, tanto che oggi i permessi di ricerca sul territorio sono 45 ed una altra quarantina le domande al Ministero dello Sviluppo Economico(Mise). Zona preferita il centro Italia: Toscana, Umbria, Lazio. Ma proprio dalla Toscana la zona geografica alla convergenza di queste tre regioni, sta arrivando una bella grana per i Ministri Flavio Zanonato (Sviluppo) ed Andrea Orlando (Ambiente) mezza dozzina di comuni fra cui Orvieto, Acquapendente e Montefiascone, si sono coalizzati per bloccare il progetto di una centrale geotermica a Castel Giorgio, a nord est del lago di Bolsena. Di mezzo ci sono la sicurezza di una falda acquifera e la stabilità di interi paesi costruiti sul tufo, in un 'area in cui i terremoti si sono fatti sentire, dicono gli amministratori comunali affiancati da associazioni cittadine[...] Come mai un progetto che stava per essere bocciato, dalla Regione Umbria in base all'impatto ambientale, ora è in corsia preferenziale al Ministero dell'Ambiente per essere realizzato? Dichiarò Claudio Margottini assessore all'ambiente del Comune di Orvieto e geologo di fama internazionale.” Nello stesso articolo si descrive il progetto nello specifico: “Una società costruita ad hoc nel maggio scorso: la Itw & Lkw Geotermia Italia capitale 200mila euro. Unico azionista Itw & Lkw Beteinlinguns GmbH, Austria. Separando le due sigle si arriva poi a Liechtenstein, dove la Itw è una società di costruzioni e la Lkw è una società elettrica. Ma prima ancora che la joint venture fosse costruita già camminava con un “project supervisor” illustre Franco Barberi: vulcanologo, in passato capo della protezione civile, e poi imputato nel processo sul mancato allarme del terremoto dell'Aquila. Lo aveva depositato nel 2011 al Mise. Nel 2012 la commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie del Ministero da il suo parere favorevole. E Barberi fa parte di quella commissione. Conflitto d'interesse [...]. Ma non è l'unico:&”entra in scena anche la forte attenzione di un altro grand commis, il presidente della commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, Guido

Geotermico all'Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan

Monteforte Specchi, che firma un parere per conto della Itw&Lkw e partecipa a suo nome alla riunione della Regione Umbria dove c'è aria di ostacoli al progetto & Nonostante gli illustri sponsor per aggirare lo stallo che la centrale rischia per le perplessità degli enti locali, arriva a metà luglio un emendamento del Decreto del fare, naturalmente in notturna, tutti i progetti geotermici pilota (Castel Giorgio è uno dei dieci), non dipendono più dal via libera delle Regioni, ma solo dei ministeri.”

- Il Decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, modificato dal Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 ha previsto che al fine di promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale sono considerati di interesse nazionale i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati alla sperimentazione, su tutto il territorio nazionale, di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza e comunque con emissioni nulle e con potenza nominale installata non superiore a 5 MWe per ciascuna centrale. L'autorità competente per il conferimento dei relativi titoli minerari è il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che acquisiscono l'intesa con la regione interessata. Inoltre la Legge 7 agosto 2012, n. 134 di conversione del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, ha disposto l'inserimento dell'energia geotermica tra le fonti energetiche strategiche e la Legge 9 agosto 2013, n. 98 di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, ha disposto che gli impianti geotermici pilota sono di competenza statale (integrando l'art. 1 comma 3 bis del D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 e il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152). I progetti geotermici pilota sono quindi sottoposti alla Valutazione di impatto ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

-La sunnominata legge ha inoltre disposto per gli stessi impianti la loro esclusione dalle previsioni della Direttiva Seveso gettando ulteriori preoccupazioni rispetto alla loro sicurezza nelle operazioni di trivellazione ed esercizio, con particolare riferimento alla prevenzione di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose ed alla limitazione delle conseguenze per l'uomo e per l'ambiente nonché per l'assenza ex- lege dei requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali o frequentate dal pubblico. A Castel Giorgio infatti il progetto ITW-LKW prevede i pozzi di re-immissione vicinissimi alle case del paese. Nonché con l'aggravante di aver così introdotto un regime peggiorativo delle norme ambientali europee recepite in Italia con il D.Lgs. 17.08.1999, n. 334 (recepimento Direttiva Seveso) nonché incomprensibilmente diverso verso i progetti geotermici diversi dai progetti pilota.

-La Provincia di Viterbo e il Comune di Bolsena con la collaborazione delle associazioni ambientaliste e i comitati cittadini dell'Orvietano, della Tuscia e del lago di Bolsena (Rete Allarme Geotermia) hanno organizzato a Bolsena (Viterbo) lo scorso 26.10.2013 un convegno sulle problematiche indotte dallo sfruttamento delle risorse geotermiche. All'incontro hanno preso parte esperti a livello nazionale, quali il prof. Marco Mucciarelli, direttore del Centro Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, che si è soffermato sulle relazioni tra attività umane nel sottosuolo e la possibile attivazione di sismi, tematica molto presente all'estero ma misconosciuta in Italia. Dice Mucciarelli: In Italia gli studi sulla sismicità indotta sono in cronico ritardo rispetto al resto del mondo data la assenza di dati pubblici su questo fenomeno. Questa assenza di dati e di studi potrebbe essere confusa con la assenza del fenomeno stesso. Ciò sarebbe pericoloso in un momento in cui vi è un forte interesse per attività quali la geotermia, lo stoccaggio di metano ed il sequestro sotterraneo di anidride carbonica. Anche in aree con bassi livelli di sismicità naturale va prevista comunque la installazione di reti microsismiche che consentano il monitoraggio della sismicità indotta. I dati di queste reti dovrebbero essere resi disponibili su siti pubblici. Nella progettazione di impianti andrebbe considerata anche la sismicità che questi possono indurre, come avviene già in altri paesi europei. Infine le maggiori cautele andrebbero adottate in quelle aree dove le strutture esistenti risultano inadeguate sismicamente già per la sismicità naturale. L'ing. Piero Bruni, con alle spalle una estesa attività geofisica, si è invece soffermato sul fatto di come l'altopiano dell'Alfina ed il sottostante lago di Bolsena siano importanti riserve di acqua potabile per l'Umbria ed il Lazio e che possono essere compromesse dall'installazione di tali impianti, in quanto i fluidi geotermici reiniettati a pressione nel sottosuolo possono risalire attraverso le fratture del terreno inquinando con arsenico ed altre sostanze cancerogene le falde acquifere sovrastanti utilizzate dalla rete idropotabile. Inoltre l'elevata fragilità sismotettonica ed un contesto edilizio fortemente vulnerabile, com'è quello dei centri storici della civiltà del tufo, sconsigliano l'installazione di tali impianti (terremoti a Tuscania nel 1971 (31 morti) e a Castel Giorgio nel 1957 (centinaia di case distrutte). Il Prof. Claudio Margottini, geologo di livello internazionale ed assessore all'ambiente del comune di Orvieto, ha affermato che -pur non

Geotermico all'Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan

dichiarandosi contrario al possibile uso della geotermia quando essa ha elevati contenuti di eticità , ovvero rispetta l'ambiente e la salute dei cittadini- la fragilità sismotettonica delle aree dell'Alfina e del lago di Bolsena sconsigliano vivamente l'installazione di tali impianti.

-E' del resto ormai dato acquisito in letteratura scientifica che alcune attività umane che interferiscono con il sottosuolo siano cagione di eventi sismici di varia intensità, arrivando anche a provocare danni ingenti e pericolo per le vite umane. Già sono molti gli episodi per i quali si è stabilita la correlazione tra terremoti e attività antropiche, dall'Europa agli Usa; l'ultimo episodio -per restare vicino a noi- che risale al 21 luglio scorso, è quello di San Gallo in Svizzera, immediatamente associato dal Servizio Sismico Svizzero (SED) alle misure di test e di stimolazione impiegate nel pozzo di trivellazione del progetto geotermico che segue peraltro quello dell'8 dicembre 2006 a Basilea, sempre correlato alla attività geotermica; in entrambi i casi l'attività è stata sospesa. Diversamente accade da noi dove anche abbiamo avuto sul Monte Amiata un forte terremoto il 1 aprile 2000 con successive fuoriuscite di fanghi geotermici, che hanno prodotto ingenti danni e per puro caso non hanno causato lutti, ma il funzionamento degli impianti geotermici continua indisturbato.

-Le citate associazioni ambientaliste e i comitati cittadini della Rete Allarme Geotermia hanno recentemente inviato una lettera aperta alla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini sull'impianto geotermico pronto a vedere la luce nell'Alfina, "dopo una nota, inviata anche al Governo ed alle Regioni e, per conoscenza, alla Unione Europea, in merito ai conflitti di interesse e ad alcune procedure errate seguite dai suoi uffici nella valutazione ambientale relativa all'impianto geotermico di Castel Giorgio. Dopo la consegna al Ministro Orlando, da parte dei sindaci dell'Orvietano, di un documento in cui si evidenzia grande preoccupazione per il progetto geotermico in corso di valutazione dalla Regione Umbria, vogliamo informarLa che eguale preoccupazione si sta allargando a tutti i sindaci del Lago di Bolsena. Non ha giovato infatti a rasserenare gli animi la recente scossa di terremoto che ha colpito la Svizzera a causa di un impianto avente le stesse caratteristiche tecniche di quello in esame presso i Suoi uffici[...]. Riteniamo infatti che questo delle nuove tecnologie su impianti pilota geotermici sia un altro infelice esempio in cui le lobbies suggeriscono e la politica ratifica, senza neanche attendere, in questo caso, le risultanze ed i necessari approfondimenti ancora in corso di studio da parte della UE come il progetto Geiser, giunto alla sua conclusione solo alla fine di maggio 2013- ma che non ha ancora prodotto le previste linee guida, valide a livello europeo, verso la sismicità indotta, che sembra caratterizzare tali nuovi impianti sperimentali". Né ci rassicura il fatto che nei mesi scorsi la Protezione Civile Nazionale abbia sentito il bisogno di nominare una commissione di inchiesta per evidenziare in particolare eventuali correlazioni tra sismicità ed esplorazioni per la ricerca di idrocarburi. Unico neo anche in questo caso e sempre a proposito di lobbies è che la maggioranza dei membri della Commissione, a cominciare dal suo presidente, hanno possibili conflitti di interesse, avendo ricoperto incarichi per le compagnie petrolifere [...]. Pertanto, al di là di come- a livello di Governo sarà valutata, stante il conflitto di interesse del Prof. Franco Barberi, la decisione del CIRM del 13.03.2012, riteniamo che la procedura di VIA, d'intesa tra le due Regioni Umbria e Lazio, ai sensi dell'art.30, comma 1 del D.Lgs 152/2006, possa rappresentare una opportuna occasione di approfondimento della tematica, allo scopo di operare la migliore scelta verso un'ampia area umbro-laziale che interessa (e preoccupa!) ben 20 comuni. Non solo. Non si può- a questo punto- sottacere che la decretazione appositamente deregolamentata verso la nuova geotermia sperimentale (D.Lgs. 11.02.2010, n. 22, Ministri Scajola e Romani) è tristemente coeva a quella sul nucleare (D.Lgs. 15.02.2010, n. 31) e alla susseguente normativa introdotta dal c.d. Decreto Sviluppo (Ministri Monti e Passera) sulle trivellazioni a mare alla ricerca di petrolio e gas. Ebbene, il nucleare è stato bocciato saggiamente dal popolo italiano con il referendum abrogativo del 12-13 giugno 2011, le trivellazioni a mare hanno visto proprio i giorni scorsi ben 5 consigli regionali italiani (Veneto, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia) presentare una proposta legislativa alle Camere con richiesta di annullamento della normativa introdotta al Governo Monti";

-Se i Ministri in indirizzo sono a conoscenza dei fatti narrati e quali iniziative intendano intraprendere;

-Se non reputino opportuno fare proprie le istanze della rete di "Sos Geotermia" e "Allarme Geotermia" le quali individuano non solo delle criticità a livello di conflitti di interessi negli attori coinvolti nel progetto di impianto geotermico nella zona della Tuscia, ma anche il reale rischio di sismicità indotta da impianti geotermici, rischio documentato da ricerche in ambiti accademici ed universitari, nonché di possibili danni alle riserve di acqua dell'altopiano dell'Alfina e del lago di Bolsena;

-Se non reputino opportuno, la moratoria sui progetti pilota di impianti geotermici, almeno finché gli studi circa i rischi

Geotermico all'Alfina. Interrogazione parlamentare bipartisan

procurati dalla geotermia non abbiano raggiunto livelli tali da poter escludere il rischio di eventuali scosse sismiche procurate, se sempre a questo scopo non reputino opportuno finanziare un osservatorio di ricerca in grado di studiare i rischi della geotermia.

-Se non reputino opportuno rivedere le modificazioni apportate alla Legge 9 agosto 2013, n. 98 di conversione in legge, Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, che ha disposto che gli impianti geotermici pilota sono di competenza statale (integrando l art. 1 comma 3bis del D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 e il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Soprattutto nel rilascio dell'autorizzazione basato sull'analisi di impatto ambientale, che vista la conoscenza del territorio dovrebbe essere rimesso alle autorità locali così come per gli altri impianti di geotermia non considerati impianti pilota.

- Se non reputino opportuno rivedere le modificazioni apportate alla Legge 9 agosto 2013, n. 98 di conversione in legge, Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, che ha disposto che gli impianti geotermici pilota di cui all'art.1, comma 3-bis del D.lgs. 11.02.2010, n. 22 sono esclusi dall'applicazione del D. Lgs. 17.08.1999, n. 334 (di recepimento della c.d. "Direttiva Seveso" della UE), concernente il controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose.

Alluvione, Francavilla chiede stato di calamità. Sindaco: da Chiodi nemmeno una telefonata

Alluvione, Francavilla chiede stato di calamità. Sindaco: «da Chiodi nemmeno una telefonata» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

LA PROTESTA

Alluvione, Francavilla chiede stato di calamità. Sindaco: «da Chiodi nemmeno una telefonata»

Il primo cittadino: «vogliamo il riconoscimento dei danni ingenti»

Segui @PrimaDaNoi

Foto: Marco Borgatti Roseto

FRANCAVILLA AL MARE. Richiesta dello stato di calamità naturale per i danni provocati dalle piogge torrenziali del 1° e 2 dicembre scorsi.

E' quanto stabilito dall'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta approvata giovedì scorso.

Le zone più colpite - ha ricordato il primo cittadino - sono state contrada Pretaro, Villanesi, Piane, Caprini, Fontechiaro, Coderuto, Valle Anzuca, Via Teodorico Marino, Via F.P. Tosti, Via dei Frentani, il Foro dove, in alcuni punti, è esondato il fiume, diverse strade situate immediatamente a nord del fiume Alento (il cui livello delle acque, peraltro, si era incrementato pericolosamente) - tra le quali Viale Gran Sasso, Via Vergini delle Rocce, Via delle Napee, Via della Rinascita, Via delle Driadi e Via Figlia di Jorio. Inoltre, ingenti quantitativi di fango sono precipitati a valle, investendo numerosi tratti di strade pubbliche e private, causando il temporaneo isolamento di numerose abitazioni e il grave danneggiamento del canile comunale, tale da renderlo inagibile.

«Già dalle prime ore del 1° dicembre - ha sottolineato il sindaco Luciani - l'amministrazione si è attivata, in collaborazione con la Protezione Civile, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, la Cosvega mettendo in atto gli interventi necessari per riattivare la funzionalità delle strutture pubbliche, dei sottopassi, della pubblica illuminazione e di alcuni tratti di strade cittadine collinari, investite da frane e smottamenti, predisponendo anche l'impiego di mezzi auto spurgo per far fronte agli allagamenti e di altri mezzi meccanici per la rimozione dell'ingentissima quantità di fango».

«Dunque - ha ribadito il sindaco - abbiamo deciso di richiedere agli organi competenti lo stato di calamità naturale e, in particolare, il riconoscimento dei danni subiti al patrimonio pubblico e a quello privato, per il ripristino delle condizioni di praticabilità. Inoltre - afferma il primo cittadino - chiederemo al Prefetto di Chieti la convocazione urgente di un tavolo di concertazione tra tutti i Sindaci colpiti da allagamenti, smottamenti e frane, la Provincia di Chieti e la Regione Abruzzo per fronteggiare gli enormi danni subiti dagli edifici pubblici, dalle abitazioni private, dai negozi, dalle attività artigianali e industriali, con il coordinamento dei Piani di emergenza comunali di Protezione Civile».

«Mi sarei quantomeno aspettato una telefonata dal presidente Chiodi, ma così non è stato - conclude il sindaco, Antonio Luciani -. Adesso venga a rendersi conto personalmente di ciò che è accaduto e sia tempestivo nel ratificare la nostra richiesta di stato di calamità e pretendere subito fondi per la riparazione delle strade, la rimozione delle frane e degli smottamenti, la messa in sicurezza delle zone collinari e degli argini fluviali. Lo faccia subito».

Alluvione, Francavilla chiede stato di calamità. Sindaco: da Chiodi nemmeno una telefonata

Pescara post alluvione, evacuazione per 5 abitazioni minacciate da una frana

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Pescara post alluvione, evacuazione per 5 abitazioni minacciate da una frana"

Data: **07/12/2013**

Indietro

CONSEGUENZE

Pescara post alluvione, evacuazione per 5 abitazioni minacciate da una frana
Vanno avanti lavori per la bonifica delle golene dopo l'esondazione del fiume

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. E' stato riaperto alle auto il sottopasso di Fontanelle dove lunedì scorso è morta Anna Maria Mancini. Nel pomeriggio di ieri, dopo un consulto con i tecnici, è stato deciso di autorizzare il transito dei mezzi, vietato con l'installazione di 14 transenne, peraltro rimosse ben 15 volte in appena ventiquattro ore da automobilisti che avevano fretta di tornare a utilizzare l'asse.

«In realtà, approfondita la questione», ha spiegato l'assessore Berardino Fiorilli, «è risultato chiaro che la Magistratura, che ha aperto l'inchiesta dopo la morte della signora Mancini, ha posto sotto sequestro gli impianti di sollevamento e non il sottopasso, che quindi può tornare a essere fruibile dalla città».

Si aggrava invece il fronte delle frane: dopo i sopralluoghi effettuati nel pomeriggio di giovedì e nella mattinata di ieri dai geologi comunali, è emerso che sono in realtà 5 e non 3 le abitazioni che devono essere sgomberate in quanto immediatamente minacciate da frane.

Una casa si trova in via San Donato, a ridosso del campo di calcio; due in via Colle Breccia; la quarta è situata sotto via Catani, dove c'è una frattura importante; infine la quinta si trova in via Fonte Borea.

Nel pomeriggio di ieri gli addetti del Coc hanno verificato quante e quali sono effettivamente le famiglie che dovranno essere evacuate.

Intanto lunedì il Comune stipulerà una convenzione con l'Ordine dei Geologi per reclutare almeno 10 professionisti che, divisi in cinque squadre da tre unità, già da martedì mattina avvieranno le verifiche sul territorio, ossia entro 15-20 giorni dovranno eseguire le indagini geologiche accertando l'entità e la lunghezza dei fronti di frana, per poi pianificare gli interventi più opportuni da realizzare.

Si è deciso anche di continuare a mantenere ancora chiuse al pubblico la Riserva naturale dannunziana e la Riserva statale di Santa Filomena, dove ancora non si è assorbita l'acqua caduta.

LA BONIFICA DELLE GOLENE

E sono partiti i lavori di bonifica delle golene di Pescara. L'impresa incaricata dal Comune ha cominciato a operare con due ruspe e 4 operatori lungo la golena nord, all'altezza dell'ex Circolo Canottieri, dunque all'uscita della pista ciclabile realizzata dalla Provincia, per poi procedere gradualmente verso sud, un lavoro lungo, anche perché in parte il fango depositato sull'asfalto ha cominciato a solidificarsi e, al tempo stesso, le ruspe devono prestare attenzione per limitare gli eventuali danni al manto d'asfalto.

Già pronti anche i dieci cassoni a tenuta stagna che andranno a contenere il limo in attesa delle caratterizzazioni da parte

Pescara post alluvione, evacuazione per 5 abitazioni minacciate da una frana

dell'Arta.

I fanghi, depositati all'interno dei cassoni, verranno trasportati all'interno dell'area dell'ex Cofa, come disposto attraverso un'ordinanza comunale che il sindaco ha sottoscritto ieri mattina requisendo circa 400 metri quadrati della superficie per circa un mese. E poco prima delle 16.30 di ieri il primo cassone, scortato dalla Polizia municipale, con il maggiore Danilo Palestini, ha varcato l'ingresso dell'ex Cofa, trasportato dalla Attiva.

L'intera golena nord è ricoperta da circa 30 centimetri di fango e sabbia, ovvero il limo lasciato dal fiume. «Addirittura», racconta Fiorilli, «abbiamo ritrovato una piccola barca semi-distrudda che evidentemente, strappati gli ormeggi, è stata trascinata sulla golena nord dalla furia del fiume, con sei giubbotti di salvataggio appesi, sbattuta tra i platani che sulla golena nord delineano il confine tra l'area di sosta e la carreggiata carrabile. E per la prima volta abbiamo potuto vedere anche il campo di calcio posto sotto l'ex Circolo, anch'esso ricoperto dal fango». Secondo le previsioni dell'impresa, la stessa lavorerà ininterrottamente per concludere la bonifica della golena nord entro le 12 di oggi, per poi spostarsi sulla golena sud.

Nel frattempo, tolte le ruspe, sul lungofiume nord interverranno gli operatori della Attiva che cominceranno a lavare e igienizzare la superficie, anch'essa un'operazione che potrebbe concludersi entro il primo pomeriggio di domenica.

Terremoto in Abruzzo, scossa di 3.5 con epicentro nel Teramano

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto in Abruzzo, scossa di 3.5 con epicentro nel Teramano"

Data: **08/12/2013**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Terremoto in Abruzzo, scossa di 3.5 con epicentro nel Teramano.

Terremoto in Abruzzo, scossa di 3.5 con epicentro nel Teramano

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Teramo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Nerito, Pietracamela e Fano Adriano

L'Aquila, 8 dicembre 2013 - Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Teramo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Nerito, Pietracamela e Fano Adriano. La scossa è stata avvertita anche nell'Aquilano. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il terremoto è stato registrato alle 15.35 con magnitudo di 3.5 e profondità di 17.9 km. Sono in corso le verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile rispetto ad eventuali danni a persone o a cose.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }} ICv

Misericordie, Corsinovi rieletto presidente della federazione toscana

- Redattore Sociale

Redattore sociale.it

"*Misericordie, Corsinovi rieletto presidente della federazione toscana*"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Toscana

Speciali Volontariato CSV Toscana Africa Oltreconfine

Agenzia giornalisticaaa

Auto elettrica silenziosa? E' un pericolo per chi non vede

Tra Sicilia e Sardegna, quasi 270 migranti soccorsi nella notte

Lavoro, a Roma la protesta per il diritto alla festività

Sicurezza alimentare, siglata l'intesa tra i ministri Carrozza e Lorenzin

Endometriosi, si va verso il riconoscimento dell'invalidità

Crescono le imprese straniere e quelle "rosa"

Una famiglia su quattro fatica a pagare tasse e bollette

Istruzione negata ai bimbi disabili del Sud del mondo, stanno peggio le femmine

Eurostat: Italia a rischio povertà subito dopo la Grecia

Video Video Video

Otto passi avanti: il film argentino sulla diagnosi precoce dell'autismo

» tutti i video

"Il pane a vita": tre cassaintegrate e la fine di un modello di lavoro

» tutti i video

Giornalismo e politica, un osservatorio "veglia" da quattro anni sui tg italiani

» tutti i video

Calendario

In primo piano: 06/12/2013 Anche nello sport parlare civile

Blog

Volevo fare il giornalista, ma preferisco stare a Casa Itaca

03/12/2013

Quel linguaggio non curiale di papa Francesco è una vera boccata di ossigeno

27/11/2013

Disoccupato, disabile, suicida. Claudio, una vittima nemmeno ricordata

15/11/2013

Via le mafie da Buccinasco: presidio per la legalità nella "Plati del nord"

08/11/2013

Misericordie, Corsinovi rieletto presidente della federazione toscana» [Blog](#)[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

Misericordie, Corsinovi rieletto presidente della federazione toscana

Nominato su proposta della Misericordia di Firenze, Corsinovi lavorerà per la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la regione 07 dicembre 2013

FIRENZE - L'Assemblea della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, riunita stamani a Firenze, ha confermato come proprio Presidente l'avvocato Alberto Corsinovi, 54 anni, che è stato eletto per acclamazione, su proposta avanzata dalla Misericordia di Firenze, la più antica dell'intero movimento. Con l'adeguamento, approvato stamani, dello Statuto regionale al nuovo Statuto nazionale, la Federazione diventa pienamente operativa e costituisce d'ora in poi l'unico organismo rappresentativo delle Misericordie toscane che fanno parte della Confederazione nazionale, in tutto 309, con oltre 300 mila iscritti, 60 mila dei quali impegnati attivamente in attività di volontariato, che ne fanno il più grande movimento di volontariato della regione.

"Viviamo un momento difficile, in cui il pubblico arretra mentre i bisogni crescono - ha detto Corsinovi -, sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità: lo faremo, come facciamo da 770 anni. Siamo presenti in ogni angolo di Toscana, nelle città, ma anche nei piccoli centri, dove spesso siamo rimasti l'unico presidio della comunità, a fronte di tagli pesanti dei servizi, dalle poste agli ambulatori, al trasporto pubblico. Tra i primi obiettivi del suo mandato Corsinovi ha indicato "la sottoscrizione di un 'Accordo di collaborazione' con la Regione Toscana, con cui è in corso una trattativa, che includa dal trasporto sanitario agli ambulatori, dalla protezione civile alle altre attività di volontariato svolte" e "il completamento del percorso di modifica del regolamento della legge regionale n° 70."

"Vogliamo porci veramente al servizio di tutte le nostre associate - ha aggiunto Corsinovi - per la risoluzione di tutta una serie di aspetti, anche burocratici, verso gli enti pubblici, che le distolgono dall'impegno quotidiano nei confronti della loro comunità. Vogliamo continuare ad essere quello strumento di servizio e di carità che, all'interno del magistero della Chiesa, per secoli le Misericordie hanno rappresentato, anche alla luce dei continui stimoli che arrivano da Papa Francesco." L'Assemblea ha provveduto anche all'elezione degli organi di garanzia (probiviri e sindaci revisori), mentre saranno i 12 Coordinamenti zionali (uno per ciascuna Asl) delle Misericordie a designare (due per ogni Coordinamento) i componenti del Direttivo regionale.

Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

***Tresinaro Secchia, il consiglio si insedia sabato 7 dicembre 2013 16:25 I
sindaci della giunta: "Grazie alla forma associata, l'Unione ha ricevuto
contributi per la gestione di ser***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Tresinaro Secchia, il consiglio si insedia

Reggionline

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

Tresinaro Secchia, il consiglio si insedia
sabato 7 dicembre 2013 16:25

I sindaci della giunta: "Grazie alla forma associata, l'Unione ha ricevuto contributi per la gestione di servizi"

La Rocca di Scandiano

SCANDIANO (Reggio Emilia) - Si è insediato negli scorsi giorni il nuovo consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia: sono state infatti elette le nuove cariche consiliari in rappresentanza dei comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Castellarano, Viano e Baiso.

La giunta dell'Unione comuni Tresinaro Secchia è composta dai sindaci del territorio: **Lorena Baccarani** è presidente fino al 31 dicembre, e dall'inizio 2014 le subentrerà **Gianluca Rivi**, attuale vice. Gli altri componenti sono Alessio Mammi, Andrea Rossi, Alberto Ovi e Giorgio Bedeschi.

Il consiglio, invece, è rappresentato invece da componenti dei gruppi consiliari dei comuni: presidente è **Giuseppe Eros Anceschi** di Casalgrande (coalizione di centrosinistra) e vice presidente è **Fabio Ferrari** di Scandiano (Lega Nord).

“L'Unione Tresinaro Secchia – hanno ricordato i sindaci della giunta – ha saputo esprimere un'esperienza importante, che ha qualificato in particolare in questi anni i servizi del corpo unico di polizia municipale e il servizio sociale associato rivolto ai minori: la gestione ha permesso il moltiplicarsi delle attività e una migliore organizzazione. Abbiamo nel frattempo introdotto in forma associata altri servizi come la Protezione civile e il sistema informatico associato, e stiamo lavorando per potenziare tutto il sistema dei servizi sociali e la gestione del personale. Le comunità hanno comunque potuto beneficiare dei servizi messi in campo dall'Unione, che in questi anni grazie alla forma associata ha ricevuto anche contributi regionali per la gestione di servizi a favore dei cittadini del territorio. Non secondaria anche l'ottimizzazione della gestione del personale che nei singoli comuni, a causa dei vincoli imposti, non è sempre possibile. L'entrata dei comuni di Viano e Baiso, infine, ha ulteriormente arricchito le attività dell'Unione, anche in relazione alla gestione dei servizi sociali”.

SMOG, DOMENICA STOP AI VEICOLI INQUINANTI. RISCHIO TARGHE ALTERNERNE

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

"SMOG, DOMENICA STOP AI VEICOLI INQUINANTI. RISCHIO TARGHE ALTERNERNE"

Data: 07/12/2013

Indietro

SMOG, DOMENICA STOP AI VEICOLI INQUINANTI. RISCHIO TARGHE ALTERNERNE

dic 07, 2013 | Commenti 0

La salute dell'aria di Roma desta preoccupazione. Troppo elevato il livello di polveri sottili (PM10) nell'atmosfera a tal punto da imporre la scelta di fermare i veicoli inquinanti sia oggi che domani, domenica 8 dicembre. Inoltre, se la situazione non migliorerà c'è il rischio del provvedimento delle targhe alterne.

Lo stop indetto dal Comune per domani riguarda la Fascia Verde, dalle ore 7.30 alle ore 20.30.

L'Assessorato all'Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti di Roma Capitale spiega che: il Divieto della circolazione veicolare privata, nella zona Fascia Verde del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.)", disposto dall'Ordinanza sindacale n. 15 del 7.12.2013, riguarderà le seguenti categorie veicolari: autoveicoli a benzina euro 03, euro 13; autoveicoli diesel euro 03, euro 13 e euro 23; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi "euro 0" e euro 13; microcar diesel euro 03 e euro 13. Dal suddetto divieto sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile .

Vista la situazione di particolare criticità atmosferica in atto si legge ancora nella nota qualora le previsioni modellistiche dell'evoluzione dell'inquinamento atmosferico fornite da Arpa Lazio venissero confermate anche per le prossime 48, 72 ore, l'Amministrazione Capitolina in ottemperanza al Piano di Intervento Operativo (Deliberazione Giunta Comunale n.242 del 19.07.2011) nei giorni di martedì 10 e mercoledì 11 dicembre dovrà adottare il provvedimento emergenziale di contenimento dell'inquinamento atmosferico di "targhe alterne". Di tale eventualità, si legge nella nota, sarà data ampia e tempestiva comunicazione alla cittadinanza

ICv

SMOG, NUOVO STOP AI VEICOLI INQUINANTI. PER MARTEDI' RISCHIO TARGHE ALTERNE

SMOG, DOMENICA STOP AI VEICOLI INQUINANTI. RISCHIO TARGHE ALTERNE | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

SMOG, NUOVO STOP AI VEICOLI INQUINANTI. PER MARTEDI RISCHIO TARGHE ALTERNE
dic 08, 2013 | Commenti 0

La salute dell'aria di Roma desta preoccupazione. Troppo elevato il livello di polveri sottili (PM10) nell'atmosfera a tal punto da imporre la scelta di fermare i veicoli inquinanti anche domenica 8 dicembre. Inoltre, se la situazione non migliorerà c'è il rischio del provvedimento delle targhe alterne.

Lo stop indetto dal Comune per oggi riguarda la Fascia Verde, dalle ore 7.30 alle ore 20.30.

L'Assessorato all'Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti di Roma Capitale spiega che: il Divieto della circolazione veicolare privata, nella zona Fascia Verde del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.)", disposto dall'Ordinanza sindacale n. 15 del 7.12.2013, riguarderà le seguenti categorie veicolari: autoveicoli a benzina euro 03, euro 13; autoveicoli diesel euro 03, euro 13 e euro 23; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi "euro 0" e euro 13; microcar diesel euro 03 e euro 13. Dal suddetto divieto sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile .

Vista la situazione di particolare criticità atmosferica in atto si legge ancora nella nota qualora le previsioni modellistiche dell'evoluzione dell'inquinamento atmosferico fornite da Arpa Lazio venissero confermate anche per le prossime 48, 72 ore, l'Amministrazione Capitolina in ottemperanza al Piano di Intervento Operativo (Deliberazione Giunta Comunale n.242 del 19.07.2011) nei giorni di martedì 10 e mercoledì 11 dicembre dovrà adottare il provvedimento emergenziale di contenimento dell'inquinamento atmosferico di "targhe alterne". Di tale eventualità, si legge nella nota, sarà data ampia e tempestiva comunicazione alla cittadinanza

Alpinista disperso nelle Marche. Il corpo ritrovato dalla Monte Falco

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Alpinista disperso nelle Marche. Il corpo ritrovato dalla Monte Falco"

Data: **08/12/2013**

Indietro

»forlì

Campigna

Alpinista disperso nelle Marche. Il corpo ritrovato dalla Monte Falco

La squadra del Soccorso Alpino forlivese ha preso parte alle ricerche

| Altro N. Commenti 0

08/dicembre/2013 - h. 11.31

CAMPIGNA - I volontari del Soccorso Alpino della stazione di Monte Falco di Campigna sono stati impegnati venerdì nelle ricerche dell'alpinista disperso nei massiccio del Monte Catria in provincia di Pesaro-Urbino, il 42enne Massimo Lorenzetti di Fossombrone. Ed è stata proprio la squadra forlivese a trovare, purtroppo, senza vita il corpo dell'escursionista, molto probabilmente morto assiderato. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) della delegazione regionale Emilia Romagna che aveva preso parte alle ricerche dell'alpinista disperso aveva chiesto man forte alla stazione di Monte Falco che venerdì è arrivata sul posto con cinque operatori-volontari del Soccorso Alpino Emilia Romagna (Saer), operante nelle province di Forlì-Cesena e Rimini.

I forlivesi si sono uniti ai colleghi delle Marche e Umbria nelle operazioni di ricerca cominciate già lunedì scorso, alle quali hanno preso parte anche altre unità di soccorso, quali il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la protezione Civile, unitamente a cinofili e ad un elicottero della Forestale per la ricognizione aerea. Gli della Monte Falco, ai quali era stata assegnata una zona di competenza, hanno trovato, dapprima delle tracce come ad esempio una mantellina, poi hanno chiesto di poter procedere verso il Monte Acuto dove pensavano si potesse essere diretto il 42enne. Infatti le intuizioni della squadra forlivese erano giuste. Purtroppo l'alpinista era già morto. Il ritrovamento del corpo senza vita dell'alpinista, ad opera degli operatori del Soccorso Alpino, è avvenuto esattamente in località Balza della Porta, lungo le pendici del Monte Acuto.

La giornata della Colletta Alimentare a San Giustino

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"La giornata della Colletta Alimentare a San Giustino"

Data: **08/12/2013**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Notizie dall'Altotevere

La giornata della Colletta Alimentare a San Giustino

E' stato un grande spettacolo di solidarietà: tanti cittadini hanno spontaneamente contribuito affinché chi non ha cibo possa ricevere attraverso le strutture organizzate il necessario per mangiare

Sabato 30 novembre si è svolta anche a San Giustino la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. I volontari della Protezione Civile di San Giustino, i Nonni Civici, l'Associazione Altomare e il Comitato Caterbi, hanno raccolto l'offerta dei cittadini presso il Confront Market - CONAD CITY. Ormai giunta alla 17ª edizione, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è diventata, dal suo esordio nel 1997, un importante momento che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi ha bisogno. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà.

E' stato un grande spettacolo di solidarietà: tanti cittadini hanno spontaneamente contribuito affinché chi non ha cibo possa ricevere attraverso le strutture organizzate il necessario per mangiare.

Oggi in Italia oltre 4.000.000 di persone sono sotto la soglia della povertà alimentare e il numero degli indigenti alimentari in Italia è in continuo aumento. Queste persone vengono sostenute nei loro bisogni primari da quasi 15.000 strutture caritative territoriali che attraverso i pacchi alimentari o le mense offrono aiuto a chi ne ha bisogno.

Nel 1987 il Presidente della Commissione europea, Jacques Delors, istituì il Programma per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti (PEAD). Tale programma si è rivelato nel tempo uno strumento essenziale per garantire l'ampia disponibilità di derrate alimentari all'interno dell'UE a favore dei poveri e ridurre nel contempo le scorte d'intervento. La Fondazione Banco Alimentare Onlus si è fatta promotrice di una campagna straordinaria di raccolta fondi, "EMERGENZA ALIMENTARE ITALIA", rivolta proprio a quei cittadini che la crisi mette a rischio di sopravvivenza.

Di fronte a queste problematiche i volontari della Protezione Civile di San Giustino, dei Nonni Civici, dell'Altomare e del Comitato Caterbi hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro forze e tanti sangiustinesi hanno fornito il loro contributo, permettendo l'invio al Banco Alimentare di Perugia, che provvederà a organizzarne la razionale distribuzione, dei seguenti prodotti: Omogeneizzati Kg 21; Alimenti per l'infanzia Kg 17,4; Tonno Kg 15,5; Olio Kg 24,4; Pelati e Sughetti Kg 110,2; Legumi Kg 215,2; Pasta Kg 240,9; Riso Kg 33,1; Zucchero Kg 24,9; Latte Kg 24,9; Varie Kg 81,9.

Altre informazioni su: <http://www.bancoalimentare.it> e <http://www.protezionecivile-sgu.org>

0 commenti alla notizia

Redazione, 08/12/2013 12:22:38 ICv

*Una corona sulla statua della Madonna del Mare***TRCgiornale.it***"Una corona sulla statua della Madonna del Mare"*Data: **07/12/2013**

Indietro

Una corona sulla statua della Madonna del Mare

Scritto da Redazione Sabato 07 Dicembre 2013 12:01

"La Madonna dell'Immacolata sarà doppiamente celebrata nella nostra città". È quanto annuncia Andrea Pierfederici, che spiega che domani è prevista anche la deposizione di una corona sulla Statua della Madonna del Mare di Civitavecchia (nella foto l'inaugurazione del monumento alla presenza di Moscherini, Polverini e Pierfederici, all'epoca sindaco, presidente della Regione e assessore). L'iniziativa è promossa dal Gruppo Subacqueo Comunale di Protezione Civile, in collaborazione con tutte le forze dell'ordine, diving ed associazioni del settore. VIDEO

"Come è noto – afferma Andrea Pierfederici della Blue Shark Diving Civitavecchia – quando ricoprovo la carica di assessore comunale al Mare, ho fortemente voluto e dato seguito al posizionamento sul fondale marino di una statua raffigurante la sacra effigie della Madonna. Un atto di devozione portato a termine in memoria dei tanti amici, subacquei, naviganti e persone tragicamente scomparse in mare.

Peraltro, la scultura, posizionata su un fondale di 18 metri nella porzione di mare antistante i Marinai d'Italia, dopo circa due anni di esposizione all'ambiente marino ha subito gravi danni e avrebbe bisogno di urgenti interventi di consolidamento e manutenzione. Attraverso questa tipologia di iniziative, tra le quali la prossima pulizia dei fondali, il riconoscimento della Murata di S.Agostino come sito protetto e come tale inibito all'ancoraggio ed alla pesca con reti, la mappatura dei numerosi relitti presenti sui nostri fondali e la realizzazione di una guida apposita per i subacquei, il sottoscritto, in collaborazione con tutte le Associazioni subacquee della zona, intende dare vita ad una vero e proprio rilancio delle attività subacquee e del turismo connesso all'espletamento di simili attività. Per far meglio comprendere le potenzialità di questo settore, mi corre l'obbligo sottolineare, che in virtù di un processo psicologico elementare che potremmo chiamare per semplicità "sindrome della fuga", le attività legate all'economia del mare vengono praticate con grandissima ed irrazionale passione ed in moltissimi casi rappresentano il "sogno" che accompagna l'individuo per tutta la vita. Per questa ragione sono le ultime a risentire della crisi e le prime a riprendersi. Ed anche questa volta, pur essendo la crisi iniziata nel 2008, la nautica ed i settori ad essa collegati ne hanno risentito pesantemente solo nella seconda metà del 2011. Anche per queste ragioni, e voglio dirlo anche in veste di ex consigliere comunale e come militante del partito socialista, investire su questa tipologia di turismo potrebbe risultare importante e redditizio anche in termini di risposte concrete alla carenza di opportunità di lavoro per i più giovani".

Misericordie, Corsinovi «acclamato» presidente della Federazione regionale

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it*"Misericordie, Corsinovi «acclamato» presidente della Federazione regionale"*

Data: 07/12/2013

Indietro

Toscana

Misericordie, Corsinovi «acclamato» presidente della Federazione regionale

Si è tenuta stamani l'Assemblea della federazione regionale. Corsinovi: «Momento difficile, il pubblico arretra e i bisogni crescono: sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità». Tra i primi obiettivi l'accordo di collaborazione con la Regione e la modifica del regolamento della L.R. 70.

Percorsi: Misericordie - Volontariato

Parole chiave: Alberto Corsinovi (5)

07/12/2013 di Redazione Toscana Oggi

L'Assemblea della **Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana**, riunita stamani a Firenze, ha confermato come proprio Presidente l'avvocato **Alberto Corsinovi**, 54 anni, che è stato eletto per acclamazione, su proposta avanzata dalla Misericordia di Firenze, la più antica dell'intero movimento.

Con l'adeguamento, approvato stamani, dello Statuto regionale al nuovo Statuto nazionale, la Federazione diventa pienamente operativa e costituisce d'ora in poi **l'unico organismo rappresentativo delle Misericordie toscane** che fanno parte della Confederazione nazionale, in tutto 309, con oltre 300 mila iscritti, 60 mila dei quali impegnati attivamente in attività di volontariato, che ne fanno **il più grande movimento di volontariato della regione**.

«Viviamo un momento difficile, in cui il pubblico arretra mentre i bisogni crescono – ha detto Corsinovi -, sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità: lo faremo, come facciamo da 770 anni. **Siamo presenti in ogni angolo di Toscana, nelle città, ma anche nei piccoli centri**, dove spesso siamo rimasti l'unico presidio della comunità, a fronte di tagli pesanti dei servizi, dalle poste agli ambulatori, al trasporto pubblico».

Tra i primi obiettivi del suo mandato Corsinovi ha indicato «la sottoscrizione di un **'Accordo di collaborazione'** con la Regione Toscana, con cui è in corso una trattativa, che includa dal trasporto sanitario agli ambulatori, dalla protezione civile alle altre attività di volontariato svolte» e «il completamento del percorso di modifica del **regolamento della legge regionale n° 70**».

«Vogliamo porci veramente **al servizio di tutte le nostre associate** – ha aggiunto Corsinovi - per la risoluzione di tutta una serie di aspetti, anche burocratici, verso gli enti pubblici, che le distolgono dall'impegno quotidiano nei confronti della loro comunità. Vogliamo continuare ad essere quello strumento di servizio e di carità che, all'interno del magistero della Chiesa, per secoli le Misericordie hanno rappresentato, anche alla luce dei continui stimoli che arrivano da Papa Francesco».

L'Assemblea ha provveduto anche all'elezione degli organi di garanzia (probiviri e sindaci revisori), mentre saranno i 12 Coordinamenti zionali (uno per ciascuna Asl) delle Misericordie a designare (due per ogni Coordinamento) i componenti del Direttivo regionale.

Sono **molteplici i campi in cui operano le Misericordie**, dai servizi di emergenza medica ai trasporti sanitari, dalla donazione di sangue ed organi alle onoranze funebri, ai servizi sociali e di assistenza per disabili, anziani e portatori di handicap, dagli sportelli antiusura alla protezione civile. **In Toscana oltre la metà degli interventi coordinati dal 118 è svolto da donne e uomini delle Misericordie.**

Misericordie, Corsinovi «acclamato» presidente della Federazione regionale

Fonte: Comunicato stampa

Il portavoce Maurizio Da Re rilancia: "Serio rischio che i treni vengano trasferiti sulla linea lenta. Ci opporremo: molti problemi irrisolti".

ValdarnoPost.it

"Il portavoce Maurizio Da Re rilancia: "Serio rischio che i treni vengano trasferiti sulla linea lenta. Ci opporremo: molti problemi irrisolti"."

Data: **08/12/2013**

Indietro

07.12.2013 h 18:31 di Eugenio Bini

commenti

Il portavoce Maurizio Da Re rilancia: "Serio rischio che i treni vengano trasferiti sulla linea lenta. Ci opporremo: molti problemi irrisolti".

Dopo il sopralluogo sul treno regionale 6604 del governatore Rossi e dell'assessore Ceccarelli, interviene il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima che rilancia: "Serio rischio che i treni vengano trasferiti sulla linea lenta. Ferrovie ci sta pensando e la Regione potrebbe essere d'accordo. Noi siamo contrari e ci opporremo con tutte le forze. Molti i problemi irrisolti, a cominciare dalle interferenze con i frecciarossa".

Maurizio Da Re con Rossi e Ceccarelli

"C'è un serio rischio che Ferrovie, con l'avvallo delle Regione, decida di dirottare tutti i treni utilizzati dai pendolari sulla linea lenta di Pontassieve". Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima prende la parola dopo aver incontrato giovedì mattina il governatore regionale Enrico Rossi e l'assessore Vincenzo Ceccarelli sul treno regionale 6604.

Da Re, da cosa nasce questo timore?

"E' un rischio reale. Nel nostro breve colloquio, Rossi ha fatto cenno alla possibile velocizzazione della linea lenta per Pontassieve. Ma noi ci opporremo con tutte le forze e chiederemo aiuto anche ai sindaci. Velocizzando la linea i tempi sarebbero maggiori, inoltre i treni regionali veloci interferirebbero con quelli lenti sia del Valdarno che della Valdisieve. E poi non dimentichiamoci che, quando venne costruita la direttissima, il Valdarno ha ottenuto l'utilizzo della linea come compensazione ai disagi".

Negli ultimi mesi sono arrivate molte segnalazioni sulle interferenze dell'alta velocità.

"Ogni giorno ed è l'aspetto sicuramente più gravoso per i pendolari: dalle continue interferenze delle Freccerosse e degli Italo, che già causano soste e ritardi ai treni regionali, siamo passati alla sistematica e quotidiana espulsione dei pendolari dalla linea Direttissima: i pendolari vengono dirottati sulla linea lenta per Pontassieve-Valdarno con conseguenti ritardi e con seri rischi. Proprio per questo è necessario non abbassare la guardia su questa ipotesi di velocizzare la lenta".

Per quanto riguarda i ritardi la situazione come è?

"Sempre problematica. Siamo beffati due volte, perché non vengono riconosciuti i disservizi. Il bonus è infatti un "riconoscimento" dei ritardi che nel Valdarno non avremo mai perché i calcoli della soglia vengono fatti da Trenitalia in modo a noi sfavorevole".

Infine, il Comitato ha più volte rilanciato la questione sicurezza.

"Sì sotto un duplice aspetto: da una parte la sicurezza delle infrastrutture, dall'altra quella dei convogli. Abbiamo puntato il dito sulla galleria di San Donato: dopo un'esercitazione di protezione civile effettuata nel maggio dell'anno scorso, a seguito delle nostre pressioni, la questione non sembra aver avuto seguito. Per quanto riguarda i treni abbiamo più volte segnalato sia i problemi di sovraffollamento che dei Vivalto, il fiore all'occhiello secondo la Regione Toscana, che presentano problemi con porte che cedono o si guastano con troppa frequenza".

Cronaca Economia

Il portavoce Maurizio Da Re rilancia: "Serio rischio che i treni vengano trasferiti sulla linea lenta. Ci opporremo: molti problemi irrisolti".

Corsinovi 'acclamato' alla presidenza delle Misericordie della Toscana

Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia (via noodls) / Corsinovi acclamato alla presidenza delle Misericordie della Toscana

noodls

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

07/12/2013 | Press release

Corsinovi acclamato alla presidenza delle Misericordie della Toscana
distributed by noodls on 07/12/2013 17:10

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

L'Assemblea della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, riunita stamani a Firenze, ha confermato come proprio Presidente l'avvocato Alberto Corsinovi, 54 anni, che è stato eletto per acclamazione, su proposta avanzata dalla Misericordia di Firenze, la più antica dell'intero movimento.

Con l'adeguamento, approvato stamani, dello Statuto regionale al nuovo Statuto nazionale, la Federazione diventa pienamente operativa e costituisce d'ora in poi l'unico organismo rappresentativo delle Misericordie toscane che fanno parte della Confederazione nazionale, in tutto 309, con oltre 300 mila iscritti, 60 mila dei quali impegnati attivamente in attività di volontariato, che ne fanno il più grande movimento di volontariato della regione.

All'Assemblea ha partecipato anche il presidente della Confederazione nazionale, Roberto Trucchi.

"Viviamo un momento difficile, in cui il pubblico arretra mentre i bisogni crescono -ha detto Corsinovi-, sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità: lo faremo, come facciamo da 770 anni. Siamo presenti in ogni angolo di Toscana, nelle città, ma anche nei piccoli centri, dove spesso siamo rimasti l'unico presidio della comunità, a fronte di tagli pesanti dei servizi, dalle poste agli ambulatori, al trasporto pubblico.

Tra i primi obiettivi del suo mandato Corsinovi ha indicato "la sottoscrizione di un 'Accordo di collaborazione' con la Regione Toscana, con cui è in corso una trattativa, che includa dal trasporto sanitario agli ambulatori, dalla protezione civile alle altre attività di volontariato svolte" e "il completamento del percorso di modifica del regolamento della legge regionale n° 70."

"Vogliamo porci veramente al servizio di tutte le nostre associate -ha aggiunto Corsinovi- per la risoluzione di tutta una serie di aspetti, anche burocratici, verso gli enti pubblici, che le distolgono dall'impegno quotidiano nei confronti della loro comunità. Vogliamo continuare ad essere quello strumento di servizio e di carità che, all'interno del magistero della Chiesa, per secoli le Misericordie hanno rappresentato, anche alla luce dei continui stimoli che arrivano da Papa Francesco."

L'Assemblea ha provveduto anche all'elezione degli organi di garanzia (probiviri e sindaci revisori), mentre saranno i 12 Coordinamenti zionali (uno per ciascuna Asl) delle Misericordie a designare (due per ogni Coordinamento) i componenti del Direttivo regionale.

Sono molteplici i campi in cui operano le Misericordie, dai servizi di emergenza medica ai trasporti sanitari, dalla donazione di sangue ed organi alle onoranze funebri, ai servizi sociali e di assistenza per disabili, anziani e portatori di handicap, dagli sportelli antiusura alla protezione civile. In Toscana oltre la metà degli interventi coordinati dal 118 è svolto da donne e uomini delle Misericordie.

Corsinovi 'acclamato' alla presidenza delle Misericordie della Toscana

CONTRATTO DI FIUME

Comune di Pennabilli (via noodls) /

noodls

"CONTRATTO DI FIUME"

Data: **07/12/2013**

Indietro

07/12/2013 | Press release

CONTRATTO DI FIUME

distributed by noodls on 07/12/2013 17:10

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

COMUNE DI PENNABILLI Provincia di Rimini

COMUNICATO STAMPA L'articolo uscito sulla voce del 5 dicembre scorso nel quale i capigruppo della minoranza del Comune di Pennabilli si esprimono sul Piano strategico e sul Contratto di fiume è espressione di disinformazione, del consueto atteggiamento di paura di fronte alle novità ed è figlio della solita cultura dell'isolamento. Si dà per scontato un esito vincolistico per il nostro fiume (ma il fiume non è oggi già vincolato?) mentre invece Piano strategico e Contratto di fiume vogliono essere il contrario, cioè strumenti finalizzati a raggiungere obiettivi di sviluppo e crescita.

Entrambi (Piano strategico e Contratto di fiume) sono processi liberi e partecipati che nessuno può "tirare" verso posizioni di parte e nei quali il risultato che emerge è frutto di un progressivo confronto e di una condivisione che matura gradualmente col processo stesso.

E' bene, quindi, fare un po' di buona informazione.

Mercoledì 6 novembre, i Sindaci del 11 Comuni della Valmarecchia (i dieci dell'Unione più

Rimini), la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Forum Rimini

Venture hanno sottoscritto fra loro un Protocollo d'intesa . Oggetto dell'intesa è, in primo luogo, la futura elaborazione di un Piano Strategico di Vallata che verrà sviluppato utilizzando la metodologia già sperimentata con successo nel capoluogo Rimini, dove il Piano strategico è attualmente in fase di attuazione. Il percorso prevede una prima fase di ascolto del territorio, da realizzarsi mediante interviste con gli amministratori e con rappresentanti del tessuto economico, sociale e culturale dei singoli territori comunali, da Santarcangelo a Casteldelci. Gli esiti di questa prima fase verranno raccolti in un primo documento di sintesi sulla base del quale si svilupperà un'attività di elaborazione che vedrà operare dei gruppi di lavoro tematici interterritoriali. Entro l'autunno 2014 si prevede di pervenire alla redazione di un documento condiviso di Piano strategico di vallata.

Inoltre, partendo dalla consapevolezza che il fiume Marecchia rappresenta concordemente l'elemento cardine dell'identità, della cultura e del paesaggio della vallata, da monte fino allo sbocco a mare, nel quadro del Piano Strategico si prevede di condurre un processo partecipato di "Contratto di fiume". Come verificato in altre realtà internazionali, lo strumento del "Contratto di Fiume" può essere un metodo di lavoro per decidere in modo integrato e condiviso le azioni utili per un bacino fluviale e per rendere sinergici i diversi strumenti di azione-pianificazione e programmazione intersettoriali.

Dispiace tuttavia che l'articolo suddetto abbia intenzionalmente accostato a questo tema il volantino delle associazioni ambientaliste. Queste ultime collaborano al Piano di Rimini da anni come tante altre associazioni ma non hanno messo

CONTRATTO DI FIUME

nessun "cappello" sul Piano Strategico né sul Contratto di Fiume. Se vorranno, parteciperanno ai lavori al pari di tutti gli altri.

E' vero invece che nel Convegno tenuto nel luglio del 2012 al Teatro Vittoria di Pennabilli tutti i Sindaci dell'alta valle hanno sottoscritto un importante documento relativo al fiume. In questo documento venivano richiesti, tra gli altri, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del fiume. I contenuti di questo documento sono stati trascritti in una PETIZIONE indirizzata AL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, petizione sottoscritta ormai da oltre 400 cittadini del Comune di Pennabilli.

Nella petizione si evidenzia che "negli ultimi decenni, il fiume è stato irrazionalmente lasciato a se stesso e si trova in stato di abbandono ed è ormai indifferibile che le pubbliche amministrazioni (Comune, Provincia, Regione Autorità di bacino) affrontino seriamente il problema sia del sovralluvionamento sia della

P.zza Montefeltro, 3

47864 PENNABILLI (RN)

Tel. 0541 928411 - Fax 0541 928362

COMUNE DI PENNABILLI Provincia di Rimini

forte incisione del fiume Marecchia e di maggiori affluenti (Torrente Messa, Senatello, Torrente Mazzocco, Rio Maggio...)

Il notevole accumulo di sedimenti nell'alveo del fiume Marecchia, ad esempio nel tratto compreso fra Ponte Messa e Ponte S.M. Maddalena oppure in località Secchiano (confluenza con il Rio Maggio) o lungo il torrente Mazzocco (loc. Pianacci /Agenzia), propone gravi scenari di rischi o per la pubblica e privata incolumità connessi all'aumento delle aree esondabili.

In altri tratti, il letto del fiume si presenta invece con una forte incisione sia in alveo sia delle sponde che provoca l'incremento dell'instabilità dei versanti sottoposti a scalzamento.

Il rischio idrogeologico ed il rischio idraulico nella nostra vallata sono ogni anno più incombenti. Tutti ricordano le tragedie ed i morti degli anni scorsi avvenute a Ponte Messa e a S. Sofia. Tutti sanno che in particolari condizioni climatiche il fiume produce una piena che esonda allagando le zone limitrofe alle sponde. In particolare il problema del sovralluvionamento dell'alveo fluviale si trascina peraltro da alcune decine d'anni senza soluzioni e con progressivo aggravamento. Tutte le relazioni e le perizie tecniche degli ultimi anni, evidenziano la necessità di asportare l'eccesso di sedimenti insediati preferenzialmente a centroalveo non ritenendo sufficiente e insensatamente oneroso, limitare le manutenzioni a lavori di livellamento delle barriere ghiaiose e la redistribuzione dei sedimenti all'interno dell'alveo. L'attività idrodinamica del fiume provvederebbe a ripristinare in breve tempo gli accumuli a centro alveo rimuovendoli verso le sponde e vanificando così i costosi interventi manutentivi.

Anche gli amministratori locali hanno previsto che "in carenza di finanziamenti pubblici" si poteva "prevedere la possibilità di finanziare i lavori di manutenzione del fiume con la cosiddetta compensazione". Le eccellenti caratteristiche qualitative, le importanti volumetrie e l'ampia possibilità di impiego dei sedimenti accumulati in eccesso nell'alveo costituiscono, infatti, concreto presupposto per sostenere programmi di riassetto territoriale e conseguente riduzione del rischio idrogeologico, per soddisfare sempre più indifferibili lavori di miglioramento delle principali infrastrutture legate al fiume, con interventi di difesa spondale o dell'alveo, per la manutenzione dei ponti e per la stabilizzazione dei movimenti franosi legati al bacino idrografico del fiume. Si chiede PERTANTO CHE SI INTERVENGA AL PIU' PRESTO PER UN' EFFICACE MANUTENZIONE DEL FIUME MARECCHIA E DEI SUOI AFFLUENTI."

Questi sono i contenuti che l'Amministrazione Comunale di Pennabilli, in perfetto accordo con la sua popolazione, vorrà anche inserire nel contenitore "Contratto di fiume."

In ogni caso, sia il Piano strategico di valle che il Contratto di fiume, hanno l'obiettivo di dar vita ad un processo di coesione territoriale, con l'individuazione di nuovi modelli di riequilibrio tra i comuni capoluogo e le aree interne, processo che si ritiene determinante per realizzare programmi e progetti di sviluppo in riferimento alla nuova stagione dei fondi comunitari 2014-2020.

Pennabilli, 6 dicembre 2013

Data:

07-12-2013

noods

CONTRATTO DI FIUME

L'Ufficio Stampa del Comune di Pennabilli

P.zza Montefeltro, 3

47864 PENNABILLI (RN)

Tel. 0541 928411 - Fax 0541 928362

Data:

08-12-2013

noodls

Oggi stop ai veicoli più inquinanti all'interno della "Fascia Verde". Il divieto prosegue anche domani

Comune di Roma (via noodls) / Oggi stop ai veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde . Il divieto prosegue anche domani

noodls

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

05/12/2013 | News release

Oggi stop ai veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde . Il divieto prosegue anche domani
distributed by noodls on 08/12/2013 02:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Categoria1__Notizie

Data__05/12/2013

Data__2013

Oggi stop ai veicoli più inquinanti all'interno della "Fascia Verde". Il divieto prosegue anche domani

Roma, 6 dicembre - Con Ordinanza sindacale n.13 del 5 dicembre 2013, oggi, venerdì 6 dicembre, è stato disposto il "Divieto della circolazione veicolare privata, nella zona "Fascia Verde" del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.), dalle ore 7.30 alle ore 20.30, per le seguenti tipologie veicolari: autoveicoli alimentati a benzina PRE-EURO 1 ed EURO 1; autoveicoli alimentati a gasolio PRE-EURO 1, EURO 1 ed EURO 2; ciclomotori e motoveicoli PRE-EURO 1 ed EURO 1, a due, tre e quattro ruote, dotati di motore a 2 e 4 tempi". Con Ordinanza sindacale n.14 del 6.12.2013, è stato confermato anche per domani, sabato 7 dicembre, il divieto della circolazione.

L'adozione del suddetto provvedimento emergenziale, in ottemperanza al Piano di Intervento Operativo (Deliberazione di Giunta comunale n. 242 del 19.07.2011), si è reso necessario a seguito del superamento del valore limite giornaliero delle concentrazioni di polveri inalabili (PM10), constatato sulla base dei dati della rete urbana di monitoraggio validati dall'ARPA Lazio sede di Roma.

Dal divieto di circolazione sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile.

Lo rende noto l'assessorato all'Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti di Roma Capitale.

5 DIC 2013 - RED

Invia questo articolo

Data:

08-12-2013

noodls

Prosegue anche oggi lo stop ai veicoli più inquinanti all'interno della "Fascia Verde"

Comune di Roma (via noodls) / Prosegue anche oggi lo stop ai veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde

noodls

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

05/12/2013 | News release

Prosegue anche oggi lo stop ai veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde

distributed by noodls on 08/12/2013 02:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Categoria1__Notizie

Data__05/12/2013

Data__2013

Prosegue anche oggi lo stop ai veicoli più inquinanti all'interno della "Fascia Verde"

Roma, 7 dicembre - Con Ordinanza sindacale n.14 del 6 dicembre 2013, è stato disposto anche per oggi, sabato, il "Divieto della circolazione veicolare privata nella zona "Fascia Verde", dalle ore 7.30 alle ore 20.30 ". L'ordinanza si riferisce alle seguenti tipologie veicolari: autoveicoli a benzina "euro 0", "euro 1"; autoveicoli diesel "euro 0", "euro 1" e "euro 2"; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi "euro 0" e "euro 1"; microcar diesel "euro 0" e "euro 1. Dal divieto di circolazione sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile.

Il suddetto provvedimento si è reso necessario a seguito del superamento del valore limite giornaliero delle concentrazioni di polveri inalabili (PM10) e di biossido di azoto (NO2), sulla base dei dati rilevati nelle giornate del 4 e 5 dicembre 2013 e validati dall'ARPA Lazio. Vista la situazione di particolare criticità atmosferica in atto, attestata dal superamento dei limiti per due giorni consecutivi nella maggior parte delle centraline di monitoraggio di Roma, qualora le previsioni micrometeorologiche fornite dai modelli di Arpa Lazio per le prossime 24, 48, 72 ore venissero confermate, l'Amministrazione Capitolina - in ottemperanza al Piano di Intervento Operativo di cui alla Deliberazione Giunta Capitolina n.242 del 19.07.2011 - nei giorni di martedì 10 e mercoledì 11 dicembre dovrà adottare il provvedimento emergenziale di contenimento dell'inquinamento atmosferico di "targhe alterne". Di tale eventualità sarà data ampia e tempestiva comunicazione alla cittadinanza.

6 DIC 2013 - RED

Data:

08-12-2013

noodls

Evento sismico in provincia di Teramo

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"Evento sismico in provincia di Teramo"

Data: **09/12/2013**

Indietro

08/12/2013 | Press release

Evento sismico in provincia di Teramo
distributed by noodls on 08/12/2013 18:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Evento sismico in provincia di Teramo 8 dicembre 2013

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Teramo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Nerito, Pietracamela e Fano Adriano.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 15.35 con magnitudo di 3.5 e profondità di 17.9 km.

Sono in corso le verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile rispetto ad eventuali danni a persone e/o cose.